



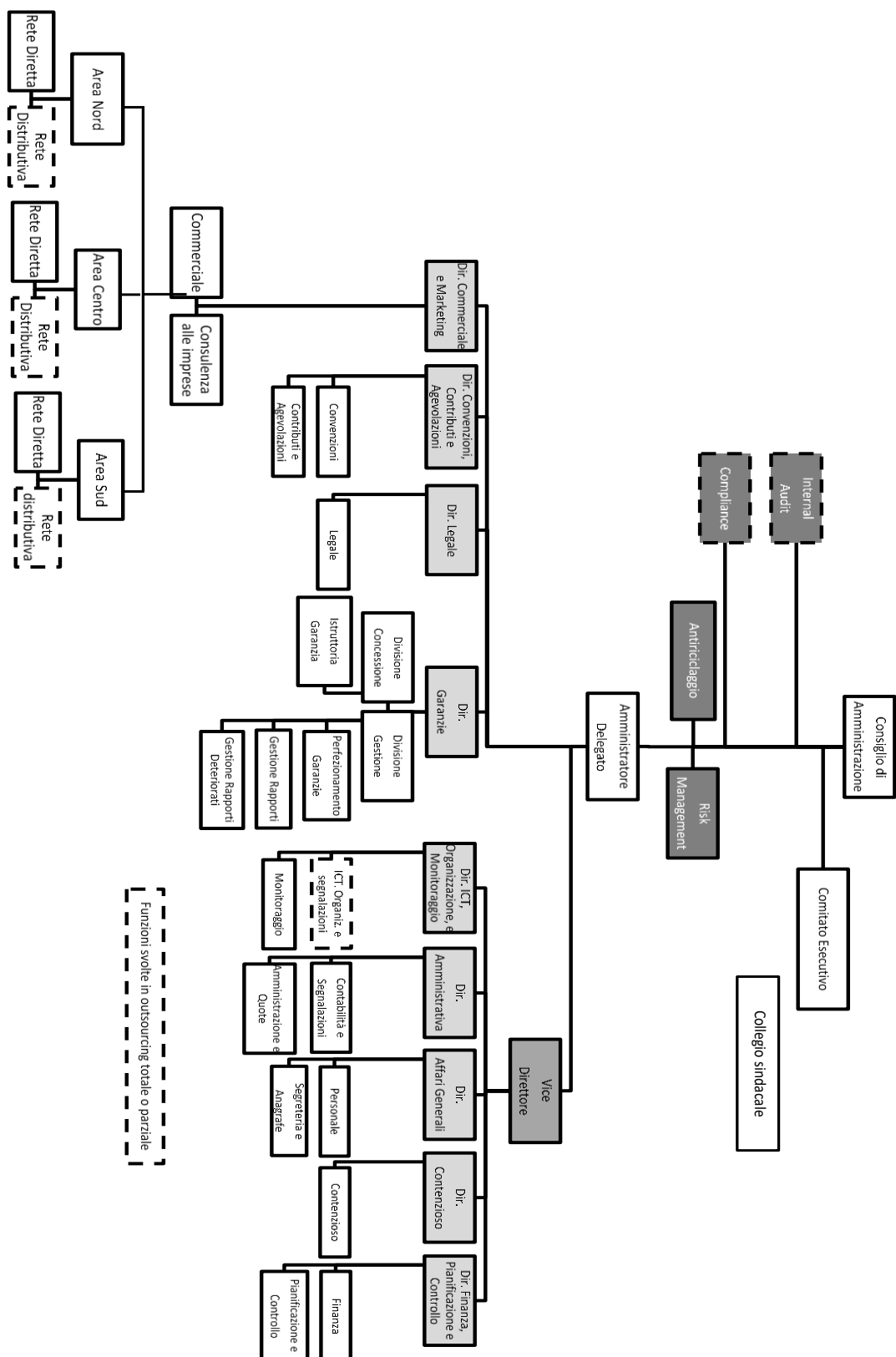
► **Bilancio d'esercizio 2019**



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2019	Pag.10
 Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2019	
<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag. 58</i>
<i>Conto Economico</i>	<i>Pag. 59</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>Pag. 60</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>Pag. 61</i>
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>Pag. 63</i>
 Nota Integrativa	Pag.
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag. 66</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag. 111</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag. 141</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag. 153</i>
 Relazione del Collegio Sindacale	Pag.
Relazione della Società di Revisione	Pag.

Organigramma al 31 dicembre 2019



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Gronchi Nico
<i>Vice Presidente</i>	Merigo Alessio
<i>Amministratore Delegato</i>	Quattrocchi Emilio (*)
<i>Consiglieri</i>	Bollettinari Stefano
	Calamini Daniele (*)
	Carta Antonio
	Checcaglini Mario
	Ciapini Alessandro
	Lacchini Michele (*)
	Sorbera Michele Giuseppe
	Triolo Gianni Guido

(*) Membri Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Malabaila Adriano
<i>Sindaci Effettivi</i>	Gai Lorenzo
	Pozzoli Stefano

Società Revisione

PricewaterhouseCoopers
S.p.A.



► Relazione sulla gestione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2019

Signori Soci,

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2019 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta *Legge Quadro sui Confidi*).

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale.

Avvenendo l'approvazione del bilancio in un momento emergenziale derivante dalla diffusione dei casi di contagio da COVID-19 (di seguito anche "Coronavirus"), il Governo dello Stato Italiano ha emanato una serie di misure specifiche per contemperare gli effetti della crisi in atto con il mantenimento delle misure di compliance normativa.

Tra le novità della legislazione emergenziale (articolo 106, D.L.18/2020) sono quelle che vanno a regolamentare il tema dei termini e delle modalità di svolgimento delle assemblee societarie di approvazione del bilancio di esercizio, derogando sia al dettato civilistico sia a qualsiasi clausola statutaria sul punto.

Riguardo ai termini, è stata prevista la facoltà esercitabile dalle Società di convocare, in prima e successive adunanze, l'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 entro il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in deroga al termine dei 120 giorni previsto dall'articolo 2478 - bis c.c. e tale possibilità può essere esercitata senza necessità di motivare alcunché sull'argomento.

Quanto alle modalità di svolgimento delle adunanze, permanendo lo stato di emergenza sanitaria relativo a COVID-19, è stata introdotta la previsione secondo cui l'assemblea per l'approvazione del bilancio possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference previa specificazione nell'avviso di convocazione.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Il 2019 è stato un anno particolarmente positivo per i mercati finanziari, principalmente grazie all'azione di stimolo e di sostegno al ciclo economico da parte delle Banche Centrali, in particolare della Banca Centrale americana, che ha attuato una progressiva riduzione dei tassi di interesse.

L'andamento registrato dai mercati può sembrare in apparente controtendenza visto che i sottostanti macroeconomici non sembrano supportarne la crescita.

Il comparto obbligazionario ha recuperato le perdite registrate nel 2018, offrendo rendimenti molto positivi in tutti i settori (titoli governativi italiani, corporate “high yield” e paesi emergenti). Il mercato azionario, grazie alla ritrovata fiducia sulla crescita economica e a un clima più sereno per effetto dell'accordo commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, ha fatto segnare rendimenti superiori al 20% su tutti i più importanti listini mondiali.

Il 2019 è stato infatti l'anno della svolta accomodante delle Banche centrali con la guerra commerciale a fare da pivot. Il protrarsi della trade war si è tradotto in una contrazione del commercio globale ed in un crollo degli indicatori manifatturieri soprattutto delle aree e dei paesi a maggiore vocazione di export (Eurozona e Germania in particolare). La conseguente frenata della crescita economica ed il contestuale forte rallentamento delle pressioni inflazionistiche, hanno portato le banche centrali ad invertire la direzione della politica monetaria passando velocemente dalla normalizzazione dei tassi ad un rinnovato approccio espansivo che negli ultimi 6 mesi ha portato a ben 52 tagli dei tassi ed al rinnovo dei programmi di QE più o meno esplicitati.

I mercati, certi di una politica accomodante delle banche centrali, hanno portato a rialzi stellari i mercati azionari ma anche i prezzi (ribasso dei rendimenti) dei bond governativi.

L'attuale fase di espansione economica risulta caratterizzata dalla moderazione dei tassi di crescita, da limitati tassi di inflazione, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e da una contenuta propensione ad investire. L'**inflazione** nelle principali economie avanzate si mantiene moderata, si colloca vicino al 2% negli Stati Uniti mentre permane sopra l'1% nell'Eurozona. Anche nelle economie emergenti l'inflazione resta inferiore alle medie storiche.

Lo scenario economico americano ha registrato una crescita moderata, in rallentamento. L'andamento dei prossimi mesi dipenderà da molteplici fattori.

Un basso tasso di disoccupazione e migliorate condizioni reddituali, seppur in graduale rallentamento, hanno alimentato i consumi privati. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di indebolimento così come il canale estero, frenati dai molti fattori di incertezza politica interna ed internazionale.

Il rischio politico si è mantenuto elevato; l'amministrazione di Trump, che ha sofferto di una crisi reputazionale, ha incontrato difficoltà nell'implementare il programma sul fronte domestico e si è mosso e si muove in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. Ancora incerto sembra essere il futuro degli accordi commerciali internazionali, nonostante le dispute sui dazi sembrano momentaneamente sospese.

I consumi restano sostenuti da fondamentali favorevoli: mercato del lavoro al pieno impiego, aumento della ricchezza netta, riduzione della pressione fiscale, fiducia elevata. Il tasso di risparmio si è incrementato. La recessione del manifatturiero sembra stabilizzata; fra le componenti della domanda finale domestica, gli investimenti residenziali restano sostenuti dal calo dei tassi sui mutui. Il canale estero è proiettato a continuare a contribuire negativamente alla crescita. L'anello debole dello scenario sono

gli investimenti fissi non residenziali, sui cui pesano direttamente i due principali rischi: debolezza della domanda globale e fattori geopolitici.

L'inflazione, che evidenzia una tendenza stabile, è moderata e per ora non ha risposto alla riduzione delle risorse inutilizzate, permettendo una rinnovata impostazione espansiva della politica monetaria. La Federal Reserve, per contrastare il rallentamento ciclico, ha dato avvio ad aspettative di tagli dei tassi nel corso dei prossimi mesi.

Nell'area dell'euro, anche a fronte delle incertezze scaturite dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19, rappresentata anche all'interno del paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione, risulta difficile allo stato attuale effettuare una stima delle prospettive di crescita per l'anno in corso.

Gli investimenti fissi sono stati frenati dalle aspettative di domanda, dall'incertezza e da un peggioramento della redditività.

Il contributo delle costruzioni alla congiuntura continuerà a essere modesto mentre quello delle esportazioni nette resterà complessivamente negativo. La congiuntura si mantiene su un percorso di crescita prospettica sopra l'1%.

Il rischio politico è previsto permanere elevato. La deriva verso posizioni populiste si è ridotta ma non è del tutto rientrata. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Ue e i potenziali conflitti con l'Amministrazione americana sulle politiche tariffarie.

Il calo della disoccupazione sta iniziando a esercitare qualche pressione al rialzo sulle retribuzioni e sul costo orario del lavoro.

La dinamica dell'inflazione di fondo, invece, resta piuttosto stabile intorno all'1%.

L'erogazione del credito alle società non finanziarie nell'eurozona per il 2019 si è mantenuta moderata. Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti; la dispersione dei tassi di interesse tra i paesi dell'area si è ridotta. I tassi negativi trovano piuttosto sfogo nel mercato immobiliare, alimentando la crescita dei prezzi, e in una ricerca di rendimento sui mercati finanziari internazionali.

L'economia giapponese continua a crescere ad un ritmo moderato e recentemente si è indebolita per gli effetti della riduzione della domanda globale che hanno frenato l'attività economica. I prossimi trimestri si prospettano più volatili a causa del recente rialzo dell'imposta sui consumi.

Il tasso di disoccupazione è stimato contrarsi al 2,2%. Persiste l'espansione della propensione al consumo, soprattutto nel comparto dei beni durevoli, favorito dalla solidità del mercato del lavoro.

L'accumulo di risparmio delle famiglie non accenna a frenare sia per affrontare l'avvenuta restrizione fiscale sia per le basse aspettative di inflazione. Dal lato della domanda per investimenti fissi, privati e pubblici, le tensioni tariffarie commerciali e la flessione delle esportazioni frenano la crescita degli investimenti. Fattori positivi sono invece la spesa per le olimpiadi di Tokyo del 2020 e le condizioni espansive che mantengono in moderato rialzo il trend degli investimenti non residenziali.

Il canale estero continua ad essere un freno persistente per la crescita giapponese. Il rischio di nuovi dazi, la frenata della crescita mondiale e l'apprezzamento del cambio sono alla base dell'aspettativa di una contribuzione negativa delle esportazioni nette alla crescita complessiva.

L'inflazione è in fase correttiva, con un potenziale ritorno vicino a zero.

Nei principali **paesi emergenti** il quadro congiunturale è contrastato dalla forza del dollaro statunitense. Il ciclo ha decelerato in India ed una lieve contrazione è presente in Cina.

Oltre al tema dei dazi, in Cina vi è la presenza della decelerazione del settore agricolo e del settore manifatturiero mentre quello dei servizi ha ulteriormente accelerato. Rallentamento anche per consumi ed investimenti.

Le Autorità hanno ribadito la loro preferenza per un moderato rallentamento della crescita ove si accompagni a una riduzione dei rischi finanziari senza intaccare troppo l'occupazione. L'inflazione è rimasta stabile intorno all'1,4%.

Il rallentamento del credito, dovuto alla crisi del settore finanziario non bancario, continua a minare la domanda interna con un forte impatto negativo sulla fiducia di imprese e famiglie. La crescita del PIL si chiude al ribasso, al 5%, rispetto al 7,4% del 2018.

Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare, connesse con l'evoluzione attesa del prezzo del petrolio.

I **mercati azionari** sono rimasti sostanzialmente stabili nei fondamentali, con le azioni statunitensi contraddistinte da livelli sopra le medie storiche rispetto alle azioni europee e giapponesi mentre una situazione variegata è presente nei mercati emergenti; (l'azionario europeo ha chiuso infatti il 2019 in prossimità dei massimi da cinque anni +25% circa ma rimane più indietro rispetto al mercato USA). L'andamento finanziario è supportato da un positivo andamento congiunturale dell'economia statunitense, dal mantenimento di un orientamento espansivo della liquidità erogata dalle politiche monetarie e da attese di impulsi pro-ciclici delle politiche fiscali.

Elementi di rischio sono rappresentati dalla sostenibilità dei fragili equilibri presenti in Cina, dalle modalità e dai tempi con cui avrà luogo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) e da rinnovate tensioni geo-politiche/commerciali.

I listini azionari globali hanno evidenziato andamenti positivi dall'inizio dell'anno nelle varie aree geografiche; si ipotizza un incremento della volatilità.

In ottica settoriale sono stati premianti i settori tecnologici, farmaceutici e industriali mentre si è osservata una minor forza relativa ai titoli energetici e di quelli legati alle materie prime.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario**, la marcia indietro compiuta dalle banche centrali a inizio anno ne ha rimesso sotto pressione i rendimenti e rilanciato i prezzi, sia sul comparto governativo che corporate. Bund, Treasury, Btp e anche obbligazioni high yield e investment grade hanno chiuso l'anno con rialzi considerevoli. In un contesto di moderate prospettive di crescita, di deboli aspettative di inflazione, alla ricerca di investimenti sicuri, l'abbondante liquidità fornita dalle banche centrali,

consente di prolungare la permanenza dei tassi di interesse su livelli contenuti. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli governativi si sono mantenuti su livelli storicamente contenuti. Il comparto nella classe di rating “investment grade” resta maggiormente esposto a rischi in caso di aumento dei tassi di mercato.

La valutazione del profilo creditizio delle società “high yield” sono attualmente supportate da condizioni di liquidità favorevoli e da flussi di investimenti.

Anche le obbligazioni dei paesi emergenti sono esposte a un’eventuale risalita dei tassi di mercato ma i segnali di ripresa economica che emergono rappresentano fattori di sostegno. Le emissioni in valuta locale sarebbero favorite da un possibile contesto di indebolimento del dollaro statunitense.

Per i mercati valutari, il 2019 è stato invece un anno piuttosto anomalo. Da un lato, il clima di tensione sul fronte commerciale, visto per buona parte dell’anno, ha portato lo yen ad essere una delle migliori valute a livello mondiale tra quelle sviluppate, insieme alla sterlina che dalla sua ha beneficiato del venire meno dei timori di una “Hard Brexit”. Dall’altro, le valute emergenti hanno comunque retto bene il colpo grazie alle politiche espansive non solo delle rispettive Banche Centrali ma soprattutto di FED e BCE.

Un caso a parte è stato lo yuan che è stata l’arma di difesa che la Cina ha utilizzato per compensare i dazi impostati dagli USA.

È continuato il rafforzamento del dollaro statunitense, favorito dalla condizione ciclica più solida e dalla maggiore sensibilità di economie esportatrici come quelle dell’Eurozona e del Giappone ad un contesto di rallentamento del commercio globale e di minacce protezionistiche.

Nel corso del 2019, le **materie prime**, tranne quelle agricole, hanno fatto registrare una performance positiva. Nei trimestri precedenti alla fine dell’anno, le tensioni commerciali hanno avuto un impatto estremamente negativo sul sentiment di mercato e sulla fiducia delle imprese in diverse aree di consumo, alimentando i timori di un possibile indebolimento della domanda globale di materie prime e di un rallentamento del ciclo economico globale.

Nel settore dei metalli industriali, l’incertezza legata ai rischi politici ha scoraggiato gli investimenti in capacità mineraria e di raffinazione, e i prezzi bassi hanno causato una diminuzione dell’offerta nonché una riduzione delle scorte.

L’oro, dopo l’ottimo avvio ad inizio anno ha visto arenarsi il prezzo intorno ai 1500\$ dando poi vita ad una correzione di medio termine nel III e IV trimestre 2019 (+18%); determinante è stata anche qui la nuova politica delle banche centrali e, nello specifico, quella della FED che è tornata a tagliare i tassi di interesse dopo i 4 rialzi del 2018.

Le quotazioni petrolifere sono aumentate, soprattutto nel corso dell’ultimo trimestre 2019, sostenute inizialmente da un maggior ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall’intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC+ (che comprende oltre ai paesi Opec anche Kazakistan, Messico e Russia, che hanno aderito

agli accordi di riduzione della produzione di greggio conclusi a più riprese a partire da novembre 2016).

A fronte di un'espansione dell'offerta da parte dei paesi non aderenti all'OPEC e di una debolezza di fondo della domanda, all'inizio di dicembre i paesi OPEC+ si sono accordati per incrementare i tagli alla produzione per concedere ai singoli Stati membri la possibilità di intraprendere ulteriori tagli su base volontaria; l'accordo poi sarà ridiscusso a Marzo 2020.

Dal rapporto mensile Abi relativo al mese di Dicembre 2019, emerge che i **prestiti a famiglie e imprese** sono aumentati del **+0,30%** rispetto ad un anno prima.

A dicembre 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +2,4% su base annua mentre, nonostante i tassi di interesse su livelli storicamente infimi, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dell'1,9% su base annua.

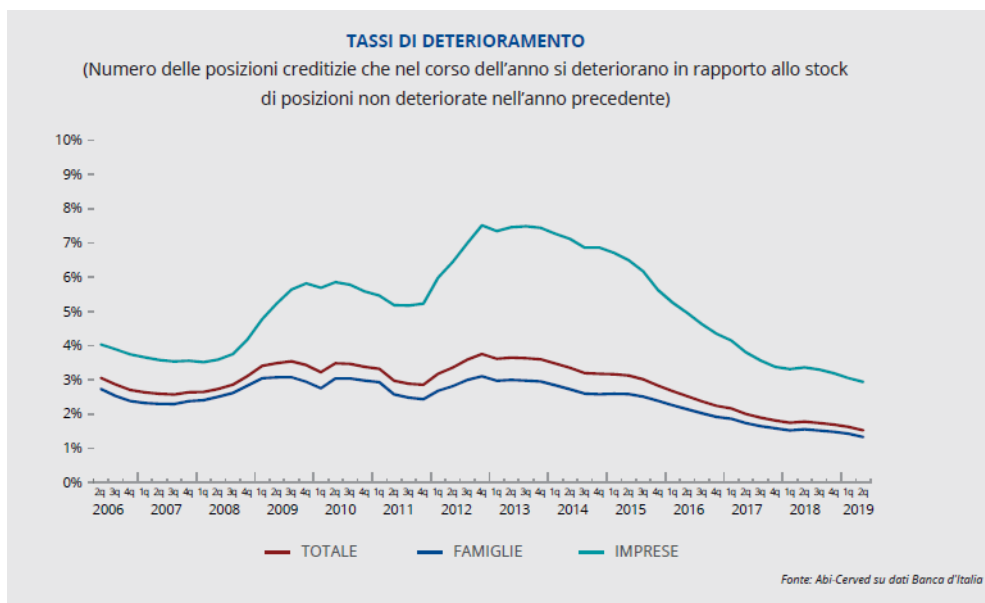
A dicembre 2019 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici, ed hanno registrato le seguenti dinamiche:

- Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,47%;
- Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,27%;
- Il tasso medio sul totale dei prestiti è pari a 2,48%.

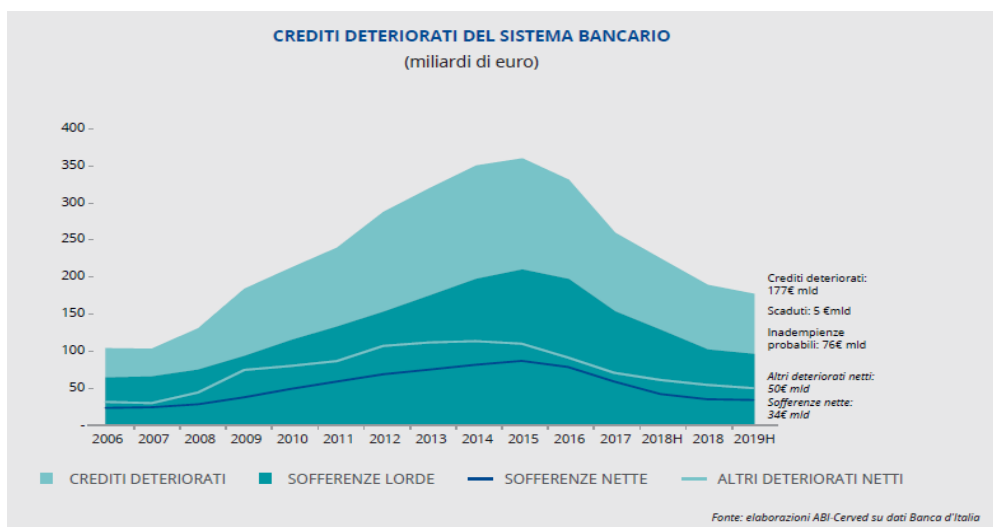
In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2019, di oltre 83 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +5,6% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta stabile negli ultimi 12 mesi. La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +4,8% con il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria pari a 0,58% (in Italia).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9%; il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,6%. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

Nel 2019 è proseguito a ritmi sostenuti il trend di riduzione dello stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche che comprendono, oltre alle posizioni in sofferenza, anche situazioni di difficoltà del debitore meno accentuate, rappresentate dai crediti scaduti e dalle inadempienze probabili. Pur in un contesto di rallentamento della congiuntura economica, lo stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche italiane è continuato a calare sia in termini lordi sia in termini netti. Il processo di riduzione degli NPLs è stato favorito dalle operazioni di cessione e dal calo dei nuovi flussi di crediti deteriorati.



In base agli ultimi dati disponibili (giugno 2019), lo stock di crediti deteriorati lordi si attesta a 177 mld (in contrazione del 21% su base annua). Le sofferenze lorde, che si confermano la componente principale dei crediti deteriorati, proseguono il calo, raggiungendo un valore pari a 96 mld (-25% su base annua), mentre gli altri crediti deteriorati si attestano su un valore lordo di 81 mld (-15,6%) di cui 76 mld sono inadempienze probabili (-15,6%) e 5 mld corrispondono ad esposizioni scadute (-16,7%). Al netto delle rettifiche operate dalle banche, l'ammontare complessivo di crediti deteriorati risulta pari a 84 mld (-18,4% su base annua), con le sofferenze nette pari a 34 mld (-19%) e i restanti deteriorati che risultano pari a 50 mld (-18%).



Continuano a ridursi anche i tassi di deterioramento delle imprese italiane, attestandosi al livello minimo storico pari al 3,1%; a livello dimensionale gli andamenti osservati sono piuttosto eterogenei. In dettaglio, le microimprese registrano nel 2019 un calo dello 0,2% passando dal 3,5% del 2018 al 3,3% mentre le piccole imprese si caratterizzano per una contrazione più accentuata dei tassi di deterioramento (dal 2,4% al 2%). Nel caso

delle medie imprese, la riduzione è più contenuta (dall'1,9% all'1,8%), mentre per le grandi imprese l'andamento è stabile (1,5%).

È risultata in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati da Cerved indicano che nel 2018 si è ridotto il numero di imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti e di altre procedure concorsuali, proseguendo un trend in atto dalla fine del 2014. In discesa anche il numero di imprenditori che hanno avviato una liquidazione volontaria, un dato che nella prima metà dell'anno aveva evidenziato un andamento altalenante.

Andamento della gestione dell'esercizio

Con l'approvazione del bilancio 2019 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione, il primo del confidi -Nazionale, conferito a maggio 2017.

Nel corso di questo primo triennio il Consiglio di Amministrazione uscente ha lavorato incessantemente affinché la società mantenesse la sua nota reputazione sul mercato, il suo equilibrio patrimoniale ed uno sviluppo dell'operatività, avviando però anche un percorso di diversificazione degli investimenti finanziari.

Il risultato combinato delle azioni descritte ha permesso di mantenere costantemente il Total Capital Ratio della società oltre il **45%** lungo l'arco del triennio.

A conclusione, a fine 2019 il nostro Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nella messa a punto del nuovo Programma di Attività 2020-2022, che ha approvato nel mese di dicembre scorso.

Le linee guida tracciate dal nuovo piano strategico in estrema sintesi si possono riassumere in:

- ▶ crescita dell'attività di garanzia nel quadro di un costante mantenimento dell'equilibrio patrimoniale;
- ▶ diversificazione del business e ricerca di nuovi partners;
- ▶ investimenti: sono previsti investimenti in risorse umane e infrastrutture tecnologiche;
- ▶ nell'ambito dell'attività residuale adeguamento del modello organizzativo attraverso la realizzazione di investimenti per orientare la rete distributiva diretta e non, su attività di assistenza e consulenza, anche sulle misure agevolate, alle imprese socie;
- ▶ proseguimento nel percorso d'investimento in Mini Bond adeguando allo stesso tempo le policy di investimento sulla base dei possibili mutamenti delle condizioni e delle opportunità di mercato;

Il bilancio 2019 chiude con un utile di esercizio di poco superiore a **1mln** di Euro, e, i risultati conseguiti sono quindi pienamente in linea con gli obiettivi prefissati dal piano strategico e confermano la solidità patrimoniale, finanziaria e del modello di business e organizzativo che punta a standard di efficienza operativa ed efficacia nel servizio ai clienti.

Le scelte gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio in commento sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Il Confidi, coerentemente con gli scopi statuari ha perseguito l'obiettivo di fornire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità e continuità allo spirito, natura e forma giuridica del Confidi, valutando e cercando di sostenere al meglio le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di vigilanza. Nel corso della seconda metà del 2019 si è proceduto ad intensificare l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività residuali.

Lo sviluppo sperato, dell'attività **core** del nostro Confidi è stato negativamente influenzato dalla disintermediazione posta in essere dal sistema bancario orientato verso l'accesso diretto alla garanzia pubblica e alla propensione dei principali Istituti di Credito a concedere nuova finanza solo a controparti di elevato standig, che, considerati anche gli attuali tassi di interesse, difficilmente possono trovare dei vantaggi economici dall'utilizzo della garanzia consortile, continuando a trascurare le imprese meno strutturate che continuano a manifestare forti difficoltà nell'accesso al credito.

FLUSSO 2019						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	7.124	100%	374.050.166	100%	191.599.342	100%
Nuove Concessioni	2.903	41%	222.459.127	59%	116.370.996	61%
Garanzia Primaria	2.659	37%	209.064.478	56%	110.321.153	58%
Garanzia Segregata	223	3%	12.365.649	3%	5.268.642	3%
Garanzia Sussidiaria	5	0%	140.000	0%	70.000	0%
Tranched Cover	16	0%	889.000	0%	711.200	0%
Rinnovo fidi a revoca	4.221	59%	151.591.039	41%	75.228.346	39%
Garanzia Primaria	16	0%	398.000	0%	199.000	0%
Garanzia Segregata	4.151	58%	150.037.956	40%	74.396.804	39%
Garanzia Sussidiaria	47	1%	1.045.083	0%	522.542	0%
Garanzia Tranched Cover	7	0%	110.000	0%	110.000	0%

FLUSSO 2018						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	8.993	100%	454.771.244	100%	228.751.535	100%
Nuove Concessioni	3.180	35%	228.802.176	50%	114.917.654	50%
Garanzia Primaria	2.779	39%	203.523.224	54%	103.597.993	54%
Garanzia Segregata	397	6%	25.147.952	7%	11.241.661	6%
Garanzia Sussidiaria	3	0%	106.000	0%	53.000	0%
Garanzia Tranched Cover	1	0%	25.000	0%	25.000	0%
Rinnovo fidi a revoca	5.813	65%	225.969.068	50%	113.833.881	50%
Garanzia Primaria	26	0%	936.165	0%	468.083	0%
Garanzia Segregata	5.646	79%	219.792.655	59%	109.090.675	57%
Garanzia Sussidiaria	72	1%	1.930.248	1%	965.124	1%
Garanzia Tranched Cover	69	1%	3.310.000	1%	3.310.000	2%

Analizzando il flusso delle **nuove concessioni** si nota una contrazione totale del **8,71%** in termini di prodotto con conseguente riduzione del **2,77%** in termini di finanziamenti deliberati e del **1,26%** di garanzie rilasciate.

L'operatività primaria registra un incremento del **2%** in termini di finanziamenti deliberati e del **4%** di garanzie rilasciate, mentre le restanti operatività registrano tutte una flessione significativa.

Tra i dati di flusso vengono riportate le operazioni di “**rinnovo/conferma**”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un’incidenza del **41%** (50% nel 2018) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al **39%** (50% nel 2018) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi, nelle diverse articolazioni, del flusso 2019 è rappresentata dal dato depurato dalle operazioni di “**rinnovo**”.

Da tale analisi emerge che il Confidi nell’esercizio 2019 ha rilasciato garanzie per complessivi Euro **116.370.996**, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per Euro **222.459.127**.

Si riportano in forma tabellare i dati di flusso dell’anno 2019 comparati con quelli dell’anno 2018 con le varie articolazioni per operatività, forma tecnica, operatività, ripartizione territoriale, ripartizione economica.

Forma Tecnica

2019						
	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	45	2%	7.374.000	3%	3.742.000	3%
Anticipi CL 2	585	20%	63.618.988	29%	32.844.844	28%
Anticipi CL 3	288	10%	24.755.000	11%	12.709.500	11%
Cassa	790	27%	20.474.600	9%	9.753.700	8%
Crediti di firma	38	1%	3.449.015	2%	1.745.458	1%
Leasing immobiliare	-	0%	-	0%	-	0%
Leasing non immobiliare	2	0%	200.000	0%	100.000	0%
Mutuo chiro finalizzato	501	17%	48.000.953	22%	26.783.906	23%
Mutuo chiro non finalizzato	637	22%	52.122.571	23%	27.938.588	24%
Mutuo ipo finalizzato	11	0%	1.519.000	1%	421.700	0%
Mutuo ipo non finalizzato	6	0%	945.000	0%	331.300	0%
TOTALE - FORMA TECNICA	2.903	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

2018						
	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	44	1%	4.630.000	2%	2.352.000	2%
Anticipi CL 2	590	19%	57.812.000	25%	28.668.800	25%
Anticipi CL 3	308	10%	23.828.000	10%	12.220.500	11%
Cassa	839	26%	22.163.359	10%	10.493.980	9%
Crediti di firma	33	1%	5.605.646	2%	2.084.598	2%
Leasing immobiliare	1	0%	588.700	0%	176.610	0%
Leasing non immobiliare	3	0%	429.634	0%	214.817	0%
Mutuo chiro finalizzato	569	18%	51.367.612	22%	26.751.287	23%
Mutuo chiro non finalizzato	775	24%	58.146.225	25%	30.415.063	26%
Mutuo ipo finalizzato	12	0%	1.646.000	1%	579.800	1%
Mutuo ipo non finalizzato	6	0%	2.585.000	1%	960.200	1%
TOTALE - FORMA TECNICA	3.180	100%	228.802.176	100%	114.917.654	100%

Operatività

2019						
	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	2.659	92%	209.064.478	94%	110.321.153	95%
Operatività Segregata	223	8%	12.365.649	6%	5.268.642	5%
Operatività Sussidiaria	5	0%	140.000	0%	70.000	0%
Tranched Cover	16	1%	889.000	0%	711.200	1%
Totale - Operatività	2.903	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

2018						
	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	2.779	87%	203.523.224	89%	103.597.993	90%
Operatività Segregata	397	12%	25.147.952	11%	11.241.661	10%
Operatività Sussidiaria	3	0%	106.000	0%	53.000	0%
Tranched Cover	1	0	25.000	0%	25.000	0%
Totale - Operatività	3.180	100%	228.802.176	100%	114.917.654	100%

Ripartizione territoriale

	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	543	29%	62.345.067	28%	33.642.642	29%
Emilia Romagna	38	2%	2.690.117	1%	1.395.159	1%
Friuli Venezia Giulia	45	2%	6.440.000	3%	3.384.600	3%
Liguria	47	2%	5.053.000	2%	2.750.600	2%
Lombardia	146	8%	15.141.706	7%	8.814.203	8%
Piemonte	98	5%	8.231.317	4%	4.807.159	4%
Trentino Alto Adige	-	0%	-	0%	-	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	169	9%	24.788.927	11%	12.490.921	11%
Centro Italia - TOT	1.128	60%	136.797.310	61%	69.765.358	60%
Lazio	57	3%	9.573.219	4%	4.909.040	4%
Marche	23	1%	1.666.700	1%	863.290	1%
Toscana	1.009	53%	122.839.127	55%	62.633.991	54%
Umbria	39	2%	2.718.264	1%	1.359.038	1%
Sud Italia - TOT	148	8%	15.994.347	7%	9.101.294	8%
Abruzzo	48	3%	3.331.702	1%	1.723.533	1%
Basilicata	1	0%	11.000	0%	5.500	0%
Calabria	6	0%	230.000	0%	115.000	0%
Campania	60	3%	6.704.000	3%	3.496.439	3%
Molise	2	0%	90.000	0%	45.000	0%
Puglia	31	2%	5.627.645	3%	3.715.823	3%
Isole - TOT	69	4%	7.322.402	3%	3.861.701	3%
Sardegna	11	1%	1.010.000	0%	505.000	0%
Sicilia	58	3%	6.312.402	3%	3.356.701	3%
TOTALE - AREA GEOGRAFICA	1.888	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

	2018					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	605	29%	72.480.552	32%	36.231.210	32%
Emilia Romagna	71	3%	10.428.162	5%	4.586.395	4%
Friuli Venezia Giulia	52	3%	6.644.700	3%	3.491.502	3%
Liguria	67	3%	6.735.440	3%	3.526.600	3%
Lombardia	158	8%	17.646.995	8%	9.293.651	8%
Piemonte	97	5%	10.893.388	5%	5.655.694	5%
Trentino Alto Adige	2	0%	67.000	0%	33.500	0%
Valle d'Aosta	1	0%	100.000	0%	60.000	0%
Veneto	157	8%	19.964.867	9%	9.583.869	8%
Centro Italia - TOT	1.245	60%	134.755.137	59%	67.725.191	59%
Lazio	86	4%	9.391.937	4%	4.917.429	4%
Marche	39	2%	3.776.100	2%	1.813.391	2%
Toscana	1.076	52%	116.151.315	51%	58.370.979	51%
Umbria	44	2%	5.435.785	2%	2.623.393	2%
Sud Italia - TOT	160	8%	15.744.487	7%	7.932.752	7%
Abruzzo	48	2%	3.716.321	2%	1.854.786	2%
Basilicata	1	0%	76.000	0%	38.000	0%
Calabria	8	0%	262.000	0%	155.000	0%
Campania	82	4%	9.870.166	4%	4.855.458	4%
Molise	1	0%	40.000	0%	20.000	0%
Puglia	20	1%	1.780.000	1%	1.009.508	1%
Isole - TOT	66	3%	5.822.000	3%	3.028.500	3%
Sardegna	19	1%	1.580.000	1%	817.000	1%
Sicilia	47	2%	4.242.000	2%	2.211.500	2%
TOTALE - AREA GEOGRAFICA	2.076	100%	228.802.176	100%	114.917.654	100%

Ripartizione economica

	2019					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Serv.Commerc, Recup. e Riparaz.	680	36%	71.045.760	32%	37.011.013	32%
Altri servizi destinati alla vendita	227	12%	26.424.148	12%	14.384.342	12%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	174	9%	23.102.250	10%	11.638.657	10%
Edilizia e opere pubbliche	305	16%	21.848.391	10%	11.965.259	10%
Prod. tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	78	4%	14.677.500	7%	7.587.250	7%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	70	4%	10.196.889	5%	5.560.945	5%
Altri prodotti industriali	32	2%	8.648.400	4%	4.390.700	4%
Macchine agricole ed industriali	60	3%	7.971.923	4%	4.126.297	4%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	39	2%	6.427.861	3%	2.684.031	2%
Prodotti alimentari, bevande e base tabacco	43	2%	4.188.817	2%	2.192.209	2%
Altre branche	180	10%	27.927.187	13%	14.830.294	13%
TOTALE - BRANCA	1.888	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

	2018					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Serv.Commerc, Recup. e Riparaz.	743	36%	73.439.546	32%	37.479.212	33%
Altri servizi destinati alla vendita	270	13%	35.171.850	15%	17.145.803	15%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	167	8%	16.585.976	7%	8.602.877	7%
Edilizia e opere pubbliche	321	15%	22.620.053	10%	11.603.401	10%
Prod. tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	86	4%	13.000.492	6%	6.537.408	6%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	79	4%	11.248.000	5%	5.812.888	5%
Altri prodotti industriali	36	2%	7.239.289	3%	3.647.845	3%
Macchine agricole ed industriali	74	4%	8.750.198	4%	4.346.151	4%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	40	2%	6.721.676	3%	2.842.302	2%
Prodotti alimentari, bevande e base tabacco	50	2%	4.811.200	2%	2.524.371	2%
Altre branche	210	10%	29.213.894	13%	14.375.395	13%
TOTALE - BRANCA	2.076	100%	228.802.176	100%	114.917.654	100%

A livello di concentrazione territoriale, permane la rilevanza delle esposizioni nell'area centrale caratterizzata dalla storica prevalenza della Toscana, anche se le regioni settentrionali rappresentano certamente un ruolo importante nell'operatività complessiva. A livello di settore invece si conferma la prevalenza del mondo del commercio, servizi e turismo, che da sempre caratterizza questo confidi vista la propria provenienza associativa.

A livello di **stock** si conferma il trend di diminuzione dei finanziamenti garantiti. Il portafoglio di finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2019 ammonta a **2,1 mld** di euro e le garanzie in essere a fine esercizio risultano essere **1,024 mld**.

Nel corso dell'anno abbiamo assistito, sebbene in misura più contenuta rispetto al biennio 2017-2018, ad una riduzione totale del **5,7%** in termini di prodotti e del **3,9%** in termini di finanziamenti garantiti.

Analizzando l'articolazione dello stock per operatività emerge che tale contrazione è dovuta principalmente alla ormai ciclica diminuzione dell'operatività Segregata a valere sui Fondi Monetari (**-8,17** in termini di finanziamenti garantiti e **-10,73%** in termini di prodotti) e della sussidiaria (**-4,91%** in termini di finanziamenti garantiti e **-4,68%** in termini di prodotti) rispetto all'aumento dell'operatività primaria (**+18,05%** in termini di finanziamenti garantiti e **+16%** in termini di prodotti).

Si riportano in forma tabellare i dati di stock al 31 dicembre 2019 comparati con quelli al 31 dicembre 2018 con le varie articolazioni per operatività, forma tecnica, ripartizione territoriale, ripartizione economica e grado di rischio.

Operatività

	2019					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Operatività - Totale	29.468	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
Operatività Primaria	6.358	22%	388.187.282	18%	201.840.859	20%
Operatività Segregata	22.019	75%	1.682.811.423	79%	792.622.037	77%
Operatività Sussidiaria	998	3%	50.770.262	2%	22.526.485	2%
Tranched Cover	93	0%	8.158.989	0%	7.109.854	1%

	2018					
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Operatività - Totale	31.275	100%	2.222.283.937	100%	1.065.580.632	100%
Operatività Primaria	5.481	18%	328.943.684	15%	170.977.941	16%
Operatività Segregata	24.668	79%	1.830.961.175	82%	863.163.059	81%
Operatività Sussidiaria	1.047	3%	53.432.540	2%	23.691.739	2%
Tranched Cover	79	0%	8.946.538	0%	7.747.894	1%

Forma Tecnica

	2019					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo	%Gar
Forma tecnica - totale	29.468	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
Anticipi CL 1	142	0%	14.871.642	1%	7.497.821	1%
Anticipi CL 2	4.087	14%	350.291.103	16%	175.259.795	17%
Anticipi CL 3	1.443	5%	88.273.002	4%	44.823.563	4%
Cassa	7.652	26%	194.460.291	9%	95.871.711	9%
Crediti di firma	218	1%	19.532.593	1%	9.098.583	1%
Leasing immobiliare	307	1%	163.772.038	8%	72.255.484	7%
Leasing non immobiliare	492	2%	50.314.601	2%	24.164.822	2%
Mutuo chiro finalizzato	4.577	16%	250.260.593	12%	128.438.060	13%
Mutuo chiro non finalizzato	7.161	24%	329.315.582	15%	165.049.924	16%
Mutuo ipo finalizzato	456	2%	100.054.291	5%	34.607.428	3%
Mutuo ipo non finalizzato	2.933	10%	568.782.221	27%	267.032.044	26%

	2018					
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo	%Gar
Forma tecnica - totale	31.275	100%	2.222.283.937	100%	1.065.580.632	100%
Anticipi CL 1	144	0%	12.207.170	1%	6.160.585	1%
Anticipi CL 2	4.330	14%	364.833.963	16%	182.013.806	17%
Anticipi CL 3	1.547	5%	94.100.714	4%	47.725.771	4%
Cassa	8.304	27%	210.533.670	9%	103.626.217	10%
Crediti di firma	236	1%	16.899.561	1%	8.559.177	1%
Leasing immobiliare	318	1%	171.135.083	8%	75.548.647	7%
Leasing non immobiliare	524	2%	51.305.065	2%	24.644.201	2%
Mutuo chiro finalizzato	4.316	14%	226.317.881	10%	115.611.806	11%
Mutuo chiro non finalizzato	7.787	25%	354.260.416	16%	177.044.886	17%
Mutuo ipo finalizzato	467	1%	107.200.304	5%	36.905.741	3%
Mutuo ipo non finalizzato	3.302	11%	613.490.110	28%	287.739.796	27%

Ripartizione territoriale

	2019					
	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Area geografica - totale	20.294	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
1. Nord Italia- totale	5.578	27%	496.116.092	23%	235.818.130	23%
Emilia Romagna	644	3%	75.681.829	4%	35.126.558	3%
Friuli Venezia Giulia	147	1%	15.273.189	1%	7.913.900	1%
Liguria	413	2%	38.048.580	2%	18.465.483	2%
Lombardia	1.956	10%	166.089.397	8%	77.286.190	8%
Piemonte	1.272	6%	98.411.694	5%	49.687.510	5%
Trentino Alto Adige	36	0%	3.871.072	0%	1.933.784	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	1.103	5%	98.510.656	5%	45.284.866	4%
2. Centro Italia- totale	12.767	63%	1.376.497.381	65%	660.662.177	65%
Lazio	1.059	5%	158.735.220	7%	73.722.847	7%
Marche	587	3%	64.587.458	3%	31.057.749	3%
Toscana	10.416	51%	1.054.089.356	49%	509.878.767	50%
Umbria	705	3%	99.085.346	5%	46.002.813	4%
3. Sud Italia- totale	1.700	8%	225.824.438	11%	111.532.275	11%
Abruzzo	305	2%	35.887.200	2%	17.871.881	2%
Basilicata	24	0%	2.723.476	0%	1.361.738	0%
Calabria	108	1%	10.544.932	0%	5.249.835	1%
Campania	901	4%	127.073.780	6%	62.813.956	6%
Molise	46	0%	6.333.000	0%	3.206.566	0%
Puglia	316	2%	43.262.051	2%	21.028.299	2%
4. Isole- totale	238	1%	29.476.755	1%	15.008.897	1%
Sardegna	40	0%	7.692.919	0%	3.867.113	0%
Sicilia	198	1%	21.783.836	1%	11.141.784	1%
Estero	11	0%	2.013.290	0%	1.077.757	0%

	2018					
	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Area geografica - totale	21.548	100%	2.222.283.937	100%	1.065.580.632	100%
1. Nord Italia- totale	5.981	28%	523.861.398	24%	248.577.845	23%
Emilia Romagna	720	3%	82.298.953	4%	39.394.431	4%
Friuli Venezia Giulia	133	1%	13.626.097	1%	7.043.562	1%
Liguria	412	2%	38.301.903	2%	18.461.452	2%
Lombardia	2.140	10%	178.985.935	8%	82.928.189	8%
Piemonte	1.367	6%	105.547.880	5%	52.781.194	5%
Trentino Alto Adige	39	0%	4.004.506	0%	2.000.501	0%
Valle d'Aosta	8	0%	348.282	0%	179.141	0%
Veneto	1.162	5%	100.747.841	5%	45.789.374	4%
2. Centro Italia- totale	13.592	63%	1.432.213.191	64%	685.768.193	64%
Lazio	1.105	5%	165.099.575	7%	76.089.663	7%
Marche	628	3%	66.810.724	3%	32.234.347	3%
Toscana	11.089	51%	1.092.049.156	49%	527.035.894	49%
Umbria	770	4%	108.253.736	5%	50.408.289	5%
3. Sud Italia- totale	1.773	8%	237.694.756	11%	116.851.582	11%
Abruzzo	292	1%	36.299.133	2%	18.032.460	2%
Basilicata	27	0%	3.093.495	0%	1.546.748	0%
Calabria	117	1%	11.632.282	1%	5.786.048	1%
Campania	965	4%	136.318.147	6%	67.698.557	6%
Molise	47	0%	6.470.574	0%	3.265.496	0%
Puglia	325	2%	43.881.125	2%	20.522.274	2%
4. Isole- totale	190	1%	26.395.235	1%	13.252.222	1%
Sardegna	32	0%	7.566.095	0%	3.840.718	0%
Sicilia	158	1%	18.829.140	1%	9.411.504	1%
Estero	12	0%	2.119.357	0%	1.130.791	0%

Ripartizione economica

	2019					
	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Branca - Totale	20.294	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
Serv. Commmerc. Recup. e Riparaz.	7.149	35%	595.653.315	28%	288.802.150	28%
Altri servizi destinati alla vendita	2.702	13%	387.883.152	18%	182.333.295	18%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	3.572	18%	266.749.385	13%	129.628.710	13%
Edilizia e opere pubbliche	1.734	9%	210.806.477	10%	100.678.672	10%
Prodotti tessili, cuoio, calzature,	750	4%	99.155.310	5%	48.508.216	5%
Prodotti metallo escluso macch. e	567	3%	74.728.248	4%	37.678.632	4%
Altri prodotti industriali	521	3%	67.061.156	3%	32.766.754	3%
Prodotti alimentari, bevande e base	347	2%	55.559.081	3%	24.920.482	2%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	396	2%	50.498.848	2%	24.300.113	2%
Servizi di trasporti interni	486	2%	46.966.413	2%	22.871.048	2%
Altre branche	2.070	10%	274.866.571	13%	131.611.164	13%

	2018					
	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Branca - Totale	21.548	100%	2.222.283.937	100%	1.065.580.632	100%
Serv. Commmerc. Recup. e Riparaz.	7.613	35%	624.699.416	28%	302.157.695	28%
Altri servizi destinati alla vendita	2.843	13%	401.515.099	18%	188.545.894	18%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	3.728	17%	278.304.798	13%	134.384.211	13%
Edilizia e opere pubbliche	1.810	8%	211.724.974	10%	100.917.546	9%
Prodotti tessili, cuoio, calzature,	799	4%	103.005.476	5%	50.382.367	5%
Prodotti metallo escluso macch. e	595	3%	76.564.698	3%	38.294.985	4%
Altri prodotti industriali	538	2%	68.985.490	3%	33.683.694	3%
Prodotti alimentari, bevande e base	351	2%	58.966.282	3%	26.009.249	2%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	408	2%	56.720.053	3%	27.335.642	3%
Servizi di trasporti interni	528	2%	51.578.201	2%	25.029.234	2%
Altre branche	2.335	11%	290.219.449	13%	138.840.117	13%

Grado di rischio

	2019					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	29.468	100.00%	2.129.927.957	100,00%	1.024.099.235	100.00%
Operatività Primaria	6.358	21.58%	388.187.282	18,23%	201.840.859	19.71%
1- Regolare	4.981	78.34%	319.077.391	14,98%	164.401.427	81.45%
2- Scaduto	179	2.82%	9.233.493	0,43%	4.920.894	2.44%
3- Scaduto deteriorato	140	2.20%	6.931.526	0,33%	3.691.958	1.83%
4- Inadempienza probabile	334	5.25%	14.687.112	0,69%	7.840.518	3.88%
5- Sofferenza	724	11.39%	38.257.760	1,80%	20.986.061	10.40%
Operatività Segregata	22.019	74.72%	1.682.811.423	79,01%	792.622.037	77.40%
1- Regolare	4.264	19.37%	271.263.719	12,74%	122.119.180	15.41%
2- Scaduto	117	0.53%	6.930.428	0,33%	2.992.874	0.38%
3- Scaduto deteriorato	142	0.64%	11.770.804	0,55%	4.831.475	0.61%
4- Inadempienza probabile	1.345	6.11%	83.858.349	3,94%	37.481.505	4.73%
5- Sofferenza	16.151	73.35%	1.308.988.123	61,46%	625.197.003	78.88%
Operatività Sussidiaria	998	3.39%	50.770.262	2,38%	22.526.485	2.20%
1- Regolare	67	6.71%	7.653.387	0,36%	2.439.076	10.83%
2- Scaduto	2	0.20%	109.163	0,01%	52.291	0.23%
3- Scaduto deteriorato	1	0.10%	99.773	0,00%	24.943	0.11%
4- Inadempienza probabile	52	5.21%	1.755.709	0,08%	724.923	3.22%
5- Sofferenza	876	87.78%	41.152.230	1,93%	19.285.252	85.61%
Tranched Cover	93	0.32%	8.158.989	0,38%	7.109.854	0.69%
1- Regolare	43	46.24%	3.662.555	0,17%	2.937.044	41.31%
2- Scaduto	2	2.15%	198.203	0,00%	158.562	2.23%
3- Scaduto deteriorato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4- Inadempienza probabile	2	2.15%	15.000	0,00%	15.000	0.21%
5- Sofferenza	46	49.46%	4.283.231	0,20%	3.999.248	56.25%

	2018					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	31.275	100.00%	2.222.283.937	100,00%	1.065.580.632	100.00%
Operatività Primaria	5.481	17.53%	328.943.684	14,80%	170.977.941	16.05%
1- Regolare	4.353	79.42%	271.476.910	12,22%	140.069.095	81.92%
2- Scaduto	152	2.77%	8.707.875	0,39%	4.482.813	2.62%
3- Scaduto deteriorato	140	2.55%	5.766.023	0,26%	2.967.771	1.74%
4- Inadempienza probabile	286	5.22%	12.344.017	0,56%	6.784.622	3.97%
5- Sofferenza	550	10.03%	30.648.859	1,38%	16.673.639	9.75%
Operatività Segregata	24.668	78.87%	1.830.961.175	82,39%	863.163.059	81.00%
1- Regolare	6.099	24.72%	367.184.788	16,52%	166.963.358	19.34%
2- Scaduto	148	0.60%	9.383.531	0,42%	4.311.808	0.50%
3- Scaduto deteriorato	230	0.93%	19.627.172	0,88%	9.201.402	1.07%
4- Inadempienza probabile	2.081	8.44%	116.147.362	5,23%	52.826.728	6.12%
5- Sofferenza	16.110	65.31%	1.318.618.322	59,34%	629.859.763	72.97%
Operatività Sussidiaria	1.047	3.35%	53.432.540	2,40%	23.691.739	2.22%
1- Regolare	97	9.26%	9.040.388	0,41%	2.945.400	12.43%
2- Scaduto	2	0.19%	61.173	0,00%	16.352	0.07%
3- Scaduto deteriorato	1	0.10%	104.900	0,00%	26.225	0.11%
4- Inadempienza probabile	78	7.45%	2.476.521	0,11%	1.007.100	4.25%
5- Sofferenza	869	83.00%	41.749.558	1,88%	19.696.661	83.14%
Tranched Cover	79	0.25%	8.946.538	0,40%	7.747.894	0.73%
1- Regolare	32	40.51%	4.896.962	0,22%	3.932.569	50.76%
2- Scaduto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3- Scaduto deteriorato	1	1.27%	377.611	0,02%	302.089	3.90%
4- Inadempienza probabile	4	5.06%	121.270	0,01%	101.131	1.31%
5- Sofferenza	42	53.16%	3.550.696	0,16%	3.412.105	44.04%

La percentuale di deteriorato nell'operatività a **prima richiesta** si conferma contenuta e sostanzialmente stabile rispetto ai dati 2018 e, si attesta, al **18,8%** dei prodotti ed al **14,5%** delle garanzie residue rilasciate. Al contrario, la percentuale di deteriorato per l'**operatività segregata** si attesta all' **80%** dei prodotti ed all'**84%** delle garanzie residue rilasciate, accentuata dalla significativa ulteriore riduzione di tale operatività.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che sono a **sofferenza** alla data del 31 dicembre 2019 si attesta intorno a circa **669,5** milioni di Euro, (dato totale stabile con quello riferito al 31 dicembre 201) di cui circa **40,2** milioni ad impatto patrimoniale di cui **21** milioni riferite all'operatività primaria.

La governance del Confidi, anche a seguito dell'aumento esponenziale dell'operatività a prima richiesta e l'esigenza quindi di una migliore gestione di eventuale credito insoluto, ha esternalizzato il processo di recupero delle sofferenze di cassa a società specializzate.

Si ricorda che al momento dell'escussione della perdita il Confidi si surroga nel credito e inizia il recupero "in proprio" anche per la parte contro garantita da Medio Credito Centrale.

Società come **Cerved** ed **Innolva** anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche per il monitoraggio on-line porteranno valore aggiunto e maggiore sicurezza al Confidi anche in occasione di eventuali controlli da parte del Mediocredito Centrale, che semestralmente viene puntualmente informato delle attività svolte.

Nel corso del 2019 il Confidi ha provveduto alla liquidazione di perdite per un importo complessivo pari ad Euro **7.195.665** per nr. **760** linee di fido riferite a **556** ditte escusse, di cui Euro **75.000** a valere sul *Fondo Usura*, Euro **26.345** a valere sulla misura "*POR-*

FESR 2007-2013 Regione Piemonte 1.41” ed Euro 1.347 a valere sulla misura “Microcredito anno 2013 - CCIAA Pisa”.

Si riporta tabella riepilogativa dei dati 2019 confrontati con quelle 2018, riferiti alla liquidazione di perdite a seguito di escussioni di garanzie e le tabelle suddivise per operatività, tipologia di chiusura e forma tecnica.

	2019	2018	% Delta
Importo originario erogato	59.784.821	300.331.014	-80.09%
Importo nominale al momento della sofferenza	42.867.953	204.079.784	-78.99%
Importo garantito al momento della sofferenza	20.725.003	104.766.569	-80.22%
Perdita definitiva	7.195.665	20.248.989	-64.46%
Ditte escusse	556	3.082	-81.96%
Prodotti Escussi	760	4.567	-83.36%
Importo medio pagato per prodotto	9.468	4.434	113.54%
LGD (% di perdita)	34.72%	19.33%	79.64%
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	75,93	66,59	14.03%

Operatività

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Operatività - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Operatività Primaria	97	13%	2.885.454	14%	2.610.290	36%	90.46%
Operatività Segregata	615	81%	16.824.368	81%	4.161.186	58%	24.73%
Operatività Sussidiaria	48	6%	1.015.182	5%	424.189	6%	41.78%
Tranched Cover	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%

2018							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Operatività - Totale	4.567	100%	104.766.569	100%	20.248.989	100%	19.33%
Operatività Primaria	355	8%	7.358.166	7%	6.211.027	31%	84.41%
Operatività Segregata	3.979	87%	86.277.132	82%	13.462.279	66%	15.60%
Operatività Sussidiaria	57	1%	1.350.478	1%	575.683	3%	42.63%
Tranched Cover	176	4%	9.780.792	9%	0	0%	0,00%

Tipologia chiusura

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Tipologia chiusura - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Attesa escussione definitiva	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%
Chiusura anticipata	1	0%	4.635	0%	0	0%	0,00%
Chiusura con garanzia liberata	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%
Chiusura con perdita zero	124	16%	1.774.711	9%	0	0%	0,00%
Chiusura definitiva	559	74%	16.519.600	80%	4.769.549	66%	28.87%
Chiusura garanzia per cassa	76	10%	2.426.058	12%	2.426.116	34%	100,00%

2018							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Tipologia chiusura - Totale	4.567	100%	104.766.569	100%	20.248.989	100%	19.33%
Attesa escussione definitiva	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%
Chiusura anticipata	2	0%	93.513	0%	93.513	0%	100,00%
Chiusura con garanzia liberata	177	4%	9.809.531	9%	0	0%	0,00%
Chiusura con perdita zero	1.222	27%	5.732.295	5%	0	0%	0,00%
Chiusura definitiva	3.111	68%	86.217.698	82%	17.258.250	85%	20.02%
Chiusura garanzia per cassa	55	1%	2.913.532	3%	2.897.227	14%	99,44%

Forma Tecnica

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Anticipi CL1	6	1%	110.563	1%	89.656	1%	81.09%
Anticipi CL2	114	15%	4.470.625	22%	1.359.203	19%	30.40%
Anticipi CL3	35	5%	1.448.312	7%	639.959	9%	44.19%
Cassa	190	25%	2.007.739	10%	601.460	8%	29.96%
Crediti di firma	2	0%	2.501	0%	757	0%	30.29%
Leasing immobiliare	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%
leasing non immobiliare	7	1%	271.818	1%	102.300	1%	37.64%
Mutuo chiro finalizzato	58	8%	1.539.064	7%	807.999	11%	52.50%
Mutuo chiro non finalizzato	289	38%	6.133.880	30%	2.529.807	35%	41.24%
Mutuo Ipo finalizzato	6	1%	134.648	1%	29.697	0%	22.06%
Mutuo Ipo non finalizzato	53	7%	4.605.854	22%	1.034.827	14%	22.47%

2018							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	4.567	100%	104.766.569	100%	20.248.989	100%	19.33%
Anticipi CL1	30	1%	902.970	1%	486.351	2%	53.86%
Anticipi CL2	912	20%	32.419.987	31%	5.375.656	27%	16.58%
Anticipi CL3	295	6%	12.292.998	12%	1.514.895	7%	12.32%
Cassa	1.274	28%	12.257.253	12%	2.054.960	10%	16.77%
Crediti di firma	19	0%	229.805	0%	35.730	0%	15.55%
Leasing immobiliare	8	0%	1.391.416	1%	224.436	1%	16.13%
leasing non immobiliare	33	1%	2.372.129	2%	443.808	2%	18.71%
Mutuo chiro finalizzato	85	2%	1.555.888	1%	552.388	3%	35.50%
Mutuo chiro non finalizzato	1.776	39%	30.343.119	29%	6.838.440	34%	22.54%
Mutuo Ipo finalizzato	12	0%	1.063.414	1%	415.945	2%	39.11%
Mutuo Ipo non finalizzato	123	3%	9.937.589	9%	2.306.380	11%	23.21%

Nella costante ottica di mitigazione dei rischi ed in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza in materia di CRM, si conferma anche nel 2019 il ricorso sistematico di Italia Com-Fidi ai Fondi di garanzia pubblica.

Nel corso del 2019 si rileva un sensibile incremento sia del **flusso** di controgaranzie acquisite (passate da **58** mln del 2018 a **62** mln), che dello **stock** (passato da **129,2** mln a **145,1** mln).

Nello specifico continua ad aumentare l'operatività con il **Fondo Centrale di Garanzia** (L.662/96) nonostante l'azione di disintermediazione operata dagli Istituti di Credito. Si ricorda l'entrata in vigore, a partire dal **15 marzo 2019**, della **riforma del Fondo Centrale di Garanzia** (in attuazione del Decreto Ministeriale del 6 marzo 2017), che cerca di dare risposte a due fondamentali esigenze:

- ▶ riportare l'assorbimento di risorse pubbliche del Fondo - sensibilmente incrementato negli ultimi anni - su livelli compatibili con gli equilibri della finanza pubblica, senza penalizzare i volumi di finanziamenti garantiti
- ▶ rendere più efficace ed efficiente lo strumento attraverso:
 - ✓ una sua maggiore focalizzazione in favore delle imprese rischiose (comunque economicamente e finanziariamente sane e, quindi, bancabili) che presentano un maggiore bisogno del sostegno pubblico;

- ✓ una politica degli accantonamenti commisurata alla effettiva rischiosità dei prenditori:

La riforma ha introdotto inoltre una nuova definizione del termine “riassicurazione” e “controgaranzia”.

- ✓ **“Riassicurazione”**: la garanzia concessa dal Fondo a un soggetto garante e dallo stesso escutibile esclusivamente a seguito della avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull'operazione finanziaria garantita
- ✓ **“Controgaranzia”**: la garanzia concessa dal Fondo a un soggetto garante ed escutibile dal soggetto finanziatore nel caso in cui né il soggetto beneficiario finale né il soggetto garante siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del medesimo soggetto finanziatore. La controgaranzia è rilasciata esclusivamente su garanzie del soggetto garante che siano dirette, esplicite, incondizionate, irrevocabili ed escutibili a prima richiesta del soggetto finanziatore, anche attraverso un congruo acconto. Sulla parte contro garantita da parte del Fondo Centrale sussiste la ponderazione zero.

Si segnala che lo scorso 13 marzo il Confidi è stato accreditato dal Medio Credito Centrale, quale **“garante autorizzato”**, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica grazie all'ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100%, la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start-up.

Perno della riforma è l'adozione, in attuazione dell'art. 2, co. 6, del decreto-legge n. 69/2013, di un modello di valutazione del merito creditizio delle imprese, simile ai modelli di rating utilizzati dalle banche, che ha sostituito il sistema di credit scoring.

Il nuovo modello di valutazione prevede una rating scale articolata su 5 classi di merito creditizio, con l'ultima classe che definisce l'area di «non ammissibilità» al Fondo. Di seguito, la rating scale con i valori ipotizzati dei *cut off* del tasso di default tra le diverse classi.

CLASSE	AREA	Tasso di default (valori dei cut off)	DESCRIZIONE	DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE*
1	Sicurezza	0,12%	Soggetto caratterizzato da un profilo economico e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni. Il rischio di credito è basso.	3,22%
2	Solvibilità	1,02%	Soggetto caratterizzato da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è contenuto.	20,59%
3	Vulnerabilità	3,62%	Soggetto caratterizzato da tratti di vulnerabilità. Il rischio di credito è accettabile.	44,29%
4	Pericolosità	9,43%	Soggetto caratterizzato da elementi di fragilità. Il rischio di credito è significativo.	23,87%
5	Rischiosità	> 9,43%	Soggetto caratterizzato da problemi estremamente gravi, che pregiudicano la capacità di adempiere alle obbligazioni assunte, ovvero già in stato di default. Il rischio di credito è elevato.	8,04%

Occorre verificare quale rating sarà assegnato dal Fondo Centrale attraverso la compilazione di sezioni che analizzano la situazione economico finanziaria, la situazione andamentale (vedasi Centrale Rischi) e gli eventuali pregiudizievoli in capo all'azienda o ai soci di società di persone.

Un'altra nuova modalità di ammissibilità ai benefici del Fondo Centrale è stata l'introduzione della cosiddetta modalità tripartita, che riguarda tutte quelle operazioni finanziarie per le quali è prevista una equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, garante di primo livello e Fondo accedono alla garanzia senza applicazione del modello di valutazione.

Si ricorda infine che, in relazione alle attività di escussione della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia, erano stata aggiornate nell'ottobre 2018 le Disposizioni Operative, introducendo concetti quali la segnalazione dell'evento di rischio e i termini per la procedura di attivazione.

Il Confidi, a tutela sia della sua tenuta patrimoniale e sia per mantenere la vigenza della controgaranzia sul portafoglio in essere sul FCG, si è immediatamente attivato per redigere ed inoltrare agli Intermediari finanziari ed alle Banche convenzionati un Addendum alla vigente convenzione, che intende regolare i complessivi rapporti giuridici e di processo tra le Parti interessate, soprattutto con riferimento alla reciproca e necessaria gestione dei cosiddetti “**eventi di rischio**” che possono e potranno insistere sui finanziamenti assistiti dalla controgaranzia del FCG.

Si riportano i dati di **flusso** 2019-2018 delle domande deliberate nell'anno con controgaranzia deliberata nello stesso anno, con l'articolazione per Ente contro garante.

	2019						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Garantito	Contro garantito	% Abbatt.
Ente controgarante - Totale	2.048	100%	165.524.895	87.638.214	100%	61.970.926	71%
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale	1344	65,63%	124.443.308	66.683.070	76,09%	51.505.854	77%
CommerFin S.c.p.a.	1	0,05%	70.000	21.000	0,02%	10.500	50%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	703	34,33%	41.011.587	20.934.144	23,89%	10.454.572	50%

	2018						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Garantito	Contro garantito	% Abbatt.
Ente controgarante - Totale	2.113	100%	158.385.851	80.064.666	100%	57.919.398	72%
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale	1512	71,56%	118.421.197	59.902.425	74,82%	47.823.277	80%
CommerFin S.c.p.a.	7	0,33%	1.235.484	474.002	0,59%	237.001	50%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	594	28,11%	38.729.170	19.688.240	24,59%	9.859.120	50%

Viene esposto, in forma tabellare lo **stock** al 31/12/2019 e 31/12/2018 delle posizioni contro garantite, ripartite per ente contro garante:

	2019						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgarantito Residuo	% Controg.	% di abbattimento del rischio
Ente controgarante - Totale	6.807	100%	201.949.143	100%	145.082.461	100%	71,84%
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale	4.235	62,22%	139.342.688	69,00%	109.811.820	76,00%	78,81%
CommerFin S.c.p.a.	859	12,62%	12.235.072	6,00%	9.641.524	7,00%	78,80%
Fidi Toscana S.p.a.	7	0,10%	240.538	0,00%	216.485	0,00%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	9	0,13%	643.890	0,00%	643.890	0,00%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	1.697	24,93%	49.486.955	25,00%	24.768.742	17,00%	50,05%

	2018						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgarantito Residuo	% Controg.	% di abbattimento del rischio
Ente controgarante - Totale	5.926	100%	168.598.973	100%	129.176.384	100%	76,62%
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale	4.354	73,47%	136.148.703	81,00%	108.722.007	84,00%	79,86%
CommerFin S.c.p.a.	970	16,37%	12.993.405	8,00%	10.256.015	8,00%	78,93%
Fidi Toscana S.p.a.	8	0,13%	337.683	0,00%	303.915	0,00%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	9	0,15%	643.890	0,00%	643.890	0,00%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	585	9,87%	18.475.291	11,00%	9.250.558	7,00%	50,07%

Si tratta d'importi rilevanti, rispetto al volume complessivo delle garanzie ad assorbimento patrimoniale del portafoglio del Confidi, ed in progressivo aumento. Le politiche di copertura del rischio assumeranno sempre di più una dimensione strategica, sia con riferimento alla controgaranzie a ponderazione zero del Fondo Centrale che quella con altri enti che comunque, pur senza dare benefici in termini di assorbimento patrimoniale, sono ottime mitigazioni dal punto di vista del rischio creditizio e delle perdite riportate dal confidi.

Le risorse ottenute dal "FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti" che, tramite la misura Cosme, fornisce una copertura "cappata" all'operatività a favore delle PMI su operazioni di dimensioni ridotte (fino a 150.000 euro), che non godono di altre forme di mitigazione del rischio.

Al 31 dicembre 2019 solo il **2,45% (pari a circa 4,9 milioni di residuo garantito)** dello stock delle garanzie rilasciate a prima richiesta non è coperta da riassicurazione. Trattasi di operazioni erogate in esercizi per i quali l'operatività primaria non prevedeva ancora l'acquisizione di una controgaranzia o perché riferite a campagne specifiche dettate

soprattutto da logiche territoriali che usufruiscono di specifiche risorse stanziare dagli enti pubblici.

Il **tasso di inefficacia della controgaranzia** per il 2019 si attesta al **1,03%** registrando una diminuzione rispetto all'1,14% osservato nel corso del 2018. Il dato esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC, tuttavia, al fine di preservare la logica di introduzione, a partire dal 31 dicembre 2016, del tasso di inefficacia all'interno dell'algoritmo di calcolo delle perdite attese ed in considerazione che la modalità utilizzata per il calcolo del tasso all'aumentare della popolazione componente il denominatore a parità di numeratore tende a zero, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di introdurre un **floor** allo stesso tasso, quantificato **nell'1,50%**, con il mantenimento del monitoraggio trimestrale.

Lo stock delle controgaranzie ricevute ed attivate alla data del 31/12/2019 sulle **sofferenze di cassa**, relative al Fondo di Garanzia per le PMI si attesta sui **7 milioni** di euro di cui **6,3 milioni** sono già stati liquidati dal Fondo Centrale.

I Risultati

Risultanze sintetiche del conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Assoluta	%
Margine d'interesse	1.853.852	1.777.128	76.724	4,32%
Commissioni nette	6.073.009	8.077.177	(2.004.168)	-24,81%
Utile/perdita da valutazione/cessione/riacquisto di attività finanziarie	3.191.126	(3.810.372)	7.001.498	183,75%
Rettifiche valore nette su Garanzie/Impegni	(4.581.065)	(289.895)	(4.291.170)	1480,25%
Margine di intermediazione rettificato attività caratteristica	6.536.922	5.754.038	782.884	13,61%
Spese amministrative	(6.154.804)	(5.834.191)	(320.613)	5,50%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(897.909)	(828.794)	(69.115)	8,34%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- altri	(251.601)	(21.578)	(230.023)	1066,01%
Altri proventi ed oneri di gestione	1.874.759	1.988.924	(114.165)	-5,74%
Utile (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.107.367	1.058.399	48.968	4,63%
Utile di esercizio	1.044.900	995.776	49.124	4,93%

Il Conto Economico 2019 chiude con un utile netto di **euro 1.044.900** a fronte dei **995.776** dello stesso periodo del 2018.

Il **margine d'interesse** registra, rispetto all'anno precedente un incremento del **4,32%**, attestandosi ad euro **1.853.852**.

Gli interessi attivi ammontano ad euro **1.864.814** contro i **1.787.302** euro del 2018; gli interessi passivi sono pari ad Euro **10.962** rispetto agli euro **10.174** del 2018. L'incremento registrato, restando pressoché invariate le remunerazioni sulla pura liquidità, deriva da investimenti effettuati nell'ultimo trimestre del 2018 con l'acquisto di circa 10 milioni di titoli di stato con scadenze di 3-5-7-10 anni e con tassi cedolari medi intorno al 2,55% e prezzi medi di acquisto due punti sotto il valore nominale.

Il **margine di intermediazione** rettificato degli accantonamenti, passa da Euro **5.754.038** ad Euro **6.536.922** registrando un incremento del **13,61%** rispetto al 2018, riconducibile principalmente al rendimento del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette**, che registrano un decremento assoluto del **24,81%** rispetto al dato del 2018 sono costituite da:

commissioni attive derivanti dall'operatività

- ▶ ad **assorbimento patrimoniale**, per Euro **4.282.533**, di cui Euro **1.828.923** a titolo di diritti istruttoria/segreteria. Tali commissioni registrano una lieve diminuzione rispetto a quelle iscritte nel 2018, che, nonostante il continuo aumento dell'operatività primaria, ha visto anche per 2019, la concessione di operazioni effettuate dal Confidi su campagne con utilizzo di contribuzione pubblica in abbattimento del rischio, la cui commissione richiesta all'impresa si abbatte di circa il 45%;
- ▶ **senza assorbimento patrimoniale a valere sui Fondi Monetari**, per Euro **2.295.484** di cui Euro **664.147** e **93.730** rispettivamente a titolo di fondo gestione e diritti istruttoria/segreteria ed Euro **1.537.607**, sono contestualmente imputati ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti. Tali commissioni

continuano a registrare un consistente calo in linea con il calo dello stock di un'operatività a smaltimento;

- ▶ commissioni percepite dal Confidi a seguito dell'espletamento dell'attività di consulenza, per Euro **65.017**.

Le commissioni relative al rilascio di garanzie, sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18.

commissioni passive sono riconducibili a:

- ▶ commissioni per garanzie ricevute per Euro **227.296**, che il Confidi riconosce agli Enti contro garanti per le garanzie ricevute;
- ▶ somma stanziata (Euro **140.384**), a carico del bilancio 2019, che il Confidi riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo come premio per il raggiungimento del budget commerciale;
- ▶ compensi della rete diretta per Euro **70.810** e per Euro **36.562** alla quota parte di ritorno sull'attività di consulenza effettuata dal Confidi vs. terzi;
- ▶ commissioni inerenti ai rapporti bancari di conto corrente (Euro **94.974**).

L'utile(perdita) da cessione/valutazione/riacquisto di attività finanziarie: tale voce ricomprende tutti gli effetti economici netti (escluse le cedole e le remunerazioni dei conti correnti bancari e dei time deposit) per:

- ▶ dividendi su azioni e fondi per euro **359.461**;
- ▶ negoziazione dei titoli presenti all'interno delle gestioni patrimoniali per euro **381.956**;
- ▶ vendita o rimborso degli strumenti classificati al *fair value OCI* per euro **190.479** di proventi netti;
- ▶ proventi netti per Euro **2.690.074**, derivanti dalla valutazione al *fair value* di quegli strumenti, che, in base al nuovo principio IFRS9 vedono iscritte le variazioni a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento includono:

- Euro **493.135** relativi ad accantonamenti netti su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rapporti bancari, time deposit, clientela comprese le sofferenze di cassa, quest'ultime integralmente rettificate) iscritti nella voce 130a) del conto economico;

- Euro **62.290** iscritti alla Voce 130b) del conto economico, riferiti ad accantonamenti su attività finanziarie valutate al *fair value OCI* e relativi alla attività di impairment della rischiosità dei titoli di debito detenuti in portafoglio in applicazione del principio IFRS9.

- Euro **4.832.667**, iscritti alla Voce 170 del conto economico, relativi agli accantonamenti netti effettuati per:

- ▶ Euro **1.554.872** riferiti ad accantonamenti netti di commissioni CAP e della

remunerazione netta sulle esposizioni per cassa dell'operatività a valere sui Fondi Monetari;

- ▶ Euro **15.290** per accantonamenti netti sugli impegni che comportano assorbimento patrimoniale per il Confidi;
- ▶ Euro **3.010.904** per accantonamenti netti su garanzie rilasciate che comportano assorbimento patrimoniale per il Confidi;
- ▶ Euro **251.601** di cui Euro 100.000 quale stanziamento che rappresenta una stima prudenziale legata a probabili spese legali da sostenere in virtù di alcune controversie aventi per oggetto le garanzie prestate, ed il restante per accantonamenti effettuati nel 2019 quale stima di un incentivo all'esodo su proposte di prepensionamento fatte nel 2019 ad alcuni dipendenti del Confidi.

Tra i **costi operativi** sono iscritte:

le “**Spese amministrative**”, pari ad Euro **6.514.804** di cui circa **4,1 milioni** per “*spese per il personale*” (compreso il costo degli organi sociali), in leggero aumento (+5 %) rispetto al 2018.

il “**Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali**” iscritto alla Voce **230.** del Conto Economico, relativo alla svalutazione di Euro **364.838** per adeguare i valori di bilancio al *fair value* al 31 dicembre 2019, degli immobili che il Confidi detiene ad uso **investimento**;

gli **Altri proventi di gestione** per:

- ▶ Euro **280.656**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel 2019;
- ▶ Euro **444.797** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed al riaddebito di spese condominiali ed imposte di registro;
- ▶ Euro **889.314** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- ▶ Euro **311.924** relativi a recuperi da parte degli enti contro garanti (escluso MCC) derivanti dall'attivazione della riassicurazione;
- ▶ Euro **27.164** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- ▶ Euro **88.697** di altri proventi di cui Euro **58.798** relativi a recupero di spese legali;
- ▶ Componenti straordinarie nette per Euro **5.762**

gli **Altri oneri di gestione** per:

- ▶ Euro **58.186** dovuto per l'anno 2019 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;

- ▶ Euro **30.610** relativi a spese di manutenzione ordinaria che si riferiscono ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;
- ▶ Euro **19.854** relativi a rettifiche di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- ▶ Euro **64.894** di altri oneri.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Il **totale attivo** al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro **229.735.857** (quasi **+2%** rispetto al 2018) ed è costituito *da cassa e disponibilità liquide* per Euro **915**, da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro **27.830.009**, da *attività finanziarie valutate al fair value ma con impatto sulla redditività complessiva* per Euro **55.669.369** (costituiti prevalentemente da titoli governativi ed obbligazionari), da *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per Euro **117.186.057** (rappresentati principalmente da disponibilità su conti correnti e time depositi per Euro **112.125.494** ed esposizioni verso clientela ed enti finanziari), da *immobilizzazioni* per Euro **27.732.923** (costituite per il 90% da immobili ad uso strumentale ed investimento), *attività fiscali* per Euro **246.714** ed infine da *altre attività* per Euro **1.07.872**.

Al 31 dicembre 2019, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **59.839.246**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.159** Imprese Socie.

Il Capitale sociale si è movimentato per l'ingresso di nuovi soci per Euro **260.250** quale aumento oneroso, con esclusione del diritto di opzione, in esecuzione di delega statutaria e conseguenziale modifica dell'articolo 8, comma 8.1, dello Statuto Sociale.

Nel 2019, **99** sono le comunicazioni di recesso pervenute al Consiglio di Amministrazione per un importo pari ad Euro **113.750**. Per effetto delle restituzioni, resta invariata l'attuale consistenza del Capitale Sociale nominale della Società ed il valore delle partecipazioni è stato proporzionalmente riattribuito ai Soci superstiti, e, come previsto dall'articolo 2473, terzo periodo del comma 4, del Codice Civile, tali restituzioni, devono necessariamente avvenire utilizzando le riserve del Confidi a tal fine disponibili: nello specifico, la "**riserva statutaria**" dedicata al "**plafond recessi**".

In data 8 aprile 2019 il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**.

Al 31 dicembre 2019 il plafond residua ad Euro **202.750**.

L'articolazione territoriale del Capitale Sociale viene di seguito proposta in forma tabellare:

	31/12/2019			
	Aziende socie	% Aziende	Capitale sociale	% Capitale sociale
Capitale sociale - totale	70.159	100%	59.839.246	100%
1. Nord Italia - totale	27.391	39%	24.513.632	41%
<i>Emilia Romagna</i>	2.291	3%	1.177.283	2%
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	324	0%	147.066	0%
<i>Liguria</i>	1.432	2%	1.062.726	2%
<i>Lombardia</i>	9.323	13%	14.997.564	25%
<i>Piemonte</i>	6.054	9%	2.739.245	5%
<i>Trentino Alto Adige</i>	182	0%	132.941	0%
<i>Valle d'Aosta</i>	29	0%	18.530	0%
<i>Veneto</i>	7.756	11%	4.238.278	7%
2. Centro Italia - totale	38.086	54%	32.385.454	54%
<i>Lazio</i>	2.875	4%	2.174.340	4%
<i>Marche</i>	2.087	3%	1.609.156	3%
<i>Toscana</i>	30.925	44%	26.967.302	45%
<i>Umbria</i>	2.199	3%	1.634.657	3%
3. Sud Italia - totale	4.200	6%	2.572.319	4%
<i>Abruzzo</i>	911	1%	721.148	1%
<i>Basilicata</i>	77	0%	56.273	0%
<i>Calabria</i>	276	0%	137.850	0%
<i>Campania</i>	2.035	3%	1.150.578	2%
<i>Molise</i>	112	0%	92.932	0%
<i>Puglia</i>	789	1%	413.538	1%
4. Isole - totale	460	1%	340.712	1%
<i>Sardegna</i>	79	0%	100.236	0%
<i>Sicilia</i>	381	1%	240.476	0%
5. Estero	22	0%	27.129	0%

La Società **non** detiene azioni proprie.

Il **Patrimonio netto** del Confidi al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro **97.126.160** la cui composizione ed evoluzione è evidenziata nel prospetto seguente:

Patrimonio aziendale	31/12/2019	31/12/2018	Composizione %		Variazioni	var%
			31/12/2019	31/12/2018		
Capitale	59.839.246	59.578.996	61,61%	64,15%	260.250	0,44%
Riserve	26.939.555	26.057.529	27,74%	28,05%	882.026	3,38%
Riserve da valutazione	9.302.459	6.248.020	9,58%	6,73%	3.054.439	48,89%
Utile (Perdita) d' esercizio	1.044.900	995.776	1,08%	1,07%	49.124	4,93%
Totale patrimonio	97.126.160	92.880.321	100%	100%	4.245.839	4,57%
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	1,09%	1,08%				

Le variazioni del patrimonio netto **(+4,57%)** hanno riguardato oltre, al risultato di esercizio 2018, l'aumento del capitale sociale per i nuovi ingressi e la variazione delle riserve riconducibili agli effetti di prima applicazione degli IFRS 9 e dalla valutazione del portafoglio FVOCI.

I “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” per Euro 22,4 milioni di Euro, il cui valore corrisponde agli accantonamenti per rischio di crediti a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell’IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa 2,4 milioni di euro) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette.

Nella tabella sottostante vengono riportati i coverage delle esposizioni fuori bilancio soggette alle regole d’impairment dell’IFRS 9:

Grado di Rischio	30.06.2019*	31.12.2019
	Coverage Totale Sistema Finanziario	Coverage Totale Italia Confidi
Totale	4,7%	16,3%
Bonis	0,5%	2,3%
Totale Deteriorato	53,0%	63,9%
Sofferenze	65,7%	69,3%
Inadempienza Probabile	39,3%	43,6%
Scaduti deteriorati	25,2%	23,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

I “fondi su altri impegni e garanzie rilasciate”: è rappresentato dai ***fondi rischi monetari***, per circa 45 milioni di Euro, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Tali consistenze, pertanto, non devono sottostare alle regole di impairment previste dall’IFRS 9.

I **Fondi contribuiti Pubblici**: pari a circa 41 milioni di Euro si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, e per circa 7,2 milioni di Euro al Fondo di **Prevenzione del Fenomeno dell’Usura**.

I **Fondi Propri** del Confidi ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della disciplina applicabile. Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)**; a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*). Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’AT1.

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il Confidi non ha applicato le disposizioni transitorie, previste come facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0127/2395 del 12 dicembre 2017, volte ad attenuare l'impatto di prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari.

Al 31 dicembre 2019, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammonta ad Euro **95.873.323** come il totale dei Fondi Propri, in quanto non sono presenti elementi riconducibili al capitale di Classe 2 (Tier 2). Tale importo risulta decurtato dell'ammontare del *plafond* autorizzato da Banca d'Italia per la gestione dei Recessi,

I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti con importo coincidente pari al **45,72%**.

Voci	31/12/2019	31/12/2018	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	95.873.323	91.703.782	-4,55%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	
Totale Fondi Propri (FP)	95.873.323	91.703.782	4,55%
Esposizione Ponderata (EP)	209.678.231	190.886.382	9,84%
Requisito patrimoniale (RP)	12.580.694	11.453.183	9,84%
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	<i>10.736.219</i>	<i>9.468.592</i>	<i>13,39%</i>
<i>Rischio operativo</i>	<i>1.844.475</i>	<i>1.984.592</i>	<i>-7,06%</i>
Eccedenza Fondi Propri	83.292.629	80.250.599	3,79%
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	45,72%	48,04%	-4,83%

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva parte “D” della Nota Integrativa.

Il confronto fra i rischi complessivi (*capitale interno complessivo*) e Fondi Propri (*capitale complessivo*) permette di valutare all'intermediario l'adeguatezza ovvero la capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economici e di Stato Patrimoniale vengono riportati nella tabella in calce i principali indicatori dei diversi profili gestionali del Confidi:

Altri indici patrimoniali	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Patrimonio Netto/Garanzie in essere ed impegni	43,57%	43,11%
Fondi Propri/Garanzie in essere ed impegni	43,01%	42,57%

(*) non sono considerate le esposizioni relative a Tranché Cover o a valere su Fondi Monetari

Indice di autonomia patrimoniale (%)	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio Netto/Totale Attivo	42%	41%
Fondi propri/Crediti netti verso clientela	8512%	4147%
Fondi propri/Totale Attivo (Leverage Ratio)	42%	41%
Totale capital ratio	46%	48%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	87%	88%
Indici di redditività (%)	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	1,09%	1,08%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,45%	0,44%
Margine di Interesse/Margine Intermediazione	16,05%	25,87%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	52,59%	117,59%
Margine di Interesse/Totale Attivo	0,81%	0,79%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	5,03%	2,68%
Indici di efficienza (%)	31/12/2019	31/12/2018
Costi Personale/Margine di intermediazione	35,4%	56,6%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Margine Intermediazione	53,3%	84,9%
Costi Personale/Totale Attivo	1,8%	1,7%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Totale Attivo	2,7%	2,4%

Cost Income Ratio	31/12/2019	31/12/2018
costi operativi (Personale, Amministrative)/margine intermediazione	53%	85%

È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Società: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza dell'Ente.

Coverage ratio Crediti	31/12/2019	31/12/2018
riserve per i rischi/totale degli impieghi deteriorati e di quelli a sofferenza (esclusa operatività a valere sui fondi Monetari)	43%	42%

Tale indice serve a valutare le capacità dell'Ente a sostenere le perdite.

Leverage ratio o leva finanziaria	31/12/2019	31/12/2018
capitale netto/totale attività	42%	41%

Più è alta la leva più l'Ente opera non usando capitali propri, tenendo quindi un maggior profilo di rischio. Quando la leva è eccessiva il pericolo è che una svalutazione di parti dell'attivo comporti un'erosione ampia del patrimonio.

La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella successiva Sezione D della nota integrativa e nell'informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB.

Coerentemente con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali sopra citate per quanto concerne i rischi aziendali di Italia Come-Fidi, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le Direzioni del Confidi e la figura del Risk Management. Il Confidi, infatti, vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento del suo ruolo istituzionale, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è sicuramente elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

La normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- **i requisiti patrimoniali (I pilastro)**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria: abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** - ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito**, applicando il coefficiente del 6% - e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 1. della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificato anche l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la

posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:

- I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
- II. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.

2. del **grado di rischio dell'esposizione**;

3. dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".

- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzioni di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2019 ha deliberato la variazione del regolamento di Finanza proprio in riferimento alla società di rating da prendere di riferimento per il portafoglio finanziario: **Moody's** in sostituzione a S&P'. Ciò si è reso necessario per allineare il regolamento al sistema informatico, che analizza il portafoglio in base a rating di Moody's.

Il Confidi **verifica** che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (**credito, mercato, operativo**): la verifica è realizzata **trimestralmente** nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

Attualmente per il Confidi il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante, mentre il **rischio di credito** al 31 dicembre 2019 è stato quantificato in circa **10,7 milioni** di euro e quello **operativo** in circa **1,9 milioni** di euro.

- il **processo di controllo prudenziale (II pilastro)**, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi stessi (Processo ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) ed adottare, se necessario le opportune misure correttive. I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati dal Confidi e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.
- l'**informativa al pubblico (III pilastro)**, ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione).

Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Al **31 dicembre 2019** il personale dipendente è pari a **72** unità: **69** (di cui **1** dipendente distaccato presso altri enti) presso la direzione generale (**12** a part time, **7** apprendisti) e **3** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **46** donne (di cui **3** responsabili di area/funzione) e **24** uomini (**4** dei quali responsabili di area/funzione).

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete di vendita del Confidi vede a capo un **Direttore Commerciale** e la presenza di tre aree territoriali di riferimento (**Area Nord** con presidio presso la sede di Milano; **Area Centro** con presidio presso la sede di Firenze, **Area Sud** con presidio presso la sede legale a Roma).

Italia Com-fidi, prima dell'implementazione di una propria rete distributiva diretta, non disponeva di una rete commerciale autonoma e si avvaleva della collaborazione di Società di Servizi convenzionate presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, di società di Mediazione Creditizia convenzionate, e del canale rappresentato dall'Accordo di Rete a struttura aperta, cui hanno aderito 8 confidi minori aderenti al sistema "Confesercenti".

Ai fini del rilancio del ruolo di Italia Com-fidi come strumento di riferimento associativo nazionale del sistema Confesercenti per la garanzia al credito e l'intermediazione finanziaria viene confermato l'assetto distributivo di *outsourcing* secondo l'evoluzione del modello attuale, oltre all'implementazione della rete diretta di cui è previsto il sostanziale rafforzamento tramite una maggiore collaborazione con le società di servizi del mondo associativo già convenzionate, con le società di mediazione creditizia e con i confidi minori aderenti al contratto di rete, che a oggi presenta *performance* molto disomogenee, e che, come rappresentato, nell'ottica della revisione del modello strategico maggiormente integrato con quello del sistema associativo nazionale offrirà un livello di interazione superiore, superando anche l'eventuale frammentazione operativa da parte delle società convenzionate per il ricorso alla garanzia al credito puntando principalmente su Italia Com-fidi.

Le Società di servizi direttamente controllate dalle Associazioni di categoria, in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento operano in deroga (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

Alla chiusura dell'esercizio sono **57** (di cui **4** Società di Mediazione Creditizia) le società convenzionate, mentre la rete diretta del Confidi, annovera, alla data di chiusura dell'esercizio **7** agenti monomandatari.

L'attività di *Internal Auditing*, *Compliance* e quelle *informatiche* sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META S.r.l.**, alla **"Dedagroup S.p.A"/"Phoenix S.p.A ora Attitude S.p.A."**.

Su tale aspetto, occorre evidenziare che a fine dicembre 2019 la società Dedagroup S.p.A ha comunicato formalmente al Confidi di aver interrotto la partnership con Phoenix S.p.A (ora Attitude S.p.A), uscendo dal segmento di mercato dei Confidi, tramite la cessione del relativo ramo d'azienda alla Società Galileo Network S.r.l.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Considerato che la quarta "rivoluzione industriale" modificherà molti aspetti in ambito produttivo ed economico, si stanno creando nuove forme organizzative di lavoro. Vi è la necessità di una nuova rimodulazione delle mansioni tradizionali: in questo panorama appare evidente che le risorse umane, che sono il patrimonio più importante per la crescita e lo sviluppo aziendale, sono e saranno sempre più coinvolte nella gestione del cambiamento e nello sviluppo dell'apprendimento continuo, la Direzione del Confidi ha quindi ritenuto fondamentale continuare ad intraprendere un percorso formativo interno.

L'obiettivo del Confidi è quello di:

- ▶ qualificare e riqualificare i dipendenti impiegati nei vari ruoli aziendali per correre, per così dire, alla stessa velocità del mercato e delle nuove disposizioni di vigilanza;
- ▶ informare e formare le risorse a livello tecnico per dar loro la possibilità di affrontare le forti responsabilità;
- ▶ mantenere alti gli standard qualitativi del servizio reso;
- ▶ certificare le figure di riferimento secondo le nuove normative in vigore.

A tal proposito si rammenta che il Confidi a fine 2018 aveva partecipato al Bando Fonter (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario - Sviluppo e Competitività), aggiudicandosi un contributo che è servito in tutto il corso del 2019 alla realizzazione di un piano formativo - che ha coinvolto tutti i dipendenti e la rete diretta - su temi quali normativa privacy ed antiriciclaggio; tecniche e gestione NPL e recupero crediti, trasparenza, all'attività di training per quanto riguarda l'operatività relativa del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio, al welfare ed al brainbow.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del cc

La Società:

- ▶ non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- ▶ durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.
- ▶ non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto e non detiene azioni o quote di società controllanti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Dal momento dell'acquisizione della qualifica di Intermediario Finanziario, Italia Comfidi ha delineato e avviato una strategia di progressiva acquisizione di un ruolo di sempre maggiore rilevanza nell'ambito dei confidi vigilati, incrementando progressivamente la propria operatività su una prospettiva multiregionale.

Nel 2020 il Confidi proseguirà nelle attività volte alla realizzazione del nuovo **Piano di Attività** per il triennio **2020/2022** approvato dal Consiglio di Amministrazione ed indirizzato verso una diversificazione delle fonti di ricavo e l'incremento dell'attività da servizi, l'allargamento a prodotti complementari (consulenza, finanza agevolata, credito diretto, ecc.) a quello della garanzia, e, permette di migliorare la capacità di penetrazione del mercato, nonché di ricercare un equilibrio reddituale tramite altre attività collaterali.

Ad oggi, anche in conseguenza del mutamento delle condizioni di mercato tra cui:

- ▶ la riduzione del numero di confidi e l'incremento dimensionale dei principali operatori di mercato per far fronte alle sfide competitive e agli elevati costi operativi necessari per un'operatività evoluta;

- ▶ la progressiva perdita di ruolo e la riduzione di potere contrattuale rispetto alle banche, più elevate per operatori con dimensione contenuta;
- ▶ la costante politica di aggregazione tra gli operatori bancari, con la conseguente riduzione degli sportelli;
- ▶ la continua evoluzione normativa per gli intermediari vigilati;
- ▶ la disintermediazione del sistema bancario a favore della controgaranzia rilasciata dal FCG;
- ▶ la minor attenzione alle Pmi, con la riduzione degli impieghi bancari a beneficio delle stesse;
- ▶ l'anticipazione dell'abolizione della lettera r dell'art. 18 c.2 D.Lgs 112/98 "Legge Bassanini" di regionalizzare l'accesso al FCG.

è stato dato nuovo impulso al modello strategico operativo di Italia Com-fidi, basato su alcuni elementi cardine, che costituiscono le più avanzate conseguenze del disegno strategico iniziale, quali:

- ▶ il superamento di una logica di operatività territoriale, in relazione ai servizi di intermediazione finanziaria;
- ▶ la conseguente assunzione completa di un ruolo di legittima ambizione e rilevanza nazionale per Italia Com-fidi, tramite una diversa interazione con le strutture periferiche;
- ▶ la continuità strategica con il sistema associativo nazionale e la conseguente valorizzazione della base associativa come "massa critica" per la diversificazione dell'approccio di offerta;
- ▶ sviluppare nuove opportunità di business.

L'implementazione della nuova strategia, attraverso un rapporto più saldo e pervasivo con le imprese aderenti al sistema Confesercenti, da raggiungere per il tramite dei livelli territoriali locali, prevede quindi:

- ▶ una nuova centralità di Italia Com-fidi come strumento di riferimento nazionale del sistema associativo Confesercenti per la garanzia al credito, orientato allo sviluppo, all'innovazione e all'eccellenza in complementarità e sinergia con gli altri soggetti coinvolti, e come fulcro del sistema territoriale dei confidi associativi;
- ▶ un progressivo posizionamento nel tempo come "aggregatore" di soluzioni finanziarie per le piccole imprese, a valere su una solida ed evoluta struttura di intermediazione finanziaria, valorizzando la base clienti associativa;
- ▶ una maggiore credibilità e potenzialità negoziale da spendere nel rapporto dialettico con il sistema bancario, valorizzando la nuova prospettiva strategica e di crescita, anziché un approccio "difensivo" come in alcuni casi si sta diffondendo nel settore;
- ▶ l'evoluzione del confidi da "monoprodotto" a "pluriprodotto", affiancando al rilascio della garanzia anche altre forme di servizi quali ad esempio la consulenza aziendale, la finanza agevolata, il credito diretto, la finanza alternativa.

Il Confidi si pone come obiettivo l'implementazione di **servizi innovativi** che guideranno l'attività in materia di sostegno creditizio/finanziario alle imprese associate; attività a disposizione degli associati che consentirebbero di creare un servizio completo, efficace ed efficiente in grado di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese. Elemento qualificante per il confidi e di cross selling per l'attività caratteristica è quello legato alla prestazione di **servizi di consulenza alle imprese** (i.e. predisposizione di business plan, consulenza strategica e finanza agevolata, ristrutturazione del debito, consulenza gestionale, ecc.).

Offrire consulenza gestionale alle imprese significa trasmettere anche le conoscenze tecniche del confidi, in funzione dei propri processi del credito, finalizzati al rilascio della garanzia; permettono di poter offrire all'impresa socia prodotti di diagnosi per il controllo delle grandezze economico-finanziarie che, possono consentirle di presentarsi al meglio al sistema finanziario. Si tratta nello specifico dell'analisi ai fini della garantibilità da parte del Fondo Centrale di Garanzia; analisi di bilancio e diagnosi sui punti di forza/debolezza; analisi della centrale rischi e verifica della sostenibilità di un business plan e raffronto dello stesso con gli andamenti settoriali.

Questo servizio permette al contempo di entrare maggiormente all'interno delle dinamiche aziendali e facilitare un dialogo continuo con l'imprenditore, nell'ottica di rafforzarne la fidelizzazione.

Il Confidi ha intenzione di intraprendere anche l'attività di **erogazione diretta del credito**; La potenziale rischiosità dello strumento, apparentemente alta, può essere mitigata attraverso un'opportuna frammentazione dei singoli affidamenti e tramite un'attenta selezione dell'operatività verso le imprese socie maggiormente solide e con rapporti stabili e consolidati negli anni. L'associazione infatti, gestendo la contabilità dei soci, permette con le sue informazioni, anche di natura qualitativa, di individuare con maggior cognizione i destinatari del microcredito più accreditati e meritevoli.

Per quanto riguarda la clientela di riferimento, i soggetti che possono fare ricorso al piccolo credito sono generalmente piccole imprese che fanno fatica ad ottenere un finanziamento bancario tradizionale perché in relazione alla propria limitata dimensione aziendale e conseguentemente alla ridotta dimensione dei finanziamenti richiesti, l'operatività su tali tipi di finanziamenti non è ritenuta conveniente da parte dell'istituto di credito.

Altro progetto pilota che vuole essere attuato è quello della **finanza alternativa**. La sua collocazione ha un forte riferimento al mercato delle imprese ed alle società che trattano questi prodotti in maniera strutturata.

La normativa apre nuovi orizzonti circa l'offerta per il mercato del credito attraverso strumenti come le cambiali finanziarie, i minibond, le polizze di credito, la garanzia a sottoscrittori di titoli di debito emessi da PMI, crowdfunding.

I minibond sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine, emessi da società italiane non quotate, tipicamente PMI, normalmente destinate a piani di sviluppo, a operazioni di investimento straordinarie o di re financing. Permettono alle società non quotate di aprirsi al mercato dei capitali, riducendo la dipendenza dal credito bancario.

Come tutte le obbligazioni hanno un tasso d'interesse riconosciuto sotto forma di cedola periodica, e una data di scadenza. Dette nuove obbligazioni sono facili da emettere, meno complicate e meno costose.

Obiettivo di Italia Com-fidi è quello di accompagnare le imprese verso scelte “consapevoli”, sia di settore che di gestione, attraverso un carnet di servizi da strutturare. In questo contesto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2019 la possibilità di sottoscrivere alcune tranche di minibond emesse da PMI italiane, effettuando un’attenta analisi sul merito creditizio dell’azienda e predisponendo una Pef da portare all’attenzione del Comitato Esecutivo. I vincoli di sottoscrizione dei minibond sono stati inseriti all’interno del “Regolamento finanza” del Confidi.

Infine, in questo contesto di forte sviluppo digitale il Confidi sta sviluppando una piattaforma digitale che consenta di rispondere alla metamorfosi delle esigenze dei propri Soci, di intercettare una tipologia di clientela in forte crescita (“quella del web”) e che fornisca nuovi servizi e nuove modalità di fruizione di quelli già esistenti.

La piattaforma che consentirà di intercettare una nuova tipologia di clientela, permetterà:

- ▶ di fornire nuovi prodotti e servizi all’attuale rete commerciale,
- ▶ di gestire nuovi partner,
- ▶ di intercettare nuovi Soci.

La nuova piattaforma digitale sarà perfettamente integrabile con altre piattaforme di qualsiasi natura, sarà il punto di partenza per l’innovazione digitale di Italia Com-fidi, consentirà di studiare tutte le nuove forme di linguaggio (es: blockchain,...).

Alla luce dell’emergenza Covid 19, come meglio esposto in nota integrativa nell’ambito degli “eventi successivi alla chiusura dell’esercizio” e sebbene i budget della Società potranno subire degli scostamenti al ribasso, sia in termini di volumi che di impatti economico-patrimoniali, il Confidi ritiene che non vi siano al momento dei fattori che possano pregiudicare la propria solidità economica e patrimoniale, e che richiedano di dover modificare le linee strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione, che peraltro già anticipavano un percorso di diversificazione dei ricavi affiancando all’attività core del Confidi altre attività quali l’erogazione di servizi alle imprese ed il credito diretto.

CAMPAGNE UTILIZZO RISORSE PUBBLICHE

Fondo di prevenzione dell'Usura

Il Confidi è uno dei principali soggetti gestori del Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura ex **art.15 l.108/1996**. Con la presente misura in sua diretta gestione, il Confidi ha l'obiettivo di agevolare la concessione di finanziamenti a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio finanziario.

Ha una consistenza pari ad Euro **7.244.633**. Nel 2019 è stato assegnato e liquidato dal Ministero un contributo pari ad Euro **291.777**, sono state poste in essere nr. **21** operazioni a favore di altrettante imprese socie, per Euro **1.721.000** di concesso, mentre sono state imputate perdite per complessivi Euro **75.000** riferiti ad una sola posizione.

Le operazioni in portafoglio al 31 dicembre 2019 sono **113** con rischio in capo al Fondo per complessivi Euro **3.957.350**.

Legge Stabilità 2014

Presidiato dalle rilevanti risorse statali, oltre **28 ml** di euro, derivanti dall'aggiudicazione pro quota del Fondo Rischi a valere sulla Legge Stabilità 2014 (art 1, comma 54, l. 147/2013), il Confidi, anche nel 2019, ha collocato uno specifico prodotto che, assistito anche dalla Riassicurazione a valere sul fondo comunitario Cosme (FEI), ha raggiunto a fine esercizio risultati molto significativi con quasi **110** milioni di euro di finanziamenti già deliberati a quella data dal Confidi, corrispondenti a complessive garanzie per circa **57,5** milioni di Euro riferite a quasi **2mila** linee di fido. In questo contesto e con la conclusione del ramp up della riassicurazione Cosme FEI al 31.12.2019, il Confidi ha deciso di prorogare il collocamento del prodotto anche per l'esercizio 2020, con un nuovo rapporto di gearing fissato a 1/8, ma con uno strumento di ingegneria finanziaria che viene presidiato nelle prime perdite dal solo Fondo Rischi alimentato dalle risorse ex Stabilità 2014 e dal patrimonio del Confidi. Il plafond massimo di finanziamenti è variato in aumento fino alla soglia massima di oltre 160 ml di euro.

Si ricorda inoltre Confidi nel 2019 ha inoltre avuto in collocamento e continua ad avere in collocamento per il 2020 le seguenti misure pubbliche a valenza territoriale in sua diretta gestione:

Regione Piemonte

Fondo Rischi ex l.r. 34/2004 - Programmazione 2018/2020.

Misura a sostegno dell'accesso al credito delle PMI piemontesi mediante la costituzione di un Fondo Rischi alimentato con risorse del bilancio della Regione Piemonte - Plafond di finanziamenti complessivo previsto pari ad € 5.000.000,00. La Misura prevede il rilascio di garanzie eleggibili presidiate, nelle prime perdite, dal Fondo Rischi citato.

Il Confidi ha inoltre parzialmente collocato in Piemonte con la finanziaria regionale, FinPiemonte S.p.A., e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. un innovativo prodotto

Tranched Cover che aveva le seguenti caratteristiche. La misura era finanziata dalle risorse CE derivanti dall'Asse III - Obiettivo tematico III.3 - Azione III.3d.6.1 - POR FESR 2014/2020 della Regione Piemonte - Linea B) e dalle risorse derivanti sempre dalla citata Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 54, l. 147/2013). Il plafond dei finanziamenti complessivo era pari a 12,5 ml di euro e il suo collocamento si è concluso nel settembre 2019.

Regione Emilia Romagna

Fondo Rischi e Contributo in conto interessi ex Artt. 6 e 7 l.r. n. 41/1997

Italia Com-Fidi, a valere sulla misura sopra richiamata, è stato destinatario di una significativa contribuzione a Fondo Rischi e in Contribuzione in Conto Interessi per le proprie imprese socie del settore merceologico del commercio operanti in Emilia-Romagna.

Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi potranno assistere finanziamenti a medio lungo termine su investimenti da realizzare e i medesimi potranno essere coadiuvati da un rilevante contributo in conto interessi attualizzato, dunque evidenziandosi due misure agevolative a valere sulla medesima normativa.

Fondo Rischi ex artt. 6 e 7 l.r. n. 41/1997 ed ex l.r. 40/2002.

Italia Com-Fidi è stato destinatario altresì di una significativa contribuzione integrativa a Fondo Rischi per le proprie imprese socie, anche del settore turistico alberghiero, operanti in Emilia-Romagna, assegnato con Determinazione n. 5350 del 26/03/2019. Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi potranno assistere finanziamenti a medio lungo termine su investimenti da realizzare da parte di imprese operanti nel commercio e nel turismo.

Nel 2019 Italia Com-Fidi, in partnership con altri primari Confidi operanti in Regione, ha inoltre partecipato alla misura posta in essere con la Regione e con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. denominata "EureKa Turismo". La misura prevedeva il rilascio di garanzie ordinarie eleggibili da parte del Confidi, poi riassicurate su un Fondo di Garanzia costituito presso Cassa depositi e Prestiti S.p.A., il quale, tramite apposita istruttoria sul portale regionale Sfinge, contestualmente poteva far accedere le imprese del settore turistico alberghiero ad un importante contributo in conto capiate a sostegno del piano di investimenti prospettato.

Regione Marche

Fondo di Garanzia a valere sul P.O.R. FESR 2014/2020

La misura a sostegno dell'accesso al credito delle mPMI marchigiane prevede la costituzione di un Fondo Rischi alimentato con risorse a valere sul POR FESR MARCHE 2014-2020, delle quali € 976.425,85 a valere sull'Asse 3 - Azione 10.1 - intervento 10.1.1

ed i restanti € 585.855,51 a valere sull'Asse 8 OS 24 – intervento 24.1.1, quota destinata invece al sostegno dell'accesso al credito delle imprese aventi sede nei comuni marchigiani colpiti dal sisma. Il Plafond di finanziamenti complessivo è pari ad € 8.000.000,00. e lo specifico prodotto prevede il rilascio di garanzie eleggibili presidiate, nelle prime perdite, dal Fondo di Garanzia citato.

Regione Puglia

Fondo di Garanzia a valere sul P.O. Regione Puglia FESR-FSE 2014/2020

Italia Com-Fidi S.c. a r.l., a valere sul P.O. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse III - Azione 3.8 - Sub Azione 3.8.1. “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche, con Determinazione n. 1651 del 30 ottobre 2017 è stato aggiudicatario pro quota di un fondo di garanzia pari a complessivi euro 4.000.000. su cui esprimerà un plafond di garanzie eleggibili pari a euro 16.000.000., per circa 20 ml di euro di importo finanziato dalle Banche partner, a sostegno dell'accesso al credito delle PMI pugliesi.

Regione Sardegna

Fondo Unico della Regione Sardegna per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi ex l.r. 14/2015 – Programmazione 2016 e 2017.

Italia Com-fidi, nella veste di soggetto assegnatario pro quota del Fondo Unico di garanzia diretto a favorire l'accesso al credito delle imprese sarde su due annualità, ha stanziato uno specifico plafond di 5 milioni di euro di finanziamenti bancari assistito, anche in questo caso, dal rilascio di garanzia eleggibile.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Dal 23 maggio 2018 la sede legale del Confidi è a Roma in Via Nazionale 60, mentre la Direzione Generale si trova a Firenze.

Dispone di **41** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di tre presidi territoriali a Roma, Firenze e Milano.

L'evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al **31 dicembre 2019** davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano complessivamente n. **26**, di cui n. **24** in materia civile e nr. **2** in materia amministrativa.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale

soggetto terzo; altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi.

Le controversie in materia amministrativa si riferiscono, invece, all'impugnativa di Provvedimenti emanati dai competenti Enti Pubblici (Regioni, Camere di Commercio, ecc...) aventi ad oggetto la concessione di contributi ai Confidi per agevolare l'accesso al credito delle Piccole e medie imprese (PMI).

La prima controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, della Determinazione Dirigenziale della Camera di Commercio di Roma n. 165 del 16/11/2016, avente ad oggetto la concessione dei contributi ai sensi del *"Bando per l'agevolazione all'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del territorio provinciale romano e per la concessione di contributi a sostegno dei Confidi - Edizione 2016"*, nella sola parte in cui si attribuisce il contributo camerale anche ad un Confidi che non risulta iscritto all'Albo ex articolo 106 del TUB, né avente alcuna domanda in sede di istruttoria, con conseguente perdita di un requisito soggettivo di ammissione al Bando medesimo, nonché all'impugnazione del suddetto Bando nella parte in cui omette di condizionare l'erogazione dei contributi alla permanenza e sussistenza del requisito di cui sopra, e della relativa Determinazione della Camera di Commercio di Roma n. 115 del 14/03/2016 e di ogni altro atto presupposto, consequenziale e, comunque, connesso.

Per questa controversia si ricorda brevemente che, con Determinazione Dirigenziale n. 125/AC del 04/12/2017, la Camera di Commercio di Roma, in ottemperanza alla sentenza n. 09042/2017 del TAR Lazio del 28/07/2017, aveva disposto il recupero della somma di € 1.287.586,56, precedentemente attribuita con Determinazione n. 165/AC del 16/11/2016, invitando Coopfidi a versare il suddetto importo entro il termine di 120 giorni dalla suddetta comunicazione.

Stante l'inottemperanza da parte della Camera di Commercio di Roma alla suddetta sentenza, Italia Com-Fidi, a mezzo del proprio legale di fiducia, depositava Ricorso per Ottemperanza.

Con sentenza n. 8994 del 05/07/2019, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto il Ricorso per Ottemperanza proposto da Italia Com-Fidi Scarl e, per l'effetto, ha ordinato alla Camera di Commercio di Roma di dare esecuzione alla sentenza azionata del 28/07/2017 (per la condanna dell'Ente Camerale a corrispondere a Italia Com-Fidi il contributo economico nella misura di € 458.774,95) nominando, sin d'ora, quale Commissario *ad acta*, il Direttore della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del

Ministero dello Sviluppo Economico il quale, nell'ipotesi di perdurante inadempimento dell'amministrazione, provvederà all'esecuzione del giudicato.

Con Determinazione Dirigenziale del 23/07/2019, la Camera di Commercio di Roma, in esecuzione alla citata sentenza, ha disposto di integrare il contributo già a suo tempo concesso a Italia Com-Fidi per l'importo di € 458.774,94.

Nelle more dell'ottemperanza, la CCIAA di Roma ha proposto Appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar Lazio che ha definito il Giudizio di Ottemperanza.

Stante quanto sopra, al fine di procedere ad una definizione bonaria della controversia, in data 16 settembre 2019 Italia Com-Fidi e la Camera di Commercio di Roma hanno sottoscritto un Atto transattivo che prevede il pagamento da parte della CCIAA di Roma della differenza del contributo in forma rateizzata.

Pertanto, a seguito della sottoscrizione dell'atto transattivo di bonaria composizione della lite tra l'Ente Pubblico ed il Confidi, in data 09/10/2019, ci è stato notificato a mezzo PEC l'Atto di Rinuncia ex art. 84 c.p.a. al Ricorso in Appello davanti al Consiglio di Stato proposto dalla CCIAA di Roma avverso la sentenza del Tar Lazio.

In data 09/12/2019, ci è stato notificato, a cura di Coopfidi, Ricorso in Opposizione ex art. 85 c.p.a. avverso il Decreto Presidenziale dell'11.11.2019 - comunicato in pari data - con cui il Consiglio di Stato ha dichiarato estinto, per rinuncia, il Ricorso in Appello proposto dalla CCIAA di Roma contro Fidimpresa Lazio Scpa e Italia Com-Fidi Scarl per la riforma della sentenza del TAR Lazio nr. 9042/2017. Nel dichiarare il proprio legittimo interesse ex art. 84 c.p.a. a proseguire il giudizio di appello, riportandosi per le altre eccezioni e deduzioni alla relativa memoria di costituzione, Coopfidi ha chiesto dunque la fissazione dell'udienza di merito per il giorno 05.02.2020.

La seconda controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo per il Lazio della Delibera del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese ex l. 662/96 adottata nella riunione del 30.1.2019 di declaratoria di "inefficacia" della controgaranzia rilasciata a favore di Italia Com-Fidi per la posizione debitoria relativa ad un'impresa socia del Confidi, comunicata con nota 4.02.2019 del Medio Credito Centrale, nonché di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale, nonché, nelle parti ritenute direttamente lesive, delle "disposizioni operative", così come indicate nell'atto impugnato e, in particolare, della parte III, par. H.8 punto 2.b) e approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 settembre 2015.

Con sentenza nr. 8694/2019 del 03/07/2019 il TAR Lazio, in coerenza con l'ultimo indirizzo giurisprudenziale, ha dichiarato il ns. Ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, ritenendo dunque che la controversia debba essere decisa dal Tribunale Ordinario Civile. A questo punto, il giudizio stato riassunto avanti al competente Tribunale.

La gestione delle controversie è demandata al Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2019, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009, e la gestione dei Reclami è affidata alla competente Direzione del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Il presente rendiconto viene redatto annualmente in ottemperanza alle Disposizioni Banca d'Italia del 20 giugno 2012 e successivi aggiornamenti, in materia di ***“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari”***.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia, in materia di trasparenza, si comunica che nel corso del 2019, al competente Ufficio è pervenuto 1 (uno) reclamo con oggetto la contestazione in merito all'intervenuta revoca ed estinzione della garanzia consortile.

Si precisa che, per il reclamo sopra indicato, a seguito di risposta di chiarimenti effettuata da Italia Com-Fidi, alla data del 31/12/2019, non è stato intrapreso nessun Ricorso di mediazione presso l'Arbitro Bancario e Finanziario.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri. Al fine di uniformarsi alle suddette prescrizioni, si rammenta che, nel mese di aprile 2018, Italia Com-Fidi ha esternalizzato l'incarico di costruire un Presidio Privacy *compliant* con il Regolamento UE 679/2016, nonché di effettuare un *assessment* per l'identificazione del livello di protezione necessario per la salvaguardia dei dati personali trattati da Italia Com-Fidi.

In tale contesto, ad integrazione delle attività già espletate, Italia Com-Fidi nel corso del 2019 ha proceduto alla designazione del Delegato interno alla gestione del Presidio Privacy, dell'Amministratore di Sistema e del Responsabile per la tenuta dei Registri ai fini Privacy, ovvero il Registro dei Trattamenti, il Registro delle richieste di accesso da parte degli interessati al trattamento e il Registro delle attività di segnalazione *Data Breach*.

Con delibera consiliare del 5 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Italia Com-Fidi ha proceduto all'approvazione del Documento DPIA (*Data Protection Impact Assessment*) redatto ai sensi dell'art. 35 del GDPR 679/2016 e del Registro dei Trattamenti del Confidi redatto ai sensi dell'art. 30 del GDPR 679/2016.

Nel mese di luglio 2019, Italia Com-Fidi ha conferito ad una società del settore l'incarico di redigere una "Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa" che contenga tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti, unitamente all'incarico di redigere un "Regolamento Privacy" al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere *compliant* alla normativa Privacy. Detti documenti sono in corso di formalizzazione.

Antiriciclaggio e Anagrafe Tributaria

In ottemperanza al **D.L. 231 del 28/11/2007**, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche **IV° Direttiva Antiriciclaggio**, Il Confidi ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al **D.L. 223 del 04/07/2007**, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione **all'Anagrafe Tributaria** dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Altre informazioni

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **9** (nove) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **47** (quarantasette) riunioni.

Informativa al pubblico

Le informazioni del “terzo pilastro” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it). L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all'anno 2018. Nei termini consentiti quest'ultima verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2019.

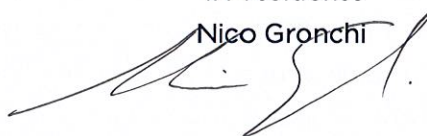
Si rinnova, anche per questo 2019, un fervido apprezzamento a tutto il management, al Collegio Sindacale ed ai dipendenti, che, hanno contribuito con entusiasmo e professionalità al conseguimento dei risultati ottenuti del nostro Confidi.

Firenze, lì 26 maggio 2020

p. il **Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Nico Gronchi





► Prospetti di Bilancio

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

31/12/2019 31/12/2018

(Valori in Euro)

Voci dell'attivo

10. Cassa e disponibilità liquide	915	2.210
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27.830.009	23.310.148
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.717.193	3.685.436
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.112.816	19.624.712
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.669.369	56.414.661
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.186.057	116.058.412
a) crediti verso banche	114.125.476	111.374.117
b) crediti verso società finanziarie	1.934.285	2.473.115
c) crediti verso clientela	1.126.295	2.211.181
80. Attività materiali	27.724.736	28.105.091
90. Attività immateriali	5.187	764
100. Attività fiscali	246.714	239.221
a) correnti	246.714	239.221
120. Altre attività	1.072.872	1.223.188
TOTALE ATTIVO	229.735.857	225.353.696

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

31/12/2019 31/12/2018

(Valori in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.875.316	7.098.744
a) debiti	5.875.316	7.098.744
60. Passività fiscali	62.471	62.623
a) correnti	62.471	62.623
80. Altre passività	56.835.888	55.234.451
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.258.833	1.919.097
100. Fondi per rischi e oneri:	67.577.190	68.158.460
a) impegni e garanzie rilasciate	22.371.552	20.000.007
b) quiescenza e obblighi simili	137.949	8.073
c) altri fondi per rischi e oneri	45.067.689	48.150.380
110. Capitale	59.839.246	59.578.996
150. Riserve	26.939.555	26.057.529
160. Riserve da valutazione	9.302.459	6.248.021
170. Utile (Perdita) d'Esercizio	1.044.900	995.776
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	229.735.857	225.353.696

Nel corso del 2019 la Società ha riclassificato le ritenute subite a titolo di acconto dalla Voce 120. Altre attività alla Voce 100.a) Attività fiscali. Ai fini comparativi i saldi 2018 delle voci sono stati opportunamente riesposti per un importo pari ad Euro 179.874.

p. il Consiglio di Amministrazione

 il Presidente
 Nico Gronchi

CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018
(Valori in Euro)			
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.864.814	1.787.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(10.962)	(10.174)
30. MARGINE DI INTERESSE		1.853.851	1.777.129
40. Commissioni attive		6.643.035	8.400.396
50. Commissioni passive		(570.026)	(323.219)
60. COMMISSIONI NETTE		6.073.009	8.077.177
70. Dividendi e proventi simili		359.461	366.575
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		381.956	(406.541)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		190.479	29.043
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		190.479	29.043
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.690.074	(2.974.639)
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.690.074	(2.974.639)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		11.548.831	6.868.744
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:		(430.845)	(824.811)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(493.135)	(714.885)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		62.290	(109.926)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		11.117.986	6.043.933
160. Spese amministrative:		(6.154.804)	(5.834.191)
a) spese per il personale		(4.092.899)	(3.887.502)
b) altre spese amministrative		(2.061.905)	(1.946.689)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(4.832.667)	(311.473)
a) impegni e garanzie rilasciate		(4.581.065)	(289.895)
b) altri accantonamenti netti		(251.601)	(21.578)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(387.269)	(387.848)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.431)	(290)
200. Altri proventi e oneri di gestione		1.874.765	1.988.924
210. COSTI OPERATIVI		1.616.581	1.499.055
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(504.903)	(440.656)
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti		(4.306)	0
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		1.107.371	1.058.399
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(62.471)	(62.623)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		1.044.900	995.776
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		1.044.900	995.776

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
31/12/2019 31/12/2018
(Valori in Euro)
Voci

10. Utile (perdita) d'esercizio	1.044.900	995.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
50. Attività materiali	360.144	168.642
70. Piani a benefici definiti	(240.650)	35.063
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.934.944	(1.792.504)
170 Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.054.438	(1.588.799)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	4.099.338	(593.023)

p. il **Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Nico Gronchi



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2017-2018

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/18	
						Variazioni di						Operazioni sul patrimonio netto			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni				
Capitale	58.625.313	-	58.625.313	-	-	-	953.683	-	-	-	-	-	59.578.996		
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:	25.736.628	(364.494)	25.372.134	755.395	-	(70.000)	-	-	-	-	-	-	26.057.529		
a) di utili	23.444.709	-	23.444.709	755.395	-	(70.000)	-	-	-	-	-	-	24.130.104		
b) altre	2.291.919	(364.494)	1.927.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.927.425		
Riserve da valutazione	9.699.019	(1.886.879)	7.812.140	-	-	24.676	-	-	-	-	-	-	(1.588.795)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	755.395		755.395	(755.395)	-	-	-	-	-	-	-	-	995.776		
Patrimonio netto	94.816.355	(2.251.373)	92.564.982	-	-	(45.324)	953.683	-	-	-	-	-	92.880.322		

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2018-2019

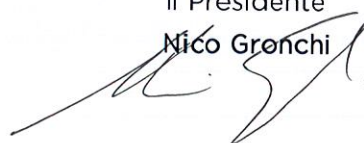
(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/19
						Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	59.578.996	-	-	-	260.250	-	-	-	-	-	-	-	59.839.246	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	26.057.529	-	26.057.529	995.776	-	(113.750)	-	-	-	-	-	-	26.939.555	
a) di utili	24.130.104	-	24.130.104	995.776	-	(113.750)	-	-	-	-	-	-	25.012.130	
b) altre	1.927.425	-	1.927.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.927.425	
Riserve da valutazione	6.248.020	-	6.248.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.054.438	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	995.776	-	995.776	(995.776)	-	-	-	-	-	-	-	1	1.044.900	
Patrimonio netto	92.880.321	-	92.880.321	-	-	(113.750)	260.250	-	-	-	-	1	4.099.338	
													97.126.160	

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi



RENDICONTO FINANZIARIO		Metodo indiretto
(Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Gestione	7.690.216	10.314.632
- risultato d'esercizio (+/-)	1.044.900	995.776
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.513.717)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	2.982.236
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	430.845	229.927
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	893.603	828.795
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.014.689	311.473
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	62.471	3.276
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.757.425	4.963.149
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.591.143)	(8.295.362)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.053.618	968.028
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.974.387)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	807.583	4.532.618
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.620.780)	(13.824.666)
- altre attività	142.823	28.658
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.940.837)	(2.600.567)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.223.428)	(1.002.462)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.717.409)	(1.598.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	158.236	(581.297)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(359.461)	(366.575)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	(359.461)	(366.575)
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(57.729)	(6.581)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(51.876)	(6.581)
- acquisti di attività immateriali	(5.853)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(417.190)	(373.156)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	260.250	953.683
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	260.250	953.683
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.296)	770

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.211	1.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.296)	770
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	915	2.211

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi





NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e Internal Financial Reporting Standards (IFRS) - emananti dall' International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'Internal Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

La Banca d'Italia, in data 30 novembre 2018, ha emanato le disposizioni relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio. Tali istruzioni sono vincolanti e definiscono gli schemi di bilancio e relative modalità di compilazione, nonché di contenuto della Nota Integrativa.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a completamento dei principi emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto" e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. E' inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** il bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, le attività, le passività, e le “operazioni fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione indipendentemente dal momento del loro regolamento monetario;
- **Coerenza di presentazione:** nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Essi sono stati mantenuti costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriate tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la Nota Integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **Divieto di compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Banca d'Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”;
- **Informativa comparativa:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati;
- **Aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in maniera distinti.

Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico: gli schemi di Stato Patrimoniale e quelli di Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli previsti dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate e sono stati predisposti secondo le istruzioni contenute nello stesso. Nel conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono rappresentati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto: il prospetto è presentato secondo la tabella prevista dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività e passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" previsto dalle disposizioni sopra richiamate, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari vengono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista:

Nel prospetto i flussi generatesi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti vengono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della nota integrativa: La Nota integrativa contiene tutte le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento emanato da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il Bilancio degli intermediari IRFS diversi dagli intermediari bancari".

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da alcuni fattori di instabilità economica legati alla situazione d'emergenza derivante dalla diffusione dei casi di contagio da COVID-19 (di seguito anche "Coronavirus"), che nelle prime settimane del 2020 ha inizialmente coinvolto la Cina e successivamente si è diffuso in altri Paesi – tra cui l'Italia – le cui conseguenze sul versante economico sono attualmente di difficile valutazione. Tali eventi, ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, non determinano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici sul presente bilancio, in quanto derivanti da eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Infatti, nonostante il fenomeno Coronavirus si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, per quanto riguarda il nostro paese, ciò è avvenuto solo dalla fine di febbraio, causando localmente il rallentamento o l'interruzione delle attività economiche e commerciali, con conseguente sensibile impatto sulle prospettive globali di crescita futura e del quadro macroeconomico generale che dei mercati finanziari (compreso quindi l'ambito in cui il nostro Confidi opera), soprattutto alla luce delle decisioni assunte dai Governi per il contenimento del diffondersi dell'epidemia.

Per quanto riguarda l'Italia e l'attività del Confidi, in seguito all'emanazione del decreto "Cura Italia" e successivamente del DL "liquidità", è iniziato un rapido processo di disintermediazione dei Confidi a favore dell'accesso diretto da parte del sistema bancario alla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia. Il secondo Decreto, tra le varie misure introdotte, ha abolito anche la lettera R della Legge Bassanini, che ne limitava l'accesso diretto delle banche.

Gli effetti della diffusione del COVID-19 con la conseguente instabilità macroeconomica comporteranno sicuramente il bisogno di attuare azioni importanti per la realizzazione di iniziative a favore di quelle, non poche purtroppo, imprese socie che si troveranno in uno stato di difficoltà finanziaria. Il Confidi quindi, grazie alla sua solidità patrimoniale e finanziaria, proseguirà nel 2020, con l'ausilio anche degli strumenti messi a disposizione dalle istituzioni, ad affiancare le imprese per una scelta finanziaria adeguata sia nella fase di stasi della produzione che in quella della ripartenza.

Il Confidi nei tre mesi di lockdown, anche se con modalità diverse e riscontrando conseguenti problematiche nelle relazioni tra rete distributiva ed aziende, ha svolto la propria attività in continuità operativa, in conformità alle disposizioni dettate dai Decreti emanati a fronte dell'emergenza sanitaria.

Alla luce di quanto sopra esposto come rappresentato anche nella relazione degli amministratori, all'interno del paragrafo dedicato all'evoluzione prevedibile della gestione, la Società ritiene che tali fattori non costituiscano elementi di incertezza in merito alla continuità aziendale.

SEZIONE 4 - Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività laddove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

A tale proposito, si evidenzia che, per loro natura, le stime e le assunzioni possono variare di periodo in periodo, e non si può quindi escludere che, negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Sono stati adottati processi di stima, anche avvalendosi del supporto dei consulenti esterni, a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019 quali:

- ***valutazione dei rischi associati agli impegni assunti ed alle garanzie finanziarie rilasciate***

Nello specifico, l'esercizio di stima relativamente a tale fattispecie riguarda:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione degli accantonamenti ai fondi su rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, in relazione al rischio di credito rilevato sulle singole esposizioni di firma. Questo, è misurato in base allo stato amministrativo in cui risultano classificate ("sofferenze", "deteriorate" e "bonis") secondo le modalità descritte all'interno del paragrafo "Impairment garanzie ed impegni";
- la cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione.

Si precisa che, le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo per rischi ed oneri" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle garanzie ad assorbimento rilasciate alle imprese socie, tengono in considerazione di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, ad eccezione di quanto evidenziato all'interno del paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" oltre alle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica o del contesto macroeconomico, ragion per cui non è esclusa, l'eventualità anche nell'immediato futuro che, eventi oggi non prevedibili, possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo per rischi ed oneri sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di

rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie, siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta *operatività segregata*;
 - b. da garanzie rilasciate nell'ambito della cosiddetta *operatività tranché cover*.

Per il rilascio ed il mantenimento delle citate garanzie mutualistiche, il Confidi percepisce una commissione, distinta in *quota spese* (istruttoria e gestione) e *quota rischio*.

Diversamente dalla *quota gestione*, la *quota rischio* costituisce ricavo per il Confidi, con equivalente accantonamento con iscrizione nella voce 170 del Conto Economico.

Questa tipologia di operatività è definita *senza assorbimento patrimoniale* perché le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da una *quota istruttoria*, da una *quota gestione* e da una *quota rischio*, rinviata al Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 9.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle

predette poste di bilancio, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa Nota Integrativa, in particolare alla sezione delle politiche contabili al paragrafo “Garanzie Rilasciate”.

- *rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate e di quelle ricevute*
- *iscrizione e successiva valutazione della garanzie ricevute*
- *rilevazione, classificazione e successiva valutazione delle attività e passività finanziarie*

In particolare, l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio (“deteriorate” e “bonis”) rappresentante dalle esposizioni per cassa classificate nei portafogli delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;

-
- *la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri*
- *le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR*

Impairment garanzie ed impegni

Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da DedaGroup, in collaborazione con Cerved, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

In particolare, tale principio contabile prevede la classificazione in tre stadi di rischio (cd. Stage):

- **Stage 1**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come “basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- **Stage 2**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”).
- **Stage 3**, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

Per le esposizioni appartenenti allo Stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stage 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono determinate sulla base di una stima *forward-looking* della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'esposizione.

La perdita attesa (Expected credit loss, o ECL) è determinata sulla base di alcuni parametri di rischio che di seguito verranno descritti.

Ai fini della stima della PD, ossia la probabilità di default, sono state utilizzate le serie storiche dei dati nel periodo compreso tra gennaio 2014 – dicembre 2018. Ai fini della stima della LGD (Loss Given Default), ovvero la percentuale di perdita stimata in caso

di default, il perimetro utilizzato comprende le garanzie escusse e chiuse da gennaio 2010 ad oggi.

L'analisi ha tenuto conto dell'operatività specifica del singolo Confidi interessando le forme tecniche delle garanzie sulle quali i confidi sono operativi, analizzate nei cluster:

- *garanzie sul Patrimonio o Segregate*
- *Prima richiesta o sussidiaria*
- *di breve o medio lungo termine*

L'approccio è stato analitico per la determinazione dei tassi di default storici da cui partire per la stima delle PD, del Danger Rate e del fattore correttivo della EAD (Exposure at Default) e di tipo consortile per l'analisi dell'LGD sofferenza. Questo approccio, utilizzato per la stima della LGD sofferenza, consiste nell'aggregazione dei campioni dei singoli Confidi per poi condurre una successiva segmentazione basata sui driver di rapporto / controparte rilevanti per la stima del parametro specifico. L'allineamento dei parametri di rischio stimati a livello consortile rispetto alle specificità dei singoli Confidi è assicurato dall'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare del singolo Confidi.

Per l'identificazione dei possibili triggers funzionali all'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (e alla conseguente allocazione negli stage previsti dal principio contabile IFRS9, cd. "Staging allocation"), è stata effettuata una valutazione del set informativo interno disponibile per il Confidi e della possibilità di utilizzare tali informazioni all'interno di un framework metodologico da applicare ad ogni data di reporting.

Le principali evidenze di tale valutazione sono di seguito riportate:

- alla data di analisi i modelli interni andamentali non sono considerabili come sufficientemente robusti per l'utilizzo nella definizione dello *Staging allocation* in quanto non sono attivi da un arco temporale sufficiente da costituire base di rilevazione significativa; in alcuni casi la definizione di nuovi modelli interni risulta inficiata dalla ridotta composizione del portafoglio
- in assenza di strumenti di *early detection*, la gestione delle watch list per la messa in 'osservazione' delle controparti rimane, alla data, un processo prevalentemente manuale.

Nell'ambito dello specifico progetto, per l'identificazione del significativo incremento di rischio di credito, si è deciso quindi di adottare dei "*backstop criteria*", di seguito documentati, per determinare eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio e definire l'allocazione delle esposizioni negli stage in via prevalente.

Oltre al criterio dei 30 giorni di scaduto, (che interviene sia a livello di singolo rapporto che a livello di controparte), è emersa l'esigenza di orientarsi verso l'incorporazione di informazioni esterne come il flusso di ritorno della Centrale Rischi di Banca d'Italia che viene quindi utilizzato per verificare l'eventuale sconfinò delle controparti su esposizioni presso altri istituti bancari.

Considerata la difficoltà per i Confidi che lavorano con diverse Banche erogatrici di replicare nel sistema le evidenze dei *past-due* (dovuto alla comunicazione delle evidenze a volte su tabulati cartacei, a volte tramite evidenze non elaborabili automaticamente o in alcuni casi con scarsa disponibilità da parte delle Banche erogatrici di fornire un flusso informativo aggiornato con le evidenze dei *past-due*) e soprattutto in considerazione delle tempistiche che intercorrono tra la comunicazione dei dati bancari e la produzione del reporting interno o contabile per il Confidi, è stato riscontrato che il set informativo ad oggi disponibile (aggiornato con tempistiche non allineate tra le diverse banche e con differenti livelli di dettaglio) può condurre ad una certa volatilità nella classificazione dello stato di rischio delle controparti con passaggi frequenti tra Stage 1 e Stage 3.

In aggiunta all'utilizzo del segnale di scaduto fornito dalle banche, si è quindi deciso di inserire un criterio di *Staging allocation* che monitora da quanto tempo una controparte è rientrata nello stato di "*Bonis*" in seguito ad un evento di default. A tal fine sono state determinate delle soglie temporali che, in base allo stato di default, determinano l'allocazione in Stage 2 qualora il rientro in bonis della controparte si verifichi prima del trascorrere del periodo temporale indicato dalla soglia.

Viene inoltre utilizzato il rating interno (ove disponibile) seppur non come criterio principale di allocazione poiché il suo utilizzo è subordinato al livello di copertura del portafoglio ed alla tempestività di aggiornamento, ovvero dal periodo di tempo intercorso tra la data di erogazione del rating e la data di reporting.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, *Expected Credit losses* (ECL).

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Per le esposizioni inserite nello Stage 1 viene tenuta in considerazione un orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita *lifetime* (in caso di esposizioni pluriennali) e viene calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Stage 2. Come evidenziato in precedenza, sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "*underperforming*". Relativamente alla PD quindi, per il calcolo degli impairment, è necessario definire per ogni esposizione una PD a 12 mesi in caso di Stage 1 e una successione di PD marginali multi periodali (*lifetime*) e *forward looking* condizionate al ciclo economico in caso di Stage 2.

Come richiesto dalla normativa per il calcolo dell'impairment occorre definire una PD a 12 mesi per i contratti performing e una PD *lifetime* per i contratti underperforming, in

modo che queste PD rispondano alla richiesta di riflettere condizioni correnti point in time, e *future forward looking*, del ciclo economico.

Per adempiere alla richiesta dello standard e introdurre le opportune dinamiche per definire le PD multi periodali per il calcolo del LECL, tra le varie metodologie in letteratura si è deciso di applicare quanto segue:

- Il calcolo dei tassi di default storici segmentati per cluster e riproporzionati per stage di appartenenza al fine di determinare la PD;
- l'approccio Markoviano per la proiezione delle PD *lifetime*.

Le ragioni della scelta di questo metodo risiedono principalmente nella possibilità di poter determinare le PD multi periodali a partire da un set informativo storico limitato alla sola matrice di transizione 2x2 costituita dal tasso di default ad un anno ed il suo relativo tasso di sopravvivenza. Il metodo assume che le transizioni non abbiano "memoria", implicando quindi che la distribuzione di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato corrente e non dalla sequenza degli eventi che l'hanno preceduto. Con queste assunzioni si è ritenuto di poter lavorare con una sola matrice di transizione. Metodologicamente si è deciso di condizionare la matrice di transizione annuale allo scenario macroeconomico previsionale dell'anno di applicazione, per ottenere una dinamica delle transizioni e delle PDs coerente con gli scenari di ciclo economico, fermo restando che la transizione al tempo T dipende solo dallo stato di partenza alla fine del periodo T-1.

Gli steps di sviluppo per le PDs-*lifetime* si sostanziano in:

- Applicazione degli shock sulla matrice di transizione ad un anno per l'incorporazione delle condizioni attuali e future del ciclo macroeconomico
- Proiezione delle PDs cumulate e passaggio alle PDs *forward* marginali

Sono stati creati diversi **cluster** per Confidi al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti, cluster tramite **forma giuridica** (fg), **settore economico** (sett. eco) e **fatturato**:

- Fg: Società non di Capitale e Settore Economico: Commercio e Servizi
- Fg: Società non di Capitale e Settore Economico: insieme dei settori economici non compresi di Commercio e Servizi
- Fg: Società di Capitale e fatturato inferiore a 2.5 mln
- Fg: Società di Capitale e fatturato superiore a 2.5 mln

A ciascuno degli 8 cluster viene attribuita una PD 1year come punto di partenza per la stima della PD IFRS 9 che corrisponde alla peggiore tra:

- La PD Media Triennale, ottenuta come media semplice dei tassi di default annuali degli ultimi 3 anni di osservazione
- La PD relativa all'ultimo anno di osservazione

Il rationale di questa scelta risiede nell'esigenza di ottenere una PD di partenza stabile nel tempo, soprattutto alla luce della ridotta numerosità delle controparti del Confidi, preferendo quindi una PD Media Triennale ad una PD relativa ad un solo anno di osservazione. Laddove, per un particolare cluster, sia stata osservata una dinamica dei tassi di default diversa rispetto al trend decrescente dei tassi di sistema, con un tasso

di default dell'ultimo anno maggiore della media triennale, in questo caso si è deciso prudenzialmente di utilizzare questo tasso relativo all'ultima annualità come tasso di partenza così da evitare distorsioni nel momento di aggiustamento "*forward-looking*" delle stime.

Al fine di discriminare la maggiore rischioosità delle controparti che si trovano in Stage 2 rispetto alla popolazione in Stage 1, si è deciso di riproporzionare i tassi di default attraverso il Cerved Group Score (CGS).

Per il calcolo delle previsioni di perdita occorre determinare una PD a 12 mesi per i contratti performing e una PD *lifetime* per i contratti *underperforming* e che queste PD rispondano alla richiesta di riflettere condizioni correnti point in time, e future *forward looking*, agganciate alle previsioni del ciclo economico.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, strutturato in due parti: il modello di "*now-casting*" e il modello trimestrale. Le variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia).

I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

La proiezione delle PDs forward looking avviene moltiplicando la matrice di transizione cumulata fino al periodo T-1 per la matrice di transizione marginale dell'anno T, ottenendo la matrice di transizione cumulata fino all'anno T.

Gli step di calcolo delle curve di PD forward-looking sono i seguenti:

Condizionamento della matrice di transizione allo scenario macroeconomico

- Costruzione delle curve di PD cumulate *Lifetime* e *forward-looking*
- Costruzione delle curve di PD marginali *Lifetime* e *forward-looking*

Ai fini della stima della LGD si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD sofferenza su cluster omogenei di sofferenze chiuse (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto che verranno descritti in seguito). Il valore di LGD sofferenza così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie e per un *danger*

rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare l'LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

La LGD sofferenza (LGS) viene calcolata a livello di singola garanzia come rapporto tra la perdita pagata e il primo valore registrato di esposizione a sofferenza. La stima della LGD sofferenza viene effettuata sul campione delle garanzie escusse che sono entrate in sofferenza dopo il 1/1/2010. Ai rapporti con LGD sofferenza maggiori di 1 è stata attribuita la LGD sofferenza media osservata sul perimetro dei rapporti con LGD sofferenza compresa tra 1 e 2, assumendo quindi che i rapporti con LGD sofferenza maggiori di 2 costituiscano delle osservazioni anomale (*outlier*) da non considerare.

Al fine di discriminare in maniera più granulare la diversa rischiosità delle garanzie in portafoglio, la LGD sofferenza viene segmentata nei seguenti driver relativi agli attributi di rapporto utilizzando l'approccio "*a media di cella*":

Tipologia di garanzia: driver che discrimina le garanzie che insistono sul patrimonio del confidi da quelle che insistono su fondi non patrimoniali;

Modalità di escussione: driver che discrimina le garanzie escusse a prima richiesta da quelle che vengono escusse in via sussidiaria;

Durata: driver che discrimina le garanzie con orizzonte temporale a breve termine da quelle con orizzonte temporale a medio-lungo termine.

Impairment attività finanziarie per cassa

Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da Dedagroup in collaborazione con Cerved, in conformità al principio contabile **IFRS9**.

Crediti / Debiti verso Imprese

L'approccio del cluster PD segue quello previsto per le Garanzie e i Crediti Diretti.

Per quanto riguarda la LGD, l'approccio è a livello di rapporto, e le informazioni vengono recuperate in base ai rapporti che hanno generato il credito, seguendo alcune regole aggiuntive qui di seguito esplicitate:

- se esiste un'unica garanzia si utilizza la LGD riferita a questa garanzia;
- se esistono più garanzie associate al cliente ed il totale delle garanzie associate al cliente ha un saldo positivo, viene utilizzata la forma tecnica con maggiore esposizione. A parità di esposizione prevarrà la forma tecnica delle garanzie sul patrimonio e successivamente quella con LGD maggiore;
- se il totale esposizione delle garanzie associate al cliente è pari a zero, viene utilizzata la forma tecnica delle garanzie sul patrimonio. Nel caso in cui fossero presenti più forme tecniche con garanzia sul patrimonio, verrà associata quella con LGD maggiore.

La determinazione della variabile Categoria per singola controparte, al fine di definire il cluster di appartenenza delle EAD, verrà definita come la Categoria associata al rapporto agganciato per la determinazione della LGD.

La vita residua di ogni rapporto viene considerata pari a 1 anno.

Crediti / Debiti verso Banche

Il perimetro di impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e depositi vincolati in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Ad ogni banca viene associato un rating pubblico ove disponibile:

- per le banche con rating pubblico viene assegnato il rating di Moody's, nel caso il rating Moody's non fosse disponibile, si associa un rating della ECAI che lo fornisce e successivamente convertito sulla scala di Moody's;
- alle banche prive di rating viene associata la classe B3 di Moody's scelta in modo prudenziale come ultima classe prima del rischio molto elevato.

Ad ogni rating viene associata un tasso di default annuale medio sulla base delle evidenze dell'annuale Default Study di Moody's aggiornata. La componente dinamica del rating è definita tramite la matrice di transizione media fornita da Moody's calcolata sul periodo 1983-2017.

Le PD pluriennali sono corrette in ottica forward-looking sulla base del forecast a un anno del settore "Banking" fornito da Moody's, con approccio di riproporzionamento tra la central tendency storica del default rate "banking" di lungo periodo vs le previsioni di Moody's per l'anno a venire. In particolare:

- Moody's fornisce un tasso di default medio del settore Banking periodo 1983-2017 pari a 0.515%;
- Moody's fornisce due tassi previsionali di default del settore Banking calcolati con due approcci "Credit Transition Model" e "Expected Default Frequency".

La media dei due modelli fornisce come tasso previsionale 0.492%.

Il rapporto tra il tasso previsionale e il tasso medio seriale è il Fattore di correzione delle PD di Moody's per il ciclo economico (in quanto le PD di Moody's sono una media di lungo termine) ed è pari a 95.53%. Pertanto il fattore correttivo forward looking riduce le PD del 4.47%.

Le matrici di transizione vengono successivamente proiettate tramite metodologia markoviana incorporando la PD corretta forward looking.

Il parametro di LGD dei C/C Bancari (vincolati e non vincolati) è ottenuto sempre dal Default Study di Moody's. Si utilizza la LGD di lungo periodo 1987-2017 calcolata da Moody's sul segmento Banking e sulla forma tecnica di finanziamento "Loans".

I tassi utilizzati sono definiti come "ultimate recovery rate" i quali includono già la probabilità di migrazione a sofferenza (Danger Rate) e la variazione dell'esposizione tra il default e l'ingresso a sofferenza (Fattore Q), pertanto non è necessario alcun ulteriore fattore correttivo.

Per i depositi non vincolati, la vita residua di ogni rapporto viene considerata pari a 5 giorni lavorativi, definita sulla base di giudizi esperti e sulle evidenze empiriche relative alla natura del business (saldo disponibile in pochi giorni lavorativi su richiesta del confidi). Pertanto il fattore di proiezione forward looking (Fattore temporale) è limitato a 5 gg lavorativi.

Per i depositi vincolati, la vita residua di ogni rapporto è definita dalla durata residua del vincolo, quindi può essere anche pluriennale. Per le frazioni di anno solare residuo si applica un fattore temporale correttivo della PD annuale per l'anno di applicazione. Per il calcolo della EAD su C/C bancari si ipotizza che questo valore sia costante per tutti gli orizzonti temporali.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** società alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2019/2027, la revisione dei conti individuali del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al bilancio 2019

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 e si rimanda a quanto riportato al paragrafo “Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali”.

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Tali principi, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con l'eccezione delle voci di bilancio introdotte dal principio contabile **IFRS 16**, per cui si rimanda a quanto dettagliato nei successivi paragrafi.

Vengono di seguito riportati invece:

- ▶ i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019;
- ▶ i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC per i quali c'è già stata l'omologazione da parte dell'Unione Europea, la cui adozione non è ancora obbligatoria e che non sono stati adottati in via anticipata da Confidi Systema! al 31 Dicembre 2019;
- ▶ i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS che non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili internazionali omologati in esercizi precedenti ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2019

IFRS 16 Leases

(issued on 13 January 2016)

Regolamento di omologazione: 2017/1986

Data pubblicazione: 09.11.2017

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

Il principio fornisce una nuova definizione di “lease” ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Viene quindi stabilito un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation

(issued on 12 October 2017)

Regolamento di omologazione: 2018/489

Data pubblicazione: 22.03.2018

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

Tale documento specifica che gli strumenti finanziari per i quali è prevista la possibilità di un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore.

IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments

(issued on 7 June 2017)

Regolamento di omologazione: 2018/1959

Data pubblicazione: 24.10.2018

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad una entità di analizzare gli "uncertain tax treatments" (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun obbligo di informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente la contabilizzazione delle imposte, in accorso a quanto prevede lo IAS 1.

Principi contabili interanzionali omologati nel 2019 ed entrati in vigore nel 2019

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

(issued on 12 December 2017)

Regolamento di omologazione: 2018/412

Data pubblicazione: 15.03.2019

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

Tale documento recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

*IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui una entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una "joint operation", deve misurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

*IAS

12 Income taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi

(inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

* IAS 23 Borrowing costs: : la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi diventano parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)

Regolamento di omologazione: 2019/402

Data pubblicazione: 14.03.2019

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare le passività o l'attività netta derivante dal piano. Gli emendamenti chiariscono che, dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi per misurare il "current service cost" e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017).

Regolamento di omologazione: 2019/237

Data pubblicazione: 11.02.2019

Data di entrata in vigore: 01.01.2019

Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2020

Regolamento UE 2019/275

Con il Regolamento (UE) 2019/2075 sono stati modificati i *Principi contabili internazionali* (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38; gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 2, 3 e 6; le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) 12, 19, 20 e 22; l'interpretazione dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) 32.

Tra le principali modifiche, assumono particolare rilievo quelle che riguardano:

IAS 1 - Modifiche Presentation of Financial Statements **Modifiche Presentazione del bilancio** Quando un'impresa disattende una disposizione di un IFRS poiché la direzione aziendale conclude che la conformità con una disposizione contenuta in un IFRS sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio, questa deve indicare:

a) che la direzione aziendale ha ritenuto che il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;

b) di aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso una particolare disposizione al fine di ottenere una presentazione attendibile;

c) il titolo dell'IFRS che l'entità ha disatteso, la natura della deroga, incluso il trattamento che l'IFRS richiederebbe, la ragione per cui tale trattamento sarebbe nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e il trattamento adottato;

d) per ogni esercizio presentato gli effetti economici-patrimoniali della deroga su ogni voce del bilancio qualora fosse stato redatto conformemente alle disposizioni.

a) che la direzione aziendale ha ritenuto che il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;

b) di aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso una particolare disposizione al fine di ottenere una presentazione attendibile;

c) il titolo dell'IFRS che l'entità ha disatteso, la natura della deroga, incluso il trattamento che l'IFRS richiederebbe, la ragione per cui tale trattamento sarebbe nelle circostanze così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio esposte nel Quadro concettuale, e il trattamento adottato;

d) per ogni esercizio presentato gli effetti economici-patrimoniali della deroga su ogni voce del bilancio qualora fosse stato redatto conformemente alle disposizioni.

Regolamento n. 2020/34

Emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 con cui state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

IAS 8 - Modifiche Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors

(Modifiche Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Nell'esprimere i propri giudizi, la direzione aziendale deve fare riferimento e prendere in considerazione l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

a) le disposizioni degli IFRS che trattano casi simili e correlati;

b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di valutazione per la contabilizzazione di attività, passività, ricavi e costi contenuti nel Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria (Quadro concettuale).

Transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile **IFRS 16**, riguardante la contabilizzazione dei **contratti di leasing**.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti di leasing. L'obiettivo è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione fedele degli effetti delle operazioni di leasing in bilancio. Tali informazioni mettono gli utilizzatori dei bilanci nelle condizioni di valutare compiutamente gli effetti prodotti dai contratti di leasing sulla situazione patrimoniale finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa di un'impresa.

La principale novità introdotta dal nuovo standard contabile è rappresentata dall'uniformità, in capo al locatario, del trattamento contabile dei leasing sia operativi sia finanziari. In altre parole, l'IFRS 16 prevede un unico modello contabile per tutti i contratti di locazione. Infatti, mentre con il previgente IAS 17 nel bilancio del locatario venivano rilevate solo le attività e le passività connesse ai soli leasing finanziari (ovvero i leasing che trasferiscono i rischi e i benefici connessi al bene sottostante), l'IFRS 16 impone al locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività inerenti all'operazione anche per i contratti di leasing operativo. In particolare, le attività rappresentano il diritto di controllare l'uso del bene, mentre le passività sono rappresentative delle obbligazioni per i pagamenti futuri del leasing.

Dal 1° gennaio 2019, con l'introduzione del nuovo standard contabile IFRS 16, i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali forniranno una rappresentazione più fedele dei contratti di locazione. Analogamente a quanto previsto dallo IAS 17, il nuovo standard contabile esclude dal proprio ambito di applicazione tutte le operazioni di leasing riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative similari (IFRS 6);
- b) contratti di concessione di licenza per beni quali film, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e copyright (IAS 38);
- c) valutazioni di immobili posseduti da locatari che sono contabilizzati come investimenti immobiliari (IAS 40);
- d) valutazioni di investimenti immobiliari concessi dai locatori tramite leasing operativi (IAS 40);
- e) valutazioni di attività biologiche utilizzate da locatari tramite leasing finanziari (IAS 41);
- f) valutazioni di attività biologiche concesse dai locatori tramite leasing operativi (IAS 41).

Il leasing viene definito dal nuovo standard contabile come “un contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo”. Tale definizione di fatto non si discosta rispetto a quella prevista dallo IAS 17, pertanto, sono gli elementi chiave a dare una connotazione all'IFRS 16.

In particolare, per identificare un leasing secondo il nuovo standard contabile, oltre all'identificazione del bene oggetto di locazione, deve chiaramente emergere dal contratto il diritto da parte del cliente di: (i) ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'uso del bene e (ii) controllare l'uso del bene. Per quanto concerne la capacità di identificare il bene, si sottolinea che lo stesso può essere identificato sia in modo esplicito che implicito, ovvero il bene può essere anche rappresentativo di una porzione di un bene più ampio, se tale porzione è fisicamente distinta. Inoltre, il bene è identificato se il fornitore non ha un diritto sostanziale a sostituirlo durante il periodo del leasing. Tale condizione si verifica quando si riesce a dimostrare che il fornitore:

- a) non ha la capacità pratica di fare la sostituzione,
- b) i benefici ottenibili dalla sostituzione sono inferiori ai costi.

In merito all'ottenimento di tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene, devono essere considerati gli specifici diritti d'utilizzo del cliente previsti nel contratto (es: utilizzo del bene in uno specifico territorio, utilizzo del bene per un determinato numero di ore, ecc.). Stando alla formulazione dell'IFRS 16, ci troviamo in presenza di una componente leasing in un contratto di fornitura se:

- a) è possibile identificare il bene oggetto del contratto;
- b) il cliente ha il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'uso del bene oggetto del contratto;
- c) il cliente ha il diritto di stabilire come e per quali finalità debba essere utilizzato il bene oggetto del contratto;
- d) il cliente ha il diritto di utilizzo del bene per tutta la durata del contratto senza che il fornitore abbia la possibilità di modificarne le modalità di utilizzo;
- e) il cliente ha progettato le modalità e lo scopo di utilizzo del bene per tutta la durata del contratto.

Lo IASB, ha previsto alcune esenzioni all'applicazione del nuovo standard contabile nonché taluni "*practical expedients*". L'IFRS 16, infatti, non si applica ai contratti di leasing:

- a) aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- b) il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario.

Per valutare la durata massima del contratto si deve tener conto della probabilità di esercizio dell'opzione di rinnovo (per esempio se sono presenti incentivi economici al rinnovo del contratto) o dell'opzione di recesso anticipato. Se ci sono tutti i presupposti per usufruire di tale esenzione, la contabilizzazione sarà la medesima rispetto a quanto richiesto dal previgente IAS 17 per i leasing operativi.

Lo IASB non prescrive una determinata soglia di valore per singolo bene unitario, tuttavia si è pervenuti alla considerazione finale che una soglia indicativa possa essere rappresentata da 5.000 Dollari USD. Lo stesso IFRS 16 tuttavia specifica che tale forma di esenzione non può essere applicabile in caso di beni concessi successivamente in sub-locazione, mentre può essere estesa ai beni di modico valore su base individuale, anche se in aggregato hanno un valore significativo. Come specificato in precedenza,

anche in questo caso, se l'operatore opta per l'esenzione, dovrà contabilizzare il contratto alla stessa stregua del leasing operativo come previsto dallo IAS 17.

La durata del contratto di leasing è definita come il periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto. A tale periodo è obbligatorio sommare il periodo di rinnovo se è ragionevolmente certo che il locatario eserciti tale opzione nonché il periodo successivo alla data di recesso, se è ragionevolmente certo che il locatario non eserciti l'opzione di recesso. Stante la formulazione del principio, emerge che:

- a) l'opzione di recesso del locatore non viene considerata nell'analisi;
- b) l'inizio della durata è la data in cui il bene è reso disponibile al locatario ed include anche il periodo di "free-rent";
- c) è necessario considerare tutti i fatti e le circostanze che possono determinare un incentivo economico per il locatore all'esercizio o meno dell'opzione di rinnovo o di recesso, per esempio:
 - (i) aspetti legati al contratto o al mercato quali canoni contrattuali rispetto ai canoni di mercato, canoni variabili, costi per il recesso dal contratto (es. penali) e costi per la sottoscrizione di un nuovo contratto, costi per la restituzione anticipata del bene locato;
 - (ii) aspetti legati al bene locato quali la specializzazione del bene, la sua ubicazione, significativi investimenti richiesti per migliorie.

Il principio contabile IFRS 16 prevede anche la possibilità che possa rendersi necessaria la rideterminazione della durata del leasing. Si incorre in questa eventualità in caso di accadimento di significativi eventi o cambiamenti rilevanti nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che modificano l'iniziale valutazione sulla possibilità o meno di esercizio dell'opzione di rinnovo o di recesso anticipato. Ne sono un esempio:

- a) significative modifiche o personalizzazioni del bene locato;
- b) sottoscrizione di un contratto di sub-leasing per un periodo che va oltre alla durata del leasing inizialmente stimata;
- c) una decisione di business che evidenzia un cambiamento nelle stime iniziali sulla durata del leasing (es: estensione della durata del leasing di un bene complementare o la cessione di un business a cui il contratto di leasing è associato).

Lo standard contabile propone per il locatario un **unico modello contabile** per la rappresentazione dei contratti di leasing. Pertanto, alla data di decorrenza del contratto di leasing saranno rilevati:

- a) nell'**attivo patrimoniale** tra le immobilizzazioni materiali un'attività per il diritto d'uso (**ROU Asset**);
- b) nel **passivo patrimoniale** una passività per il contratto di leasing stipulato (**Lease Liability**).

Per quanto concerne invece le registrazioni a livello di **conto economico**, saranno rilevati l'**ammortamento** dell'attività per il diritto d'uso e contestualmente gli **interessi passivi** sulla passività per leasing nei confronti del locatore.

Inizialmente, (data di piena disponibilità del bene oggetto di locazione) il locatario valuta l'attività per il diritto d'uso come la sommatoria dei seguenti elementi:

- a) valore attuale dei pagamenti futuri (stesso valore incluso nella passività finanziaria);
- b) costi diretti iniziali sostenuti da locatario (esempio: costi per agenti, pagamento key money ecc.);
- c) canoni di leasing pagati anticipatamente (esempio: maxi-canone);
- d) stima dei costi per smantellamento, rimozione e ripristino (rilevati in accordo allo IAS 37).

Nella fase successiva, per quanto concerne l'ammortamento, questo sarà effettuato in ossequio alle disposizioni dello IAS 16. Inoltre, se alla fine del leasing è previsto il trasferimento della proprietà al locatario (esempio: per l'esercizio ragionevolmente certo dell'opzione di acquisto) il periodo di ammortamento coincide con la vita utile del bene sottostante. Negli altri casi l'ammortamento avviene nel periodo più breve tra la durata del leasing, e la vita utile del diritto d'uso.

Se per una specifica classe di immobili, impianti e macchinari viene utilizzato il modello della rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 è possibile utilizzare tale modello anche per le attività derivanti dal diritto d'uso con riferimento a beni presi in leasing. Infine, se l'immobile locato è un investimento immobiliare si applica lo IAS 40 (valutazione al costo o al fair value).

La passività per leasing da registrare inizialmente è pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing lungo la sua durata. In particolare, i pagamenti futuri includono:

- a) pagamenti fissi (inclusi pagamenti che sono sostanzialmente fissi) al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) pagamento per il recesso se si ritiene ragionevolmente certo l'esercizio di tale opzione.

Per quanto riguarda il tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri, l'IFRS 16 rinvia, allo IAS 39, indicando pertanto che il tasso di sconto da utilizzare sarà pari al tasso d'interesse implicito del leasing, che permette di eguagliare il valore attuale dei pagamenti futuri (incluso il valore residuo non garantito) al fair value del bene sottostante al contratto (inclusi i costi diretti iniziali). Se il locatore non è in grado di determinare in modo attendibile il tasso d'interesse implicito del leasing deve usare il tasso di finanziamento marginale, ovvero il tasso d'interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e con garanzie simili.

Italia-Comfidi ha determinato il valore attuale della passività per leasing applicando il tasso dell'1%.

Le attività per il diritto d'uso e le passività finanziaria per leasing sono rilevate come voci separate, **oppure** incluse in altre voci e indicate separatamente nelle note al bilancio. In questo caso, l'attività per il diritto d'uso deve essere classificata in base alla natura del bene sottostante (es: immobili, impianti, ecc.). A livello di conto economico saranno rilevati gli oneri finanziari e gli ammortamenti di periodo. Alla stessa stregua del prospetto patrimoniale e del conto economico, anche nel rendiconto finanziario del locatario dovranno emergere i flussi relativi alla passività finanziaria. Una volta stabilito

che un contratto di fornitura include una componente leasing, è necessario identificare le diverse componenti del contratto ai fini della corretta registrazione contabile. In primis, il diritto di utilizzo di un determinato bene, può essere contabilizzato come componente leasing se:

- a) il locatario può utilizzare il bene da solo o insieme ad altri beni facilmente reperibili;
- b) il bene non è significativamente legato ad altri beni sottostanti il contratto (il cliente pertanto per raggiungere il proprio scopo non ha bisogno dell'apporto di altri beni).

Una volta riscontrate tali condizioni, il corrispettivo viene determinato con riferimento alla sola componente leasing includendo successivamente le altre componenti non leasing.

Il principio **IFRS 16** definisce in maniera puntuale gli **obblighi informativi** connessi alla presenza in bilancio di **diritti d'uso** e **passività di leasing** e dei **corrispondenti impatti sul conto economico** e sui flussi di cassa dell'impresa.

Coordinandosi con quanto previsto dallo IAS 1, l'IFRS 16 impone al locatario di indicare l'**asset** per il diritto d'uso del bene locato separatamente dagli altri elementi attivi ed il debito per leasing separatamente dalle altre passività. In alternativa, il locatario può includere l'asset per il diritto d'uso all'interno della voce obbligatoria in cui andrebbe inquadrato il bene sottostante al leasing qualora detenuto a titolo di proprietà.

Lo IASB ha ammesso questo approccio semplificativo in relazione al fatto che l'entità locataria utilizza asset appartenenti alla stessa categoria (immobili, macchinari, impianti ecc..) per i medesimi scopi produttivi e traendone gli stessi benefici economici, indipendentemente dal titolo giuridico che le consente di avere a disposizione il bene. Quanto alle informazioni da riportare all'interno di una specifica nota di bilancio riguardano:

- la quota di ammortamento del diritto d'uso, in relazione alla tipologia del bene locato (informazione che può essere omessa, a condizione che l'importo corrispondente sia già indicato in forma separate nel prospetto di conto economico);
- la quota di interesse passivo implicito maturata sulla passività per il leasing (anche in questo caso, non è necessario riprodurre l'informazione due volte quando questa sia già presentata nel conto economico);
- i canoni rilevati come costo nel conto economico perché relativi a leasing di breve termine o di basso valore che, in quanto tali, sfuggono alla contabilizzazione secondo la metodologia finanziaria;
- i pagamenti variabili rilevati come costo nel conto economico in quanto non inclusi nel calcolo del valore del debito legato al leasing;
- eventuali ricavi derivanti dalla concessione del bene locato in sub-leasing;
- l'ammontare totale del flusso di cassa in uscita per il leasing sostenuto nel periodo, per valutarne l'impatto finanziario complessivo e fornire una base di valutazione per la stima dei flussi futuri;
- eventuali aggiunte all'asset per il diritto d'uso effettuate nel corso dell'esercizio;
- guadagni o perdite derivanti da operazioni di vendita con retrolocazione;
- il valore dell'asset per diritto d'uso del bene locato, riportabile all'esercizio successivo.

In merito alla passività di leasing, l'IFRS 16 richiede al locatario di presentare l'analisi delle scadenze residue future dovute per il leasing in forma separata rispetto all'analisi delle scadenze delle altre passività finanziarie.

È lasciata facoltà al locatario di stabilire discrezionalmente il numero di fasce temporali più appropriato sul quale andare ad effettuare l'analisi delle scadenze future dei pagamenti per il leasing. È invece prevista per il locatario una **disclosure vincolante** per quanto riguarda:

- la riconciliazione tra il totale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing alla data di chiusura dell'esercizio ed il loro corrispondente valore attuale;
- il valore dei pagamenti dovuti per il leasing ed il loro valore attuale in riferimento a ciascuno dei seguenti periodi: entro un anno, tra uno e cinque, oltre i cinque anni.

Italia Com-fidi ha provveduto ad effettuare un'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio, seguita da un'analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatario, che potessero configurare un "Lease plan" ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi ha condotto:

- ▶ alla determinazione dell'"asset" individuando contratti di sub-locazione e di noleggio a lungo termine in essere;
- ▶ definizione delle regole e dei processi contabili propedeutici a disciplinare il nuovo trattamento, patrimoniale ed economico;
- ▶ implementazione dello strumento di calcolo con lo scopo di tracciare gli effetti derivanti dall'applicazione del principio.

Nell'ambito della transizione all'IFRS 16 Italia Com-Fidi, considerando trascurabili gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio (FTA) ai contratti in essere al 1° gennaio 2019, ha applicato lo stesso ai contratti stipulati nel corso dell'anno rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DEI PROSPETTI CONTABILI

Vengono di seguito indicati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione

di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Held to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel

prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”).

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, “Stage 1” e “Stage 2”, le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (o “ECL”) rispettivamente a 12 mesi o lifetime. Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130. Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento;

nella voce 160. Riserve da valutazione per gli immobili ad uso strumentale.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

8. Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi.
- i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.
- le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle

voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

10. Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- passività di funzionamento;
- debiti erario e contributivi;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri;
- debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici assegnati da regioni, camere di commercio (compreso il fondo Usura) ed altri enti pubblici;
- debiti verso soci per quote sociali;

11. Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**
- b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**
- c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A). Per maggior dettaglio in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 - Altri aspetti"

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi

stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "*impegni e garanzie rilasciate*" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su "*altri impegni e altre garanzie*" che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggior dettaglio in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 - Altri aspetti - Impairment garanzie ed impegni".

Nella sottovoce "*Altri fondi per rischi ed oneri*" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate. Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico. Dal 2017 il Confidi rileva nella voce 170 del Conto Economico, in contropartita della voce 100. “Fondi per rischi e oneri – c) altri Fondi per rischi e oneri”, un equivalente importo su tutti i movimenti contabili riferiti all'operatività a valere sui Fondi Monetari.

12. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi (“Other comprehensive income”) in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per

benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2014, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 160. "*Riserve da valutazione*" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

13. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurreli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

14. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

15. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: "legale", "statutaria", "le altre riserve", "riserve da fusione", nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

16. Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

17. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito.

Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" e c) altri fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie a valere sui fondi monetari, in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa),

le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "spese/monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva. In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Clientela.

18. Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (controgaranti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente controgarante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni Passive" in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese su valore netto per deterioramento".

19. Conto economico

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzia sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 - Informativa sul trasferimento dei portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà

pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, le quotazioni rilevate dalla nuova software house tramite Cassa Centrale, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media dei prezzi giornalieri.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio

del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2019 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity),

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del

mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al “Highest and Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31-dic-19			31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.012.691	9.817.319	-	16.175.236	7.134.913	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.788.918	928.275	-	3.488.380	197.057	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.223.773	8.889.044	-	12.686.856	6.937.856	-
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.469.334	2.285.107	914.928	53.553.942	1.945.792	914.928
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	27.664.007	-	-	28.068.706
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	70.482.025	12.102.426	28.578.935	69.729.178	9.080.705	28.983.634
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate				
1. Esistenze iniziali	28.983.635	-	-	-	914.928	-	28.068.706	-
2. Aumenti	494.420	-	-	-	-	-	494.420	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	51.875,00	-
2.2. Profitti imputati a:	220079	-	-	-	-	-	360.144	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto	220079	x	x	x	-	-	360.144	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	82.401	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(899.119)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze							(504.903)	
3.3.2. Patrimonio netto		x	x	x				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	(394.216)	-
4. Rimanenze finali	29.478.055	-	-	-	914.928	-	27.664.007	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.186.056	-	-	117.186.056	116.058.413	-	-	116.057.812
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	117.186.056	-	-	117.186.056	116.058.413	-	-	116.057.812
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.875.316	-	-	5.875.316	7.098.744	-	-	7.098.744
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	123.061.372	-	-	5.875.316	123.157.157	-	-	7.098.744

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Crediti e debiti verso banche e clientela, e società finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "*day one profit or loss*" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione, differenze che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Cassa in valuta nazionale	802	1.955
Cassa valori bollati	113	255
Totale	915	2.210

La voce si riferisce al denaro contante ed ai valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2019.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	301.329	928.275	-	206.906	-	-
1.1 titoli strutturati	301.329	928.275	-	206.906	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.487.589	-	-	3.407.873	70.657	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.788.918	928.275	-	3.614.779	70.657	-
B . Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	1.788.918	928.275	-	3.614.779	70.657	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

In tale voce sono iscritti gli strumenti appartenenti alla categoria **FVPL**: il **45%** è rappresentato da altre obbligazioni pari ad € **1.229.604** ed il restante **55%** da quote di oicr pari ad € **1.487.589**.

Nel mese di Agosto 2019, previa delibera dell'organo amministrativo, si è provveduto alla riduzione dell'investimento in Gestioni Patrimoniali per complessivi **2** milioni di Euro circa.

La gestione patrimoniale «Aggressiva» è stata dismessa totalmente, per un controvalore di circa **962** mila euro, mentre la gestione «Bilanciata» è stata ridotta per nominali **1** milione di Euro.

Inoltre, anche la tipologia di investimenti sarà improntata alla sostituzione parziale delle quote di oicr con obbligazioni governative, bancarie e corporate globali, anche non

senior; si punta alla sottoscrizione sotto tale tipologia di portafoglio a strumenti alternativi rispetto a quelli detenuti ed acquistati nel portafoglio principale del confidi.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.229.604	206.906
a) Amministrazioni pubbliche	-	126.400
b) Banche	509.484	80.506
c) Altre società finanziarie	720.120	-
di cui: imprese di assicurazione	108.323	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.487.589	3.478.530
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.717.193	3.685.436
B. DERIVATI DI COPERTURA	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	2.717.193	3.685.436

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair valute: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.749	-	-	10.412	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.749	-	-	10.412	-	-
2. Titoli di capitale	5.011.620	8.889.044	-	4.023.747	6.937.856	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.200.403	-	-	8.652.697	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	16.223.772	8.889.044	-	12.686.856	6.937.856	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair valute: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	13.900.664	10.961.603
di cui: banche	5.011.620	4.023.747
di cui: altre società finanziarie	8.889.044	6.937.856
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	11.749	10.412
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	10.412
c) Altre società finanziarie	11.749	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.200.403	8.652.697
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	25.112.816	19.624.712

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono compresi nella categoria **FVTPL** le quote di OICR, Polizze e titoli di capitale che non hanno superato l'SPPI Test per complessivi Euro **25.112.816**.

Le Altre obbligazioni (Bers Zc) pari ad Euro 11.749 rappresentano appena lo 0,04%, il **35,39%** è rappresentato da polizze assicurative pari ad Euro 8.889.044, il **44,6%** da quote di oicr pari ad Euro 11.200.403 ed il **19,90%** da titoli di capitale per Euro 5.011.620 (azioni Intesa SanPaolo pari ad Euro 3.535.200 ed Unicredit pari ad Euro 1.476.420).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	52.469.334	2.285.107	-	53.553.942	1.945.792	-
1.1 Titoli strutturati	1.472.937	-	-	1.931.952	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.996.397	2.285.107	-	51.621.990	1.945.792	-
2. Titoli di capitale	-	-	914.928	-	-	914.928
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	52.469.334	2.285.107	914.928	53.553.942	1.945.792	914.928

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce sono iscritte le attività finanziarie per le quali l'obiettivo del business model viene raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che attraverso la

vendita delle medesime attività: Titoli di Stato e le Obbligazioni bancarie/corporate che hanno dato esito positivo all'SPPI Test, e precisamente:

- ▶ categoria **FVOCI recycling** per Euro 54.754.441, pari al 98,3% del portafoglio, è rappresentato da Obbligazioni governative pari ad Euro 27.032.609 (48,8%), Minibond per € 101.989 (0,2%) e da obbligazioni bancarie e corporate pari ad Euro 27.619.843 (51%);
- ▶ categoria **FVOCI NO recycling** per Euro 914.928, pari all'1,7% del portafoglio e rappresentata interamente da partecipazioni non di controllo valutate al costo.

Nel comitato del 15/10/2019 è stata deliberata positivamente la prima sottoscrizione di **MINIBOND** short-term, Cobral Srl 4% con scadenza **10.03.2020** per il nominale di **100.000**. Trattasi di un'obbligazione corporate, classificata tra gli strumenti della categoria FVOCI, in quanto riportante esito positivo all'SPPI TEST.

Dell'intero portafoglio finanziario, l'**1,63%** è rappresentato da portafoglio costituito con risorse rivenienti dai Fondi Monetari, pari ad Euro **1.363.008** ed è composto unicamente dalla cat. FVOCI recycling di cui Euro 417.578 investito in Obbligazioni Governative (31%) ed Euro 945.431 investito in Obbligazioni unicamente bancarie (69%).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
1. Titoli di debito	54.754.441	55.499.734	43.306.541
a) Amministrazioni pubbliche	27.032.609	27.170.652	17.358.744
b) Banche	14.408.910	14.979.608	18.098.942
c) Altre società finanziarie	3.090.144	3.359.324	1.920.704
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
d) Società non finanziarie	10.222.778	9.990.150	5.928.151
2. Titoli di Capitale	914.928	914.928	1.033.046
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Banche	-	-	-
c) Altre società finanziarie	914.928	914.928	1.033.046
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Banche	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-
Totale	55.669.369	56.414.662	44.339.587

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	53.448.693	-	1.305.748		67.718	-	1.428	
Finanziamenti	-	-	-		-			
Totale (T)	53.448.693	-	1.305.748		67.718	-	1.428	
Totale (T-1)	50.098.359	-	-		-	-		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela.

Il valore di bilancio di dette attività viene rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valore a seguito del processo valutativo.

I crediti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro **117.186.057** registrando un aumento di quasi l'**1%** (euro 1.127.645) rispetto le risultanze finali dello scorso esercizio.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	111.997.273	-	-	-	-	111.997.273	108.970.316	-	-	-	-	108.970.316
1.1 Depositi e conti correnti	111.997.273					111.997.273	108.970.316					108.970.316
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.128.203	-	-	-	-	2.128.203	2.403.801	-	-	-	-	2.403.801
Totale	114.125.476	-	-	-	-	114.125.476	111.374.117	-	-	-	-	111.374.117

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende le somme depositate in conti correnti bancari per circa **95,8** milioni di Euro di cui circa **41,9** milioni (44%) si riferiscono a risorse vincolate relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dai bandi con Enti Pubblici, circa **43,2** milioni (45%) riferiti ai fondi monetari correlati all'operatività segregata e circa **10,7** milioni di Euro (11%) nelle piene disponibilità del Confidi.

Nel 2019 il Confidi ha continuato a destinare parte della liquidità, anche vincolata ad investimenti in Time Deposit a scadenze differenziate e presso vari Istituti di Crediti per un ammontare nominale complessivo alla data di chiusura dell'esercizio di **16,1** milioni di euro.

I rapporti di conto corrente bancari e la liquidità investita, esclusa la componente a valere sui fondi monetari, sono stati oggetto di impairment ai sensi dell'IFRS 9, ed al 31 dicembre 2019 l'importo iscritto è stato rettificato per circa **128** mila euro.

La sottovoce **Altre attività** per circa **2,1** milioni riferisce a crediti per interventi in garanzia per liquidazione effettuate a titolo provvisorio su crediti di firma.

Il fair value dei crediti coincide con il valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o a breve termine.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.934.285	-	-	-	-	1.934.285	2.473.115	-	-	-	-	2.473.115
Totale	1.934.285	-	-	-	-	1.934.285	2.473.115	-	-	-	-	2.473.115

Legenda:
L1= Livello 1

Nella voce **“Altre attività”** sono iscritti circa **745 mila** euro riferiti al credito vantato vs il Fondo Centrale di Garanzia a seguito attivazione di recupero delle controgaranzie ricevute su garanzie escusse e per circa **1,2 milioni** di euro riferiti alle somme non ancora investite relative alla Gestione Patrimoniale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.126.295	-	-	-	-	1.126.295	2.211.181	-	-	-	-	2.098.517
Totale	1.126.295	-	-	-	-	1.126.295	2.211.181	-	-	-	-	2.098.517

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco speciale”, sono stati considerati “Clienti” tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

La voce “**Altri finanziamenti**” si riferisce ai crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni. L'esposizione lorda dei crediti a sofferenza per escussioni di garanzie, alla data di chiusura dell'esercizio, e riferita a nr. **128** controparti, è pari ad Euro **10.222.221** comprensivi delle spese legali sostenute inerenti alle attività di recupero del credito: Nel corso dell'esercizio sono state **53** le nuove posizioni iscritte tra le sofferenze di cassa per un importo di **2,4 milioni** di Euro. Le posizioni iscritte sono integralmente svalutate. Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il passaggio a perdita, per antieconomicità, di **18** posizioni per un importo complessivo di quasi **610** mila euro, e la conseguenza loro cancellazione in Centrale dei Rischi.

Nella sottovoce **3. “Altre attività”** sono iscritti per:

- ▶ circa **520 mila** Euro i crediti vantanti nei confronti dei vari enti pubblici territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare alla data di chiusura dell'esercizio;
- ▶ quelli dei soci a fronte delle attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate (circa **380** mila di cui 270 riferiti all'operatività a valere sui fondi monetari) ed in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento ed il momento della riscossione;
- ▶ e crediti vantanti verso imprese Socie per circa **215** mila Euro per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze.

Tali crediti sono stati oggetto di impairment ai sensi dell'IFRS 9, ed al 31 dicembre 2019 l'importo iscritto è stato rettificato per circa 117 mila euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione						
2. Finanziamenti verso	520.634	-	-	1.172.433	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	520.634			1.172.433		
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie						
3. Altre attività	605.661	-	-	1.038.748	-	-
Totale	1.126.295	-	-	2.211.181	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	10.222.221	-	-	10.222.221	607.183
Altre attività	1.128.685	-	-	114.986	5.128	865	111.383	
Totale (T)	1.128.685	-	-	10.337.207	5.128	865	10.333.604	607.183
Totale (T-1)	2.103.407	-	-	8.486.106	4.590	300	8.486.106	239.231
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

La tabella non viene fornita in quanto l'esposizione netta relativa ai crediti per i quali il Confidi ha ricevuto specifica garanzia presentano un valore di bilancio pari a zero in quanto integralmente svalutati.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Al 31 dicembre 2019 il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 27.724.736.

La voce è composta per il 40% da immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni e servizi (quindi strumentale come gli immobili, gli impianti ed i

macchinari), e per il restante **60%** da immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a **scopo investimento**).

Al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2019 degli immobili urbani di proprietà, il Confidi ha utilizzato i dati tecnici-estimativi forniti dal perito incaricato reperiti anche sulla base dei valori di riferimento messi a disposizione dall'OMI, Nomisma ed altre strutture economiche-specialistiche che curano la rilevazione delle informazioni di carattere tecnico-economico relativa ai valori immobiliari.

Gli immobili ad uso investimento iscritti ai sensi dello **IAS 40** hanno registrato un decremento di fair valute di circa l'**1,81%**, mentre la riduzione di quelli strumentali, adibiti ad ufficio del Confidi e valutati in base allo **IAS 16 § 31** "modello della rideterminazione del valore", la flessione è stata di circa l'**1,2%**.

I rendimenti degli immobili locati, sono per il momento positivi, quindi la politica del Confidi, che non abbandona l'intenzione di dismettere progressivamente parte del patrimonio immobiliare, è quella di aspettare che vi siano condizioni di mercato favorevoli alla vendita per evitare ulteriori minusvalenze.

Sono iscritti in questa voce anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing (ai sensi dell'IFRSR16) e relativi all'utilizzo di una attività materiale come tre contratti di noleggio a lungo termine ed uno sdi sub-locazione per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi a Roma.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	24.863	36.385
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	16.167	21.906
d) impianti elettronici	8.696	14.479
e) altri	-	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	94.835	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	58.971	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	35.864	-
Totale	119.698	36.385
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi ed attrezzature riconducibili ai fabbricati ad uso strumentale del Confidi per Euro **24.863** e per Euro **94.835** al cd "**right of use**" rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività rivalutate

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	10.605.194	-	-	10.615.835
a) terreni	-	-	1.385.211	-	-	1.361.781
b) fabbricati	-	-	9.219.983	-	-	9.254.054
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.605.194	-	-	10.615.835
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	16.999.844	-	-	17.452.871
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.999.844	-	-	17.452.871
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.999.844	-	-	17.452.871
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 : composizione

Il Confidi non detiene attività rimanenze di magazzino (IAS 2)

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.361.781	9.254.054	529.441	-	547.335	11.692.611
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(507.535)	-	(532.856)	(1.040.391)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.361.781	9.254.054	21.906	-	14.479	10.652.220
B. Aumenti	23.430	419.115	1.414	-	43.718	487.677
B.1 Acquisti	-	-	1.414	-	7.854	9.268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	23.430	360.144	-	-	-	383.574
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	58.971	-	-	35.864	94.835
C. Diminuzioni	-	(394.215)	(7.153)	-	(13.637)	(415.005)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(370.785)	(7.153)	-	(9.331)	(387.269)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	(23.430)	-	-	-	(23.430)
a) patrimonio netto	-	(23.430)	-	-	-	(23.430)
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(4.306)	(4.306)
D. Rimanenze finali nette	1.385.211	9.278.954	16.167	-	44.560	10.724.892
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(514.688)	-	(542.187)	(1.056.875)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.278.954	530.855	-	586.747	11.781.767
E. Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio il Confidi ha provveduto all'eliminazione per obsolescenza di alcuni cespiti classificati fra gli impianti. Tale operazione ha fatto registrare una minusvalenza di euro **4.306** per residui ammortamenti, iscritta nella voce 250. Utile/perdita da cessione di investimenti del conto economico.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		-	17.452.871
B. Aumenti		-	51.876
B.1 Acquisti		-	51.876
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-	-
B.3 Variazioni positive di fair value		-	-
B.4 Riprese di valore		-	-
B.5 Differenze di cambio positive		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		-	-
B.7 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni		-	(504.903)
C.1 Vendite		-	-
C.2 Ammortamenti		-	-
C.3 Differenze di cambio negative		-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		-	(504.903)
C.5 Differenze di cambio negative		-	-
C.6 Trasferimenti a:		-	-
a) immobili ad uso funzionale		-	-
b) attività non correnti in via di dismissione		-	-
C.7 Altre variazioni		-	-
D. Rimanenze finali		-	16.999.844
E. Valutazione al fair value		-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le *attività immateriali* sono esperte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	5.187	-	764	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
a) generate internamente	5.187	-	764	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	5.187	-	764	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	5.187	-	764	-
Totale (T-1)	5.187	-	764	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	764
B. Aumenti	5.854
B1 Acquisti	5.854
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.431)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(1.431)
C3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	5.187

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non ci sono attività immateriali costituite a garanzia dei propri debiti, attività immateriali oggetto di locazione finanziaria ed attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Credito IRAP	59.402	59.347
Credito IRES		-
Ritenute di acconto	187.312	179.874
Totale	246.714	239.221

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2019 ed alle ritenute subite a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle società, sugli interessi attivi bancari, sui titoli e solo se compensabili, sui contributi erogati dagli enti Pubblici. L'importo di Euro 179.874 riferito al 31/12/2018 e relativo alle ritenute subite dal Confidi a titolo di interessi attivi sulle disponibilità liquide, sui rendimenti di alcuni fondi e sui contributi pubblici incassati è stato oggetto di riclassifica dalla voce 120. Altre Attività.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Debito IRAP	54.966	54.577
Debito IRES	7.505	8.046
Totale	62.471	62.623

La voce accoglie:

il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2019 con l'iscrizione in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico:

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "**retributiva**" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*" a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2019 l'aliquota del **24%**.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Depositi cauzionali fornitori	8.135	8.110
Risconti attivi	417.671	336.226
Erario c/ritenute subite	5.570	3.527
Crediti Vs/Erario	42.776	53.825
Fatture da emettere/crediti vs clienti	163.835	122.643
Transitorio escussioni	-	-
Altre attività	434.885	698.857
Totale	1.072.872	1.223.188

La voce comprende:

- ▶ crediti tributari, pari ad Euro **5.570**, per ritenute subite a titolo di acconto sui contributi erogati dagli Enti Pubblici e da ristornare alle imprese socie e, pertanto non compensabili.
- ▶ crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per Euro **427.776**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- ▶ risconti attivi, pari ad Euro **417.671** di cui **52.906** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **364.767** relativi a risconti di commissioni per controgaranzie di competenza di esercizi futuri;
- ▶ crediti vs clienti e fatture da emettere per Euro **163.835** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento:
- ▶ depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze per **8.135**;
- ▶ altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.265.765	-	-	1.398.821	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.265.765	-	-	1.398.821	-	-
2. Debiti per leasing	88.768	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	216.258	-	4.304.525	562.669	-	5.137.254
Totale	1.570.791	-	4.304.525	1.961.490	-	5.137.254
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	1.570.791	-	4.304.525	1.961.490	-	5.137.254
Totale Fair Value	1.570.791	-	4.304.525	1.961.490	-	5.137.254

I debiti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro **5.875.316** registrando una riduzione del **17%** (euro 1.223.428) rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.

La voce 1.2 “*Altri finanziamenti*” pari ad Euro **1.265.765**, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

Nei “*Debiti per leasing*” sono iscritte per Euro 88.766 le passività relative ai contratti di leasing stipulati (**Lease Liability**) ai sensi dell’IFRS 16.

Tra gli “*Altri debiti*” Euro **220** mila circa sono relativi alle autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento anticipato/definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti, mentre, Euro **4.304.525** si riferiscono ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l’importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali

1.5 Debiti per leasing

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Debiti per Leasing				
1. Contratto sub-locazione	55.977	-	-	55.977
2. Contratto noleggio l/termine	32.790	-	-	32.790
Totale	88.767	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Altre passività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.411.985	2.997.610
Debiti vs/Soci	445.696	506.111
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	1.958.088	2.124.734
Depositi cauzionali fitti attivi	8.600	8.600
Fondo Antiusura	7.244.633	7.016.424
Fondi Contributi Pubblici	41.342.485	40.553.256
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	714.211	622.746
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	146.507	141.563
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	326.843	306.002
Oneri differiti del personale	415.539	412.040
Debito vs Fidit	58.186	57.354
Altre passività	763.115	488.011
Totale	56.835.888	55.234.451

La voce comprende:

- **passività per l'iscrizione al fair value delle garanzie mutualistiche:** generatesi dal risconto di commissioni attive riscosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **5.880.608** totali di cui Euro **2.468.623** afferenti ai risconti della quota rischio delle commissioni è stato utilizzato in abbattimento del calcolo della perdita attesa alla data di chiusura dell'esercizio, e pertanto classificato all'interno della voce 100. Fondi per rischi ed oneri;
- **debiti vs soci:** pari ad Euro **445.696** sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate

ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso.

- ▶ **depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie:** pari ad Euro **1.958.088** sono riconducibili, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi identificati nella categoria "B". Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l'importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali
- ▶ **Fondo Usura:** pari ad Euro **7.244.633**, misura in diretta gestione del Confidi che ha l'obiettivo di agevolare la concessione del finanziamento a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio finanziario. Attraverso il Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura, istituito ai sensi dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n. 108, le imprese possono essere sostenute nell'accesso al credito bancario beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Confidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto. Il fondo viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- ▶ **Fondi contributi Pubblici:** pari ad Euro **41.342.484** si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi. Per le movimentazioni si rimanda alla successiva tabella.
- ▶ **oneri differiti per il personale** a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità **415.539** Euro ed **146.507** Euro dovuti al personale dipendente e ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- ▶ **fornitori di beni e servizi** per Euro **714.211** relativi a fatture per quali il pagamento non è ancora stato effettuato. E' compreso in tale ammontare l'importo di Euro **245.705** per fatture da ricevere;
- ▶ **debiti erariali e previdenziali** per Euro **326.843** per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinati, i debiti vs/Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (compreso il FIRR);

- ▶ **contributo dello 0,5 per mille** sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce, che il 2019 è pari ad Euro **58.186**;
- ▶ **51.808** Euro relativi ai premi dovuti agli enti contro garanti per pratiche contro garantite nell'esercizio;
- ▶ **Altre passività** per **144.744** Euro riconducibili agli importi deliberati quale premio-incentivo anno 2019 alla rete commerciale del Confidi ed infine altre poste di importo singolo esiguo.

Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Vengono di seguito commentate le movimentazioni esclusivamente di quei Fondi per i quali è espressamente richiesto dal Bando di assegnazione, l'indicazione in Nota Integrativa.

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2019	31/12/2018
Contributi COMUNITARI	9.531.824	9.355.982
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.680.352	1.671.700
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.174.451	1.213.870
Regione Veneto Ingegner. Finanziaria	84.351	90.454
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	205.008	205.163
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	584.340	616.895
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	15.587	-
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover)	705.007	705.254
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	690.983	852.590
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	4.001.432	4.000.056
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	243.988	-
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sistimi	146.325	-
Altri Contributi Pubblici _MINISTERIALI	28.611.558	28.317.621
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	28.611.558	28.317.621
Altri Contributi Pubblici _REGIONI	2.123.497	1.860.275
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2016	-	412.014
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2017	-	136.375
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2018	227.156	227.097
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annuità 2019	63.198	-
Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017	748.611	-
Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - risorse 2016	548.392	548.517
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.061	57.074
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	479.079	479.198
Altri Contributi Pubblici _CCIAA	806.291	513.511
CCIAA Verona Bando 2015 operatività 2014	-	13.120
CCIAA Verona Bando 2016 operatività 2015	-	98.198
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	85.995
CCIAA Bergamo - bando 2016	-	23.890
CCIAA Brescia - bando 2016	37.626	45.222
CCIAA Brescia - bando 2018	24.968	-
CCIAA Treviso/Belluno - Bando 2016	-	3.763
CCIAA Napoli -2015	204.164	204.300
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	50.937	-
CCIAA Romagna - annualità 2018	13.938	39.023
CCIAA Romagna - annualità 2019	39.023	-
CCIAA Roma-2016	349.618	-
Altri Contributi Pubblici _COMUNI	24.043	40.033
Comune di Bergamo	24.043	40.033
Contributi CCIAA c/abbattimento interessi ditte	245.271	466.043
Totale	41.342.484	40.553.256

I fondi di **natura comunitaria - Eu** disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- ▶ il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente;
- ▶ il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** linea 14.b nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato e decrementato per la copertura di perdite sofferte per Euro **46.193**;
- ▶ il **Fondo Regione Veneto "Ingegneria Finanziaria"** nel corso del 2019 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati;
- ▶ il **Fondo Regione Veneto "FESR Asse 1 - Ingegneria finanziaria"** nel corso del 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul

conto corrente dedicato e decrementato per la copertura di perdite sofferte per Euro **5.993**;

- ▶ **il Fondo Regione Piemonte "POR FESR 2007-2014 Asse 1 - attività 14.1"** nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato ed è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **17.560**;
- ▶ **il Fondo Regione Emilia Romagna "Ingegneria Finanziaria - Tranced Cover"** nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- ▶ **Il Fondo di garanzia in gestione a valere sul POR FESR 2007-2013 - Misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" - della Regione Campania** nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato ed è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **159.461**. Il Confidi riconosce annualmente alla finanziaria un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni, al netto delle spese rendicontate quali costi di promozione del connesso strumento.
- ▶ **il Fondo Rischi PO FESR-FSE 2014-2020**. Trattasi di risorse a valere sulla Programmazione PO FESR-FSE 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a della **Regione Puglia**. Si è incrementato della remunerazione netta maturata sul conto corrente dedicato;
- ▶ **Il Fondi Rischi Legge Stabilità 2014**, che accoglie la quota parte di Italia Com-fidi delle risorse **ex art.1, comma 54, legge 27 dicembre 2013, nr.147** assegnateci dal Ministero dello Sviluppo. Nel 2019 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sui conti correnti dedicati alla misura;
- ▶ **il Fondo Rischi Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - risorse 2016**. Nel 2019 si è incrementato della remunerazione netta maturata sul conto corrente dedicato.
- ▶ **il Fondo Rischi Regione Sardegna - risorse 2017**. Nel 2019 ha subito movimentazioni esclusivamente per effetto della remunerazione netta maturata sul conto corrente dedicato.
- ▶ **il Fondo Rischi Regione Piemonte - risorse 2018**. ha subito movimentazioni esclusivamente per effetto della remunerazione netta maturata sul conto corrente dedicato.
- ▶ **il Fondo CCIAA Verona Bando 2014**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati è stato integralmente utilizzato per la copertura di perdite sofferte.
- ▶ **il Fondo CCIAA Verona Bando 2015**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati è stato integralmente utilizzato per la copertura di perdite sofferte.
- ▶ **il Fondo CCIAA Brescia - Bando 2016**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **7.608**.

- ▶ il **Fondo CCIAA Brescia - Bando 2018**. Trattasi di contributo assegnato e liquidato nel corso dell'esercizio e non ha subito movimentazioni.
- ▶ il **Fondo Comune di Bergamo**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati e si è decrementato per Euro **16.000** a titolo di restituzione di risorse non impegnate:
- ▶ il **Fondo CCIAA Romagna annualità 2018**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati sul contributo assegnato ed incassato nell'esercizio, e, è stato utilizzato per la copertura di perdite sofferte per Euro **25.087**.
- ▶ il **Fondo CCIAA Romagna annualità 2019**. Trattasi di contributo assegnato e liquidato nel corso dell'esercizio e non ha subito movimentazioni.
- ▶ il **Fondo CCIAA Treviso Bando 2016**, Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati è stato integralmente utilizzato per la copertura di perdite sofferte.
- ▶ il **Fondo CCIAA Napoli**. Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati.
- ▶ il **Fondo FL.R. 41/1997-ART. 6 Emilia Romagna risorse 2019** Nel 2019 si è movimentato per l'imputazione degli interessi attivi capitalizzati.
- ▶ Il **Fondo Regione Emilia Romagna Commercio e Turismo 2016_2017**. Costituito a seguito ottenimento autorizzazione a variazione destinazione (ai sensi del comma 2, art. 5 della L.R. 24/2018) della somma di € **748.143,57** (calcolata al lordo delle garanzie in essere e dei connessi accantonamenti già effettuati dal Confidi) derivante da risorse assegnate e non rendicontate, alla data del 31 dicembre 2018 presso i fondi rischi costituiti da contributi concessi ai sensi della legge regionale n. 41/97 art. 7 anni 2016 e 2017, iscritti separatamente nel 2018.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2019		7.016.424
Stanziamiento iniziale	216.912	
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895	
Contributi ricevuti da Ministero	7.642.424	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.463.045	
Totale escussioni da inizio operatività	(2.438.398)	
Recupero escussioni da inizio attività	20.816	
Totale spese rimborsate	(111.270)	
Movimentazione 2019		228.209
Capitalizzazione proventi netti	28.642	
Utilizzo fondo per copertura perdite	(75.000)	
Spese rimborsate	(17.210)	
Contributo assegnato da Ministero	291.777	
Recupero escussioni	-	
Altre variazioni	-	
Totale al 31-12-2019		7.244.633

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.919.097	1.795.164
B. Aumenti	425.815	162.438
B.1 Accantonamento dell'esercizio	425.814	162.438
B.2 Altre variazioni in aumento	1	-
C. Diminuzioni	(86.079)	(38.505)
C.1 Liquidazioni effettuate	(86.079)	(38.505)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	2.258.833	1.919.097

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio e le medie dei dipendenti in forza alla Società alla data di chiusura dell'esercizio è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

Qualifica	Maschi	Femmine
a) dirigenti	-	-
b) quadri resp. Funzione	4	3
c) quadri non resp. Funzione	3	1
d) impiegati	17	44
di cui:		
apprendisti	4	4
part time		11
Totali	24	48

Età media	Anzianità media	Numerosità media
42,8	12	72

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente nota integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale.

Per l'aggiornamento della valutazione della passività relativa al Fondo TFR della Società, secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale nr.19 Revised al 31 dicembre 2019, il Confidi ha incaricato un professionista indipendente.

Le valutazioni, riferite alla data di chiusura dell'esercizio, sono state effettuate utilizzando le informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo *test* di coerenza.

Il calcolo attuariale è stato fatto ad personam ed a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente nella Società alla data di intervento e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Nella proiezione dei cash flow futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (ART. 76) le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i

benefits per i dipendenti, devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell’andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il calcolo ha tenuto conto delle seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- decessi: è adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2018;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: dall’esame dei dati storici è stata desunta la percentuale di uscita media annua, che è stata posta pari al 3,1%. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l’orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201.
- Anticipazioni TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull’attualizzazione del debito dell’azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo, sono state desunte dall’osservazione dei dati aziendali e risultano rispettivamente pari al 2% ed al 55% del Fondo TFR maturato;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale) adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Ipotesi Economico-Finanziarie:

Le ipotesi adottate nella valutazione del fondo TRF sono:

- Inflazione: è stato adottato il *tasso di inflazione* pari all’1,5% quale scenario medio dell’inflazione programmata desunta dal “Documento di Economia e Finanza del 2019”;
- tassi di attualizzazione: rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie. Per le finalità legate alla presente valutazione, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) al 31 dicembre 2019;
- con riferimento agli incentivi retributivi da adattare nello sviluppo prospettico dei cash flows, considerata la modesta dimensione dell’organico oggetto di valutazione, si è ragionevolmente optato di considerare l’ipotesi di incremento

retributivo, comprensivo di inflazione, pari al 3,5% annuo per tutti i dipendenti, senza operare distinzioni di servizio e qualifica contrattuale.

Analisi di sensitività:

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, per le finalità legate alla Disclosure del Fondo Trf, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale, la proiezione dei futuri cash flows, la scomposizione del Definee Befefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono ed è stata data indicazione della duration dei futuri flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie	22.371.552	20.000.007
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	44.967.689	48.150.350
3. Fondi di quiescenza aziendali	137.949	8.073
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali	100.000	-
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	67.577.190	68.158.430

Sono iscritti nella voce:

- ▶ **“fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”** il cui valore corrisponde agli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziari rilasciate (Euro **2.468.623**).
- ▶ **“fondi su altri impegni e garanzie rilasciate”**: è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, non devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.
- ▶ **“Altri fondi – Controversie legali e fiscali”**: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi futuri a fronte di spese legali da sostenere per cause passive, reclami di controparti bancarie etc.
- ▶ **“Altri fondi – Oneri per il personale”**: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi legati ad operazioni incentivanti all'esodo del personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	48.150.350	8.073	-	48.158.423
B. Aumenti	1.665.098	157.637	100.000	1.922.735
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.606.390	157.637	100.000	1.864.027
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	58.708	-	-	58.708
C. Diminuzioni	(4.847.759)	(27.761)	-	(4.875.520)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(4.219.894)	(27.761)	-	(4.247.655)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(627.865)	-	-	(4.247.655)
D. Esistenze finali	44.967.689	137.949	100.000	45.205.638

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce "Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate" per le quali si rimanda alla tabella 4 della sezione 3.1 "Rischio di credito" della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	329.674	53.214	100.012	482.900
2. Granzie finanziarie rilasciate	1.223.994	793.944	19.870.713	21.888.651
Totale	1.553.668	847.158	19.970.725	22.371.551

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica:

Forma tecnica	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
Anticipi CL 1	109.548	114.367
Anticipi CI 2	7.674.636	8.279.641
Anticipi CL 3	1.582.767	1.780.427
Cassa	4.613.538	4.979.677
Crediti di firma	476.760	508.595
Leasing Immobiliare	2.168.047	2.248.884
Leasing non immobiliare	584.158	600.570
Mutuo chiro finalizzato	4.588.197	4.250.175
Mutuo chiro non finalizzato	8.217.048	7.909.137
Mutuo ipo finalizzato	1.792.923	1.941.774
Mutuo ipo non finalizzato	13.160.067	15.537.103
Totale	44.967.689	48.150.350

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110,120,130,140,150,160 e 170

11.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Al 31 dicembre 2019, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **59.839.246**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.159** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **34.875.250** è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici (Art. 1 C.881 Lg. 296/2006 , Finanziaria 2007), da Euro **1.000.000** relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova e da Euro **1.097.996** relativi al contributo riconosciuto e liquidato al Confidi dalla Regione Lombardia (BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia)

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	34.875.250	34.615.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	59.839.246	59.578.996

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disa v. di Fusione	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.003.883	29.675.995	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	26.057.529
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili	49.789	945.987	-	-	-	-	995.776
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	(113.750)	-	-	-	-	113.750
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.053.672	30.508.232	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	26.939.555

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2019 è pari ad Euro **2.053.672**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2018;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **30.508.232**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2018, è stata utilizzata nel corso del 2019 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso per un importo pari ad Euro **113.750**.

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.*

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2019: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** negativa per Euro **3.604.640** è costituita da:

- Euro **(4.450.125)** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, negativa per Euro **5.038.957** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'**IFRS 9** per Euro **(364.492)**.

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.816.972	24.676	-
2. Variazioni positive	3.330.606	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.199.888	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	61.325	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	69.393	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(395.663)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(151.630)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(123.616)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(120.417)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.751.915	24.676	-

11.5.3 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: variazioni

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.814.599	(62.684)	2.465.048	(758.003)
2. Titoli di capitale	24.676	-	24.676	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.839.275	(62.684)	2.489.724	(758.003)

11.5.4 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2019	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	2.053.672	B
Riserva Statutaria	30.508.232	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(5.038.957)	
Totale Voce 160	26.939.555	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	2.906.555	B
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	4.751.916	
Riserva valutazione titoli impatto redd, complessiva no trasf. a conto economico	24.676	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(826.258)	
Totale Voce 170	9.302.459	
Totale Riserve	36.242.014	

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per recesso Soci

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio 2019

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	52.245
Alla riserva statutaria	992.655

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; Appendice A).

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	18.916.547	1.075.100	241.023	20.232.669	19.348.964
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	17.838.550	1.008.600	241.023	19.088.173	17.427.650
e) Famiglie	1.077.996	66.500	-	1.144.496	1.921.314
2. Garanzie finanziarie rilasciate	153.761.230	18.052.458	52.553.656	224.367.344	194.669.680
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	107.903	72.771	26.251	206.925	68.310
d) Società non finanziarie	137.006.121	14.709.253	43.609.334	195.324.708	170.649.075
e) Famiglie	16.647.206	3.270.434	8.918.071	28.835.711	23.952.294
Totale	172.677.777	19.127.558	52.794.679	244.600.013	214.018.644

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate (prime perdite e mezzanine) che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	93.500	45.000	58.146	196.646	1.423.071
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	68.500	45.000	58.146	171.646	1.164.532
e) Famiglie	25.000	-	-	25.000	258.539
2. Garanzie finanziarie rilasciate	113.443.857	14.763.804	671.524.230	799.731.891	870.910.953
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	179.702	-	125.666	305.367	357.741
d) Società non finanziarie	95.571.026	12.921.222	582.848.080	691.340.327	750.238.101
e) Famiglie	17.693.129	1.842.582	88.550.485	108.086.197	120.315.111
Totale	113.537.357	14.808.804	671.582.376	799.928.537	872.334.024

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	10.800	-	-	10.800	21.510
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.391	-	-	10.391	9.588
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	409	-	-	409	11.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.563.605	-	x	1.563.605	1.434.328
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	290.409	-	-	290.409	331.465
3.1 Crediti verso banche	290.409	-	x	290.409	331.465
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	x	x	x	-	-
4. Derivati	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	1.864.814	-	-	1.864.814	1.787.303
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli (cedole) e sui depositi di conto corrente e certificati di deposito.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre oper.	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.641	-	-	10.516	10.174
1.1 Debiti verso banche	10.516	x	x	10.516	10.174
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso clientela	125	x	x	125	-
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair valute	-	-	-	-	-
4. Altre passività	322	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	10.963	-	-	10.516	10.174
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	125	-	-	125	-

La voce si riferisce agli interessi passivi sul mutuo ipotecario stipulato con la Banca Popolare di Milano nel 2008 per l'acquisto/ristrutturazione del Fabbricato di Milano Via Sirtori e per Euro 125 agli interessi passivi ai sensi dell'IFRS 16.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Il valore delle commissioni a fronte del rilascio di garanzia rappresenta la quota di competenza dell'esercizio ed è determinato nel rispetto dei principi contabili internazionali. Viene tenuta pertanto in considerazione la vita residua della garanzia ed il piano di ammortamento della stessa così da imputare una quota di competenze decrescente sulla base del piano di rimborso del finanziamento.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	6.578.017	8.400.396
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni (da specificare)	65.018	-
consulenza	59.883	-
altre	5.135	-
Totale	6.643.035	8.400.396

Il valore delle commissioni attive correlate al rilascio della garanzia consortile rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Le commissioni iscritte in tale voce sono correlate *all'operatività ad assorbimento patrimoniale* per 4,3 milioni di euro e per 2,3 milioni *all'operatività segregata* queste ultime, in base ai rapporti convenzionali in essere, sono finalizzate al funzionamento della struttura per circa 760 mila di euro, mentre la componente a presidio del rischio (cap) per circa 1,5 milioni di euro viene contestualmente accantonata al relativo fondo monetario, transitando per la voce 170 "Accantonamenti netti per fondi per rischi ed oneri" del conto economico.

Fra le altre commissioni, per Euro 65 mila circa, sono iscritte quelle percepite dal Confidi per l'espletamento di attività accessorie anche strettamente funzionali all'attività caratteristica.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	227.296	102.983
b) distribuzione di servizi da terzi	140.384	136.858
c) servizi di incasso e pagamento	94.973	83.378
d) attività caratteristica	70.810	-
e) Altre commissioni	36.562	-
Totale	570.025	323.219

Il valore delle commissioni passive correlate all'acquisizione di controgaranzie rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Sono incluse tra le commissioni passive quelle di controgaranzia, per circa **227** mila euro pagate al **Fondo Centrale** e a **Commerfin Scpa**, le spese per servizi bancari per circa **95** mila Euro, circa **140** mila euro riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo amministrativo e **107** mila euro circa relativi ai ristorni commissionali alla rete del Confidi.

Si rammenta che per effetto delle modifiche avvenute nel corso del 2019 al Regolamento del Fondo centrale di Garanzia, le commissioni pagate per controgarantire operazioni che non si perfezionano, rimangono in carico al Confidi richiedente e, a differenza del passato, non possono essere oggetto di richiesta di rimborso. Nel 2019 le commissioni su pratiche declinate sono state pari ad Euro **6.000**.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.864	314	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	326.011	28.586	354.726	11.535
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D) Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	326.011	33.450	355.040	11.535

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari classificati nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	86.128	304.183	753	7.602	381.956
1.1 Titoli di debito	33.079	8.500	228	2.935	38.416
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	371	(371)
1.3 Quote di OICR	53.049	295.683	525	4.296	343.912
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value	-	-	-	-	-
Totale	86.128	304.183	753	7.602	381.956

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	201.829	(11.350)	190.479	36.711	(7.668)	29.043
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201.829	(11.350)	190.479	36.711	(7.668)	29.043
2.1 Titoli di debito	201.829	(11.350)	190.479	36.711	(7.668)	29.043
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	201.829	(11.350)	190.479	36.711	(7.668)	29.043
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono indicati i dati relativi agli utili ed alle perdite da vendita/rimborso avvenute nel corso dell'esercizio 2019 degli strumenti finanziari iscritti nella voce "Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	2.457.302	261.732	28.960	-	2.690.074
1.1 Titoli di debito	929	-	-	-	929
1.2 Titoli di capitale	996.309	18.741	11.174	-	1.003.876
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.460.064	242.991	17.786	-	1.685.269
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.457.302	261.732	28.960	-	2.690.074

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(8.220)	-	-	-	-	(8.220)	(125.766)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(8.220)	-	-	-	-	(8.220)	(125.766)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.102)	1.185	(2.059.838)	-	1.577.210	(484.915)	(589.119)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.102)	(1.185)	(2.059.838)	-	1.577.210	(484.915)	(589.119)
Totale	(9.322)	(1.185)	(2.059.838)	-	1.577.210	(493.135)	(714.885)

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio- crediti vs clientela, la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive.

La colonna "Altre" invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell'esercizio sui crediti per cassa a sofferenza.

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento (depositi bancari e certificati di deposito) sono iscritte per circa 8mila euro nell'ambito delle rettifiche di valore - primo e secondo stadio - dei crediti verso banche.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(61.325)	-	-	123.615	-	62.290	(109.926)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso Banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate							
Totale	(61.325)	-	-	123.615	-	62.290	(109.926)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

La voce comprende le "spese per il personale" (circa 4,1 milioni di Euro) e le "altre spese

amministrative" (circa 2,1 milioni di euro), che registrano entrambe un leggero incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2018.

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	3.841.117	3.627.093
a) salari e stipendi	2.736.670	2.589.484
b) oneri sociali	771.097	721.781
c) indennità di fine rapporto	7.672	-
d) spese previdenziali	9.484	8.684
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	182.022	162.670
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	4.359	4.425
- a contribuzione definita	4.359	4.425
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	129.813	140.049
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	291.419	300.024
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(39.637)	(39.615)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	4.092.899	3.887.502

10.1.1 lettera h

Il saldo della voce comprende il costo dei buoni pasto, quello delle polizze sanitarie integrative per i dipendenti, ed i rimborsi spese.

10.1.5

Con dicembre 2019 si conclude il periodo di distacco di una risorsa del Confidi presso altra azienda.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria - variazioni annue

Qualifica	media
Personale dipendente	
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	9,00
c) restante personale dipendente full time	51,00
di cui distaccati	(1)
d) restante personale dipendente part-time	4,75
Altro personale	-
Totale	63,75

Il numero medio dei dipendenti esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e per i dipendenti a part-time viene convenzionalmente considerato il 50%.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Funzioni esternalizzate	306.956	288.075
Fitti a canoni passivi	74.431	93.399
Manutenzioni/Assistenza	-	-
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	42.620	38.153
- su beni mobili di proprietà	15.812	4.181
Spese per servizi non professionali	303.911	343.473
Spese per servizi professionali	165.218	120.729
Consulenze	189.940	176.762
Costo autovetture	3.658	1.555
Imposte indirette e tasse	484.388	468.819
- di cui Iva indetraibile	167.219	301.292
Quote annuali associative	28.250	28.000
Altre spese	446.721	389.124
Totale	2.061.905	1.952.270

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (spese escluse) spettanti alla Società di revisione legale, **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**, per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2019:

Revisione legale e servizi di verifica: Euro **45.000**.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(4.847.530)	1.836.627
Stage 1	-	814.457
Stage 2	-	-
Stage 3	(4.847.530)	1.022.170
2. Impegni ad erogare fondi	(286.543)	271.252
Stage 1	(176.259)	125.533
Stage 2	(27.850)	98.242
Stage 3	(82.434)	47.477
Totale	(5.134.073)	2.107.879

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate non soggette a rischio di credito			
Operatività a valere sui Fondi Monetari	(1.563.488)	8.616	(1.554.872)
commissioni attive quota CAP	(1.543.659)	8.616	(1.535.043)
remunerazione netta rapporti di cc e su liquidità investita	(19.829)	-	(19.829)
Totale	(1.563.488)	8.616	(1.554.872)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili o degli utili realizzati dalla vendita/cessione degli strumenti finanziari dei dossier titoli indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(21.369)	-	(21.369)
Incentivo esodo	(130.232)	-	(130.232)
Spese legali	(100.000)	-	(100.000)
Totale	(251.601)	-	(251.601)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	380.989	-	-	380.989
- Ad uso funzionale	380.989	-	-	380.989
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	6.280	-	-	6.280
- Ad uso funzionale	6.280	-	-	6.280
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	387.269	-	-	387.269

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1.431)	-	-	(1.431)
1.1. di proprietà	(1.431)	-	-	(1.431)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.431)	-	-	(1.431)

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	30.610	15.422
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzie	58.186	57.354
Imposta di bollo	1.833	2.068
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	19.854	134.910
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	56.155	54.137
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	518.437	635.723
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	93.873	159.720
Riassorbimento imposte anticipate	-	-
Altri oneri di gestione	6.910	18.871
Totale	785.858	1.078.205

14. 2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	444.797	446.519
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	280.656	804.278
Recupero perdite definitive da ente controgarante	311.925	41.734
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	370.311	469.021
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	247.760	291.992
Incameramento cauzioni	889.314	97.038
Recupero spese legali da sentenza	-	41.411
Altri proventi di gestione	88.693	342.687
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	27.164	245.338
Recupero spese da Fidit	-	287.111
Totale	2.660.620	3.067.129

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive(c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(504.903)	-	-	-
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale	-	(504.903)	-	-	-
- Detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Risultato netto	-	(504.903)	-	-	-

Sezione 18 - Utili(Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Composizione reddituale/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4.306)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(4.306)	-
Risultato netto	(4.306)	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	1.107.371	1.058.399
Variazioni in aumento Irap	54.966	54.577
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(1.107.371)	(1.058.399)
Reddito	54.966	54.577
Imu	101.393	113.043
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(125.087)	(134.086)
Reddito imponibile IRES	31.272	33.534
Aliquota Ires	24%	24%
Ires	7.505	8.046

La voce si riferisce ad:

- **IRAP**, pari ad **54.966** euro determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente e assimilato, con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%) o maggiorata (4,82) a seconda della ripartizione territoriale della base imponibile;
- **IRES**, pari a complessivi **7.505** euro. Coerentemente con la normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi e si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP", la voce "IMU" riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse a cui viene applicata l'aliquota del 24%.

Alla data del bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	1.107.371	1.058.399
Variazioni in aumento Irap	54.966	54.577
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(1.107.371)	(1.058.399)
Reddito	54.966	54.577
Imu	101.393	113.043
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(125.087)	- 134.086
Reddito imponibile IRES	31.272	33.534
Aliquota Ires	24%	24%
Ires	7.505	8.046

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	6.578.017	6.578.017	8.400.396
Totale	-	-	-	-	-	6.578.017	6.578.017	8.400.396

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	201.840.859	170.977.941
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	201.840.859	170.977.941
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.526.485	23.691.739
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	22.526.485	23.691.739
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	45.166.737	48.452.613
7) Altri impegni irrevocabili	20.429.315	20.772.036
a) a rilasciare garanzie	20.429.315	20.772.036
b) altri	-	-
Totale	289.963.396	263.894.329

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono esclusivamente a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**Euro 21.888.652** inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i “fondi per rischi ed oneri”).

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per Euro **792.622.037**, Euro **2.913.355** ed Euro **4.196.539**).

Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (Euro **482.900**).

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
1) Attività deteriorate da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	10.222.221	10.222.221	-	8.374.723	8.374.723	-
	10.222.221	10.222.221	-	8.374.723	8.374.723	-
Totale	10.222.221	10.222.221	-	8.374.723	8.374.723	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

[illegible]

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	196.898.927	-	-	133.851.604
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	138.713.086	-	-	108.841.187
- Altre garanzie pubbliche	57.547.583	-	-	24.768.742
- Intermediari vigilati	530.559	-	-	216.485
- Altre garanzie ricevute	107.700	-	-	25.190
altre garanzie finanziarie controgarantite da:	18.263.147	11.011.226	-	219.631
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	1.380.925	970.633	-	-
- Altre garanzie pubbliche	761.891	643.890	-	-
- Intermediari vigilati	598.858	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	15.521.474	9.396.704	-	219.631
garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	215.162.075	11.011.226	-	134.071.234

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	22.065	-	223	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	46	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	22.019	-	223	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	47	-	16	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	47	-	16	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	7.356	-	2.664	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6.358	-	2.659	-
- altre garanzie finanziarie	998	-	5	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	29.468	-	2.903	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	1.968.627	126.239.034	15.737.425	613.458.826	557.096	41.770.883
Totale	1.968.627	126.239.034	15.737.425	613.458.826	557.096	41.770.883

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	199.061	-	15.212
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	199.061	-	15.212
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	199.061	-	15.212

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La tabella riporta i valori relativi alle garanzie rilasciate per le quali siano state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.351.116	1.853.393	442.116
A. Controgarantite	2.346.116	1.853.393	437.856
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	2.346.116	1.853.393	437.856
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	5.000	-	4.260
Altre garanzie finanziarie:	4.714.127	55.963	1.918.293
A. Controgarantite	221.950	55.963	228.882
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	125.374	45.499	126.161
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	11.210	-	78.325
- Altre garanzie ricevute	85.367	10.464	24.395
B. Altre	4.492.177	-	1.689.412
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	7.065.243	1.909.356	2.360.409

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	15.415.368	1.258.269	-	19.696.662	-	-
(B) Variazioni in aumento:	7.770.144	545.361	20.870	884.919	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.497.304	177.600	12.620	743.271	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	5.205.734	359.284	8.250	80.589	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	67.106	8.477	-	61.059	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	3.205.317	797.765	-	1.317.198	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	49.167	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	34.617	-	-	65.485	-	-
- (c3) escussioni	2.344.889	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	776.644	797.765	-	1.251.713	-	-
(D) Valore lordo finale	19.980.195	1.005.865	20.870	19.264.383	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.587.961	1.205.231	-	1.126.692	-	-
(B) Variazioni in aumento:	12.169.828	547.553	-	82.887	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	12.107.885	547.553	-	26.077	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	34.617	-	-	56.585	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	27.326	-	-	225	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	10.040.074	870.629	-	527.106	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	2.898.563	40.095	-	38.537	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	5.381.463	469.743	-	93.181	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.760.048	360.791	-	395.388	-	-
(D) Valore lordo finale	10.717.715	882.155	-	682.473	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	128.853.628	15.685.183	-	2.840.685	-	-
(B) Variazioni in aumento:	99.780.302	2.196.951	-	254.778	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	80.683.294	1.339.473	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	19.097.008	857.478	-	254.778	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	75.826.360	1.407.878	-	563.601	-	-
- (c1) garanzie non escusse	61.770.441	863.137	-	529.299	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.055.919	544.741	-	34.302	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	152.807.570	16.474.256	-	2.531.862	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo	di cui esposizioni per cassa	di cui crediti di firma	di cui operatività a valere sui fondi monetari
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	76.910.062	8.759.675	20.000.007	48.150.350
B. Variazioni in aumento	9.371.976	2.549.215	5.157.663	1.665.098
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	8.969.983	2.426.116	4.937.476	1.606.390
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	121.914	121.914	-	-
B.3 perdite da cessione	1.185	1.185	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	278.894	-	220.186	58.708
C. Variazioni in diminuzione	8.412.658	778.782	2.786.117	4.847.759
C.1 riprese di valore da valutazione	1.282.458	123.616	1.158.842	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-
C.4 write-off	607.183	607.183	-	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.523.017	47.983	1.627.274	4.847.759
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	77.869.380	10.530.108	22.371.553	44.967.689

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche ed degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	26.185	383.674	153	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	26.185	383.674	153	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	25.722	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	25.722	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	1.286.550	3.676.829	264.302	-	-	140.384
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.286.550	3.663.079	264.302	-	-	140.384
- altre garanzie finanziarie	-	13.750	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.312.735	4.086.225	264.455	-	-	140.384

La tabella riporta l'ammontare complessivo, ovvero la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio compresa la quota oggetto di sconto e registrata nello stato patrimoniale nel 2019, delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio 2019, l'ammontare delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su le medesime garanzie, nonché le commissioni per il collocamento delle garanzie stesse.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica (*) dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
SERV.COMMERC.,RECUP.E RIPARAZ.	-	216.329.812	-	382.005	65.228.635
ALTRI SERV.DEST.ALLA VENDITA	-	151.248.249	-	756.696	27.645.641
SERV.ALBERTI E PUBBL.ESERCIZI	-	96.936.080	-	533.522	27.895.239
EDILIZIA E OPER.PUBBLICHE	-	82.481.341	-	1.211.346	15.609.735
PR.TESS.,CUOIO,CALZ.,ABBIGLIAM	-	35.658.067	-	26.778	12.099.869
PROD.METALLO ESCL.MACCH.E MEZZ	-	27.661.608	-	88.090	9.111.733
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	-	25.469.990	-	-	6.932.132
PROD. AGRICOL, SILVICOL, PESCA	-	21.414.059	-	-	3.470.176
PR.ALIM.,BEVANDE E BASE TABACC	-	19.567.570	-	554.363	3.972.904
SERV.DEI TRASPORTI INTERNI	-	18.382.835	-	104.424	3.904.333
ALTRE BRANCHE	-	100.385.742	-	539.315	26.608.294
Totale	-	795.535.352	-	4.196.539	202.478.692

(*) Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanina viene indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali (cfr. tabella D.3), sia l'ammontare delle attività sottostanti (determinato secondo quanto previsto dalla tabella D.6).

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Emilia Romagna	-	26.225.724	-	-	8.469.952
Friuli Venezia Giulia	-	2.325.401	-	-	5.510.232
Liguria	-	13.388.864	-	-	4.877.677
Lombardia	-	52.318.428	-	-	18.144.175
Piemonte	-	39.435.574	-	541.749	9.018.894
Trentino Alto Adige	-	1.817.084	-	-	58.983
Valle d'Aosta	-	69.040	-	-	36.238
Veneto	-	19.182.315	-	-	18.153.562
Totale - Nord Italia	-	154.762.432	-	541.749	64.269.713
Lazio	-	63.309.280	-	50.609	9.511.681
Marche	-	29.313.981	-	-	1.667.722
Toscana	-	400.772.770	-	-	105.119.407
Umbria	-	41.676.956	-	-	4.098.553
Totale - Centro Italia	-	535.072.987	-	50.609	120.397.364
Abruzzo	-	15.060.398	-	-	2.687.471
Basilicata	-	1.316.417	-	-	37.980
Calabria	-	4.875.006	-	-	367.016
Campania	-	53.566.974	-	3.497.337	5.528.796
Molise	-	3.019.565	-	106.843	75.586
Puglia	-	17.335.120	-	-	3.672.448
Totale - Sud Italia	-	95.173.481	-	3.604.180	12.369.296
Sardegna	-	2.945.852	-	-	894.942
Sicilia	-	6.547.065	-	-	4.512.532
Totale - Isole	-	9.492.917	-	-	5.407.473
Totale - Estero	-	1.033.536	-	-	34.847
Totale	-	795.535.352	-	4.196.539	202.478.692

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
SERV.COMMERC.,RECUP.E RIPARAZ.	7.798	8	2.608
ALTRI SERV.DEST.ALLA VENDITA	2.804	8	871
SERV.ALBERGHI E PUBBL.ESERCIZI	3.263	10	1.235
EDILIZIA E OPER.PUBBLICHE	2.124	9	559
PR.TESS.,CUOIO,CALZ.,ABBIGLIAM	1.018	1	326
PROD.METALLO ESCL.MACCH.E MEZZ	687	1	247
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	690	-	245
PROD. AGRICOL, SILVICOL, PESCA	369	-	106
PR.ALIM.,BEVANDE E BASE TABACC	419	1	146
SERV.DEI TRASPORTI INTERNI	568	2	175
ALTRE BRANCHE	2.325	7	838
Totale	22.065	47	7.356

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Emilia Romagna	615	-	275
Friuli Venezia Giulia	77	-	152
Liguria	372	-	166
Lombardia	1.517	-	872
Piemonte	1.378	14	372
Trentino Alto Adige	52	-	5
Valle d'Aosta	6	-	2
Veneto	577	-	998
Totale - Nord Italia	4.594	14	2.842
Lazio	1.254	1	236
Marche	789	-	75
Toscana	12.525	-	3.462
Umbria	778	-	159
Totale - Centro Italia	15.346	1	3.932
Abruzzo	304	-	131
Basilicata	28	-	4
Calabria	103	-	21
Campania	1.101	31	179
Molise	60	1	6
Puglia	371	-	49
Totale - Sud Italia	1.967	32	390
Sardegna	21	-	31
Sicilia	115	-	158
Totale - Isole	136	-	189
Totale - Estero	22	-	3
Totale	22.065	47	7.356

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano nr. **70.159** di cui **19.024** attivi. Nel corso del 2019 sono entrati numero **973** nuovi soci, **99** sono state le imprese socie che hanno esercitato il diritto di recesso.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali il Confidi sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci/Fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	65.008.317	678.256	40.024.739	209.059
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	65.008.317	678.256	40.024.739	209.059
2. Attività deteriorate	6.081.934	85.158	3.125.402	106.392
2.1 Sofferenze	3.072.861	80.641	1.813.059	101.964
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.072.861	80.641	1.813.059	101.964
2.2 Inadempienze probabili	1.916.285	3.041	885.806	3.141
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.916.285	3.041	885.806	3.141
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.092.788	1.477	426.537,61	1.287,53
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.092.788	1.477	426.538	1.288
Totale	71.090.250	763.414	43.150.141	315.451

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	707.110	28.854	678.256
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	707.110	28.854	678.256
2. Attività deteriorate	135.146	49.987	85.158
2.1 Sofferenze	117.071	36.430	80.641
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	117.071	36.430	80.641
2.2 Inadempienze probabili	13.841	10.800	3.041
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	13.841	10.800	3.041
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.234	2.757	1.477
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	4.234	2.757	1.477
Totale	842.255	78.842	763.414

F.3 - Altre informazioni

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

	Flusso 2019			Flusso 2018		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	1.234	79.555.280	42.390.640	1.245	84.549.787	43.666.548
Antiusura L. 108/96	21	1.721.000	1.376.800	23	1.870.000	1.496.000
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	-	-	-	-	-	-
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	-	-	-	-	-	-
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	-	-	-	-	-	-
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	-	-	-	-	-	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE 1.4.1	-	-	-	-	-	-
Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	-	-	-	-	-	-
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28 DGR 1364	-	-	-	-	-	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	-	-	-	-	-	-
Legge stabilità 2014	1.162	72.025.280	36.775.640	1.193	80.804.787	41.113.048
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	2	60.000	40.000	2	150.000	75.000
Fondo Unico Sardo 2014/2020	11	615.000	307.500	25	1.325.000	662.500
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	19	3.760.000	2.802.000	2	400.000	320.000
POR FESR 2014/2020 e Legge di stabilità	16	889.000	711.200	-	-	-
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	3	485.000	377.500	-	-	-

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2019.

Si precisa che gli interessi maturati al netto delle spese (ove previsto) sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Italia Com-Fidi, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

	Stock al 31/12/2019			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	2.321	71.169.092	46.339.288	78.842
Antiusura L. 108/96	113	4.273.081	7.224.633	69.566
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	15	109.973	15.587	-
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	8	86.215	1.680.352	-
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	30	909.860	1.174.451	-
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	7	147.351	289.359	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4.1	24	346.213	584.340	-
Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	3	4.461	86.017	-
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28 DGR 1364	100	3.128.020	705.007	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	22	598.872	690.983	-
Legge stabilità 2014	1.940	57.491.840	28.611.558	-
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	4	101.436	227.156	-
Fondo Unico Sardo 2014/2020	21	489.799	548.392	-
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	17	2.632.625	4.001.432	9.275
POR FESR 2014/2020 e Legge di stabilità	15	592.359	20.942	-
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	2	256.988	479.079	-

Si precisa che le risorse non erogate, che in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non possono non sono riportare in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

1 Aspetti generali

Il Confidi si pone come ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI. In particolare offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio (attraverso le controgaranzie fornite da soggetti terzi siano essi eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3).

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- **Consiglio di Amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- **Collegio Sindacale:** ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, sui requisiti normativi, sulle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sui rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno

complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A livello operativo e gestionale la Società ha individuato 3 Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macro aree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell'organigramma è posto il **Consiglio di Amministrazione**, composto da 11 consiglieri di amministrazione di cui un Presidente, un Vice-Presidente e un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all'Amministratore Delegato, al Vice Direttore come indicato nell'Organigramma alla pagina 2 del presente fascicolo.

È previsto un **Comitato Esecutivo**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di Amministrazione.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione o per sua vece dall'Amministratore

¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli addetti eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di Revisione Interna, Commerciale, ICT e Compliance sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione;

ICT: Dedagroup Spa;

Compliance: Meta srl.

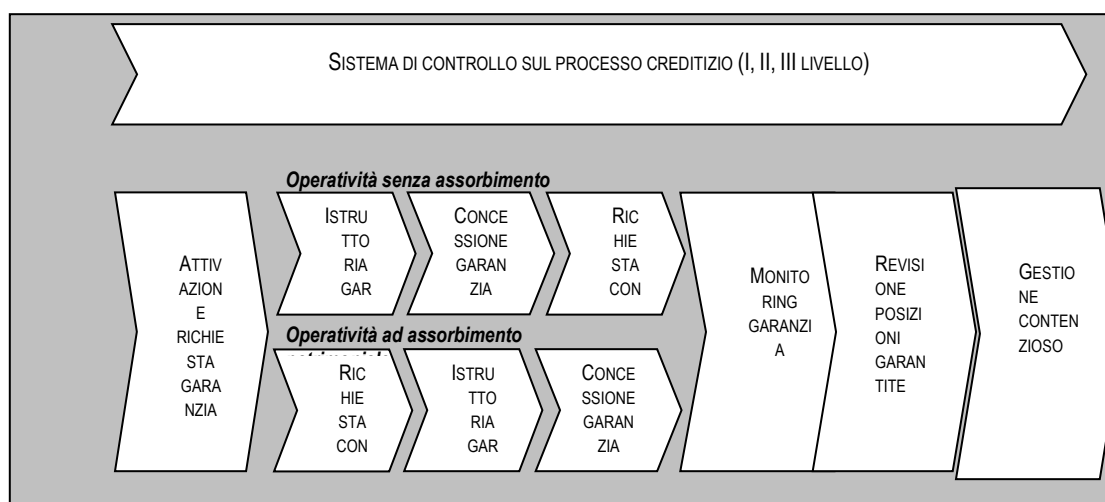
In ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito

creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema (IES-Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, incaglio, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede 4 cluster di imprese omogenee:

- ▶ *Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato*
- ▶ *Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato*
- ▶ *No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi,*
- ▶ *No Società di capitali operanti in altri settori.*

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.Ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su 9 classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo back-testing del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico

Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post vendita è di competenza della Divisione Gestione. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario – ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare la Divisione Gestione circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia, deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- ▶ Dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- ▶ Dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- ▶ Dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischi;

► Dati provenienti da info provider esterni (es. Crif, Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda. I flussi sono inoltre gestiti a livello di consultazione sulle singole imprese in maniera tale da permettere ulteriori analisi e/o valutazioni.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene solo per quelle posizioni la cui esposizione complessiva supera 150.000 euro (al lordo dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni ad assorbimento patrimoniale e di 300.000 di rischio in essere (sempre al lordo dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni non ad assorbimento patrimoniale. La tipologia di informazioni utilizzate ricalca quelle della fase di prima richiesta di garanzia o di richieste successive (es. visure Cerved, report CRIF, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Monitoraggio e successivamente inviate alla Divisione Gestione per il trattamento della singola posizione anche ai fini dell'eventuale variazione del grado di rischio.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. Il sistema dei controlli interni (**SCI**) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi:

controlli di linea, denominati anche "controlli di primo livello"; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
- eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch.

controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

controlli sulla gestione dei rischi, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:

- definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
- realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
- verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
- proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;

controlli sulla conformità normativa, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:

- esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
- esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
- proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.

attività di revisione interna, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:

- verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
- individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
- valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si

occupa della progettazione, dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	• Coordina il Comitato ICAAP. • Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. • Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione <i>Risk Management</i>	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. • Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. • Si interfaccia con la società di <i>Internal Audit</i>.
Vice Direttore	• Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. • Collabora nella misurazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili. • Coordina la predisposizione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. • Predisporre, con gli altri componenti del gruppo di lavoro, il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi (con particolare riferimento ai rischi di natura legale e operativo), delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi misurabili e non misurabili. • Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	• Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>

II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il sistema interno di reportistica sui rischi adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri,

responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Confidi adotta il metodo **standardizzato**.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ▶ ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità , e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- ▶ alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fiditoscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia. Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- ▶ l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- ▶ in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- ▶ In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F.. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- ▶ il cliente presenta la caratteristica di “**Sofferenza Rettificata**”:
 - se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le “**altre esposizioni deteriorate**”, qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- ▶ almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- ▶ dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;

- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

In allegato vengono esposte, divise per operatività, le posizioni in stock al 31 dicembre 2019 con procedure concorsuali richieste ed aperte:

Rango di Rischio	Grado di rischio	nr. prodotti	Residuo 31/12/2019	Residuo Garantito 31/12/2019
Pro quota	Sofferenza	406	28.521.877	15.127.833
Prima Perdita	Sofferenza	4350	465.184.455	219.326.271
Mezzanine	Sofferenza	1	692.954	554.363
Totali		4.757	494.399.286	235.008.467

Dall'introduzione del *nuovo modello di impairment* sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che "lifetime" (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nella precedente parte 4 - Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

Viene fornita la ripartizione tra componenti disponibili ed indisponibili (riconducibili all'operatività a valere sui fondi monetari che non comporta assorbimento patrimoniale per il Confidi).

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	117.186.056	117.186.056
- disponibili	-	-	-	-	73.382.029	73.382.029
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	43.804.027	43.804.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	55.669.369	55.669.369
- disponibili	-	-	-	-	54.306.361	54.306.361
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	1.363.008	1.363.008
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	2.717.193	2.717.193
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	25.112.816	25.112.816
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	-	-	-	-	200.685.434	200.685.434
- disponibili	-	-	-	-	142.733.495	142.733.495
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	48.449.362	48.449.362
Totale al 31/12/2018	-	-	-	-	191.182.857	191.182.857

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.222.221	(10.222.221)	-	(607.183)	117.431.653	(245.597)	117.186.056
- disponibili	10.222.221	(10.222.221)	-	(607.183)	73.627.626	(245.597)	73.382.029
- indisponibili a valore sui fondi monetari	-	-	-	-	43.804.027	-	43.804.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	55.669.369	47.636	55.717.005
- disponibili	-	-	-	-	54.306.361	47.636	54.353.997
- indisponibili a valore sui fondi monetari	-	-	-	-	1.363.008	-	1.363.008
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	10.222.221	(10.222.221)	-	(607.183)	173.101.022	(197.961)	172.903.061
- disponibili	8.374.723	(8.374.723)	-	(239.231)	123.108.783	(346.200)	123.454.983
- indisponibili a valore sui fondi monetari	-	-	-	-	48.449.362	-	48.449.362
Totale al 31/12/2018	8.374.723	(8.374.723)	-	(239.231)	171.558.145	(346.200)	171.211.945

* Valore da esporre ai fini informativi

Nella colonna “write-off” è indicato l'importo relativo alla cancellazione dal bilancio, per accertata antieconomicità e ragionevoli aspettative di irrecuperabilità del credito, delle esposizioni (integralmente svalutate) delle sofferenze di cassa rilevate a seguito di escussioni di garanzie.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

La tabella non viene fornita in quanto le uniche attività finanziarie **scadute** valutate al costo ammortizzato si riferiscono alle sofferenze di cassa provenienti da escussioni di garanzia, che, essendo integralmente svalutate presentano un valore di bilancio pari a zero.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

		Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Cassa/Stadi di rischio	Attività finanziarie nel primo stadio	Attività finanziarie nel secondo stadio				Attività finanziarie nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie implementate, acquisite o originate					
											Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Esposizione iniziale	4.773	59.134	24.155	-	120.119	90.544	20.662	-	8.574.723	3.008.288	-	1.716.124	244.735	18.053.148	21.510.111
Variazioni in aumento o attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	2.989.905	2.989.905	-	-	-	-	2.989.905
Cancellazioni o cessioni di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore relative per risultato di reddito (+/-)	4.773	19.382	24.155	-	120.119	90.544	20.662	-	-	-	-	-	-	-	234.877
Modifiche contabili senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti ideologici e metodologici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(607.183)	-	-	-	-	-	(607.183)
Altre rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.657.131)	(4.657.131)
Rimaneva finale	9.546	77.516	48.310	-	240.235	181.088	41.324	-	10.664.445	5.998.193	-	1.716.124	244.735	18.053.148	26.738.015
Riprese dal bilancio su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off relativi direttamente al conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi /valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	87.364	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	5.311.851	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25.116.978	8.002.402	6.322.719	3.580.924	20.983.567	4.971.387
TOTALE al 31/12/2019	25.116.978	13.401.617	6.322.719	3.580.924	20.983.567	4.971.387
TOTALE al 31/12/2018	50.233.955	26.715.870	12.645.438	7.161.848	41.967.134	9.942.774

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	116.027.886	(128.221)	128.221	-
a) sofferenze:	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	X	116.027.886	(128.221)	115.899.665	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	116.027.886	(256.442)	116.027.886	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-
b) non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	116.027.886	(256.442)	116.027.886	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	10.222.221	1.243.671	(10.339.596)	1.126.296	607.183
a) sofferenze:	10.222.221	X	(10.222.221)	-	607.183
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	X	1.243.671	(117.375)	1.126.296	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	10.222.221	1.243.671	(10.339.596)	1.126.296	607.183
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	52.794.679	192.215.335	- 22.371.553	222.638.461	-
a) deteriorate	52.794.679	X	(19.970.726)	32.823.953	-
b) non deteriorate	X	192.215.335	(2.400.827)	189.814.508	-
TOTALE B	52.794.679	192.215.335	(22.371.553)	222.638.461	-
TOTALE A + B	63.016.900	193.459.006	(32.711.149)	223.764.757	607.183

Per le esposizioni fuori bilancio, l'esposizione netta è pari alla differenza tra l'esposizione "lorda" e gli accantonamenti per rischio di credito complessivi.

Con riferimento alle operazioni "fuori bilancio", l'esposizione lorda va riferita al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari.

In particolare, l'esposizione "lorda" corrisponde:

- per le garanzie finanziarie rilasciate, al valore nominale al netto delle escussioni di tutte le garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per gli impegni a erogare fondi, al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi.

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde.

In particolare, nelle voci:

- "ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate" sono indicate le variazioni dell'esposizione lorda dovute, all'acquisto di attività finanziarie impaired nell'ambito di escussioni di garanzie;
- "write-off" sono indicati i write-off delle esposizioni creditizie per cassa derivanti da delibera formale di rinuncia al diritto di credito da parte dei competenti organi aziendali;
- "altre variazioni in aumento/diminuzione" sono incluse tutte le variazioni dell'esposizione lorda iniziale riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle voci precedenti (es. spese sostenute per il recupero crediti ecc...).

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono rilevati, in corrispondenza della colonna “Sofferenze”, nella voce “*altre variazioni in aumento*” e nella voce “*incassi*”.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	8.374.723	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.478.567	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	2.426.116	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	52.451	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(631.069)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(607.183)	-	-
C.3 Incassi	(23.886)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.222.221	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche complessive sulle esposizioni creditizie per cassa con separata evidenza di quelle riferite alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	8.374.723	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.478.567	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.426.116	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	52.451	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(631.069)	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(607.183)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(23.886)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.222.221	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	36.953.867	2.666.855	30.333.955	611.841	13.240.268	83.806.786
- Primo stadio	-	-	36.953.867	313.489	587.693	1.646	2.820.628	40.677.323
- Secondo stadio	-	-	-	2.353.366	29.746.262	610.195	13.000	32.722.824
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10.406.640	10.406.640
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	41.513.241	10.663.770	-	827.765	1.749.665	54.754.441
- Primo stadio	-	-	40.309.482	10.663.770	-	827.765	1.647.676	53.448.693
- Secondo stadio	-	-	1.203.760	-	-	-	101.989	1.305.748
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	78.467.108	13.330.625	30.333.955	1.439.606	14.989.933	138.561.227
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	244.600.013	244.600.013
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	172.677.777	172.677.777
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.127.558	19.127.558
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	52.794.679	52.794.679
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	244.600.013	244.600.013
Totale (A + B + C + D)	-	-	78.467.108	13.330.625	30.333.955	1.439.606	259.589.947	383.161.241

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie ed le esposizioni per cassa rilasciate a valere sui fondi monetari.

Di seguito viene riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Moody's.

Classe di merito di credito	ECAI_Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa a Ba3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La tabella include tutte le attività finanziarie e non finanziarie, incluse la cassa e le disponibilità liquide, ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute, che alla data di riferimento del bilancio risultano, ancora iscritte in bilancio qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Nella colonna “Esposizione creditizia cancellata” figura il valore netto dell’attività finanziaria cancellata a fronte della rilevazione in bilancio dell’attività acquisita.

La colonna “Valore lordo” corrisponde al valore lordo dell’attività alla data della sua acquisizione.

Nella colonna “Rettifiche di valore complessive” sono indicate le rettifiche di valore sulle attività rilevate dalla data della loro acquisizione.

La colonna “Valore di bilancio” è pari alla differenza tra il valore lordo dell’attività acquisita e le relative rettifiche di valore complessive. Nella colonna “di cui: ottenute nel corso dell’esercizio” deve essere indicato l’importo iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale di bilancio, relativo alle attività acquisite nel corso dell’esercizio e ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

In calce alla tabella va altresì fornito:

- il dettaglio delle attività acquisite per forme tecniche ove rilevante;
- l’informativa relativa alle attività non immediatamente convertibili in denaro richiesta dall’IFRS 7, par. 38, lettera b).

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	409.106	327.285	48.102	327.285	202.882
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/ 2019	409.106	327.285	48.102	327.285	202.882
TOTALE al 31/12/ 2018	600.428	480.343	120.086	480.343	2.245.679

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “single name”) e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all’eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- ▶ le singole posizioni di rischio non possono eccedere il 25% (o 150 milioni di euro se superiore) dei Fondi Propri;
- ▶ tale limite è innalzato al 40% dei Fondi Propri fino al 31/12/2017, applicando un requisito aggiuntivo a fronte della quota della posizione di rischio eccedente il suddetto limite;

- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Con riferimento alla specifica operatività del Confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:

- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

Il Confidi attualmente rispetta i limiti normativi e persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Per le operazioni ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), il Confidi ha proceduto a determinare il requisito a fronte del rischio di concentrazione secondo la metodologia indicata all'Allegato B, Capitolo 14, Titolo IV Circolare 288/2015, tenendo conto del solo portafoglio garanzie non deteriorate ad assorbimento patrimoniale rilasciato a fronte di aziende corporate.

Dal punto di vista della gestione della tesoreria il rischio di concentrazione diventa rilevante sia a seguito delle modifiche regolamentari dovute all'iscrizione all'Albo ex art. 106 del TUB, sia considerando la situazione bancaria italiana che richiede un monitoraggio costante delle proprie controparti.

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione non è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL" emanata dalla Banca d'Italia).

9.1.1 Esposizioni creditizie per cassa

Esposizioni/Controparti	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni per cassa			
Amministrazioni pubbliche	28.296.374	(9.121,0)	28.305.495
A - non deteriorate	28.296.374	(9.121)	28.305.495
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Banche	134.226.973	64.687	134.162.286
A - non deteriorate	134.226.973	64.687	134.162.286
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Altre società finanziarie	26.499.262	1.340	26.497.922
A - non deteriorate	26.499.262	1.340	26.497.922
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
di cui: Imprese di assicurazione	8.997.367	-	8.997.367
A - non deteriorate	8.997.367	-	8.997.367
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Società non finanziarie	20.745.131	10.017.845	10.727.286
A - non deteriorate	10.713.007	9.697	10.703.310
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	10.032.124	10.008.148	23.976
Famiglie	1.425.687	306.744	1.118.943
A - non deteriorate	1.046.631	-	1.046.631
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	379.056	306.744	72.312
Totale	211.193.427	10.381.495	209.809.299

9.1.2 Esposizioni creditizie fuori bilancio

Esposizioni/Controparti	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine			Garanzie rilasciate pro quota		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni fuori bilancio									
Altre società finanziarie	21.796	21.796	-	-	-	-	206.925	17.889	189.036
A - non deteriorate	9.010	9.010	-	-	-	-	180.674	-	180.674
B - Altre deteriorate	5.890	5.890	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	6.896	6.896	-	-	-	-	26.251	17.889	8.362
di cui: Imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	37.517.685	37.517.685	-	267.310	267.310	-	214.171.857	18.346.400	195.825.457
A - non deteriorate	6.740.614	6.740.614	-	190.117	190.117	-	170.562.524	2.128.021	168.434.503
B - Altre deteriorate	2.102.249	2.102.249	-	-	-	-	9.651.077	1.424.658	8.226.419
C - Sofferenze	28.674.822	28.674.822	-	77.193	77.193	-	33.958.256	14.793.721	19.164.535
Famiglie	7.338.721	7.338.721	-	3.402	3.402	-	30.221.230	4.007.262	26.213.968
A - non deteriorate	1.282.340	1.282.340	-	2.623	2.623	-	21.062.136	272.805	20.789.331
B - Altre deteriorate	725.512	725.512	-	-	-	-	2.872.288	572.708	2.299.580
C - Sofferenze	5.330.869	5.330.869	-	779	779	-	6.286.806	3.161.749	3.125.057
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	13.349	13.349	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	10.024	10.024	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	3.325	3.325	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.891.551	44.891.551	-	270.712	270.712	-	244.600.012	22.371.551	222.228.461

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte).

Per la definizione di esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, cfr. il precedente paragrafo 6 "Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie".

9.2.1 Esposizioni creditizie per cassa

Area geografica/esposizioni	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni per cassa			
ITALIA	193.981.063	10.375.096	183.605.967
A - non deteriorate	183.576.282	66.603	183.509.679
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	10.404.781	10.308.493	96.288
ALTRI PAESE EUROPEI	16.686.682	-	16.686.682
A - non deteriorate	16.686.682	-	16.686.682
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
RESTO DEL MONDO	525.682	6.399	519.283
A - non deteriorate	519.283	-	519.283
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	6.399	6.399	-
Totale A - Area Geografica	211.193.427	10.381.495	200.811.932

9.2.2 Esposizioni creditizie fuori bilancio

Area geografica/esposizioni	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine			Garanzie rilasciate pro quota		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni fuori Bilancio									
ITALIA	44.789.499	44.789.499	-	270.712	270.712	-	244.555.791	22.362.177	222.193.614
A - non deteriorate	8.041.988	8.041.988	-	192.740	192.740	-	191.805.335	2.400.826	189.404.509
B - Altre deteriorate	2.833.652	2.833.652	-	-	-	-	12.523.365	1.997.367	10.525.998
C - Sofferenze	33.913.859	33.913.859	-	77.972	77.972	-	40.227.091	17.963.984	22.263.107
ALTRI PAESI EUROPEI	-	-	-	-	-	-	44.222	9.375	34.847
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-	-	-	-	44.222	9.375	34.847
RESTO DEL MONDO	102.053	102.053	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	102.053	102.053	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.891.552	44.891.552	-	270.712	270.712	-	244.600.013	22.371.552	222.228.461

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Area geografica/esposizioni	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine			Garanzie rilasciate pro quota		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni fuori Bilancio									
ITALIA NORD - EST	2.858.430	2.858.430	-	-	-	-	44.980.584	8.601.322	36.379.262
A - non deteriorate	531.103	531.103	-	-	-	-	28.959.851	300.454	28.659.397
B - Altre deteriorate	102.640	102.640	-	-	-	-	2.398.000	382.182	2.015.818
C - Sofferenze	2.224.687	2.224.687	-	-	-	-	13.622.733	7.918.686	5.704.047
ITALIA NORD - OVEST	8.021.569	8.021.569	-	19.153	19.153	-	42.652.964	7.791.046	34.861.918
A - non deteriorate	1.195.007	1.195.007	-	18.374	18.374	-	27.551.903	707.951	26.843.952
B - Altre deteriorate	403.668	403.668	-	-	-	-	2.887.284	594.503	2.292.781
C - Sofferenze	6.422.894	6.422.894	-	779	779	-	12.213.777	6.488.592	5.725.185
ITALIA - CENTRO	29.266.329	29.266.329	-	1.789	1.789	-	137.188.399	5.455.948	131.732.451
A - non deteriorate	5.584.082	5.584.082	-	1.789	1.789	-	117.353.190	1.242.562	116.110.628
B - Altre deteriorate	2.089.104	2.089.104	-	-	-	-	6.681.554	955.810	5.725.744
C - Sofferenze	21.593.143	21.593.143	-	-	-	-	13.153.655	3.257.576	9.896.079
ITALIA - SUD	4.334.554	4.334.554	-	249.770	249.770	-	13.882.365	402.670	13.479.695
A - non deteriorate	718.985	718.985	-	172.577	172.577	-	12.457.427	108.506	12.348.921
B - Altre deteriorate	198.054	198.054	-	-	-	-	435.025	49.291	385.734
C - Sofferenze	3.417.515	3.417.515	-	77.193	77.193	-	989.913	244.873	745.040
ITALIA - ISOLE	308.617	308.617	-	-	-	-	5.851.479	111.191	5.740.288
A - non deteriorate	12.811	12.811	-	-	-	-	5.482.964	41.353	5.441.611
B - Altre deteriorate	40.186	40.186	-	-	-	-	121.502	15.581	105.921
C - Sofferenze	255.620	255.620	-	-	-	-	247.013	54.257	192.756
Totale	44.789.499	44.789.499	-	270.712	270.712	-	244.555.791	22.362.177	222.193.614

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation - CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Si evidenzia che

- ▶ la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, pari, come anticipato al **10% del capitale ammissibile**), si attesta ad euro **9.587.332**;
- ▶ il limite del **25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **23.968.331**;
- ▶ in caso di esposizioni verso **enti creditizi** (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla

Società pari al **50%** del capitale ammissibile (euro **47.936.662**), come previsto dall'art. 395, comma 2 della CRR.

Al 31 dicembre 2019 Il Confidi non presenta esposizioni superiori al 50% nei confronti di enti creditizi.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - ▶ della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche l'informazione integrativa per la segmentazione del ptf di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - III. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - IV. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
 - ▶ del **grado di rischio dell'esposizione**;
 - ▶ dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2019 il requisito patrimoniale è pari ad Euro **12.580.694**.

3.2 Rischi di mercato

3.33.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella categoria HTC e per una piccola parte nell' HTCS. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

²L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.a Attività disponibili	53.878.727	5.007.754	6.494.340	6.847.553	32.723.144	17.496.369	5.930.383	47.676
1.1 Titoli di debito		2.129.281	2.464.137	512.698	28.227.321	15.368.67	5.930.383	
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività	53.878.727	2.878.473	4.029.603	6.334.854	4.495.823	2.128.203		47.676
1.b Attività indisponibili	43.207.279	.	672.134	597.743	668.443	.	.	.
1.1 Titoli di debito			401.887	293.378	668.443			
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività	43.207.279	.	270.947	304.364	.	.	.	.
2.a Passività disponibili	.	.	17.210	.	.	.	.	.
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività			17.210					
2.b Passività indisponibili	.	.	199.048	.	88.768	5.570.290	.	.
2.1 Debiti					88.768	5.570.290		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività			199.048					
3. Derivati finanziari	.	.	.	.	.	.	.	.
3.1 posizioni lunghe	.	.	.	.	.	.	.	.
3.2 posizioni corte	.	.	.	.	.	.	.	.
Altri Derivati	.	.	.	.	.	.	.	.
3.3 posizioni lunghe	.	.	.	.	.	.	.	.
3.4 posizioni corte	.	.	.	.	.	.	.	.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.*

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ▶ ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ▶ ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ▶ ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

Al **31 dicembre 2019** il requisito patrimoniale è pari ad Euro **1.844.475**.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- ▶ *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;

- ▶ *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- ▶ *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- ▶ *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- ▶ *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- ▶ il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- ▶ gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- ▶ detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- ▶ non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- ▶ registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- ▶ non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto

improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono essere smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal **50%** dei costi amministrativi diretti e indiretti circa **3,1 milioni** di euro poiché per l'esercizio 2019 ammontano ad Euro **6.154.804**, iscritti nella voce 160. "Spese Amministrative" del Conto Economico;
2. dal **50%** dell'ammontare del "*fondo per rischi ed oneri - garanzie rilasciate*", pari ad Euro **23.371.552** iscritto all'interno della voce 100.a) dello stato patrimoniale passivo.

Al 31 dicembre 2019 il limite operativo è pari ad Euro **14.263.178**: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa **18,1 milioni** di Euro.

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa disponibili	59.264,959	-	1.205,812	-	-	12.070,592	2.026,801	20.700,000	12.200,000	23.812,284	-
A1 Titoli di stato	12.655,844	-	-	-	-	-	-	7.000,000	4.000,000	13.500,000	-
A2 Altri titoli di debito	-	-	200,000	-	-	2.000,000	-	6.600,000	8.200,000	10.312,284	-
A3 Finanziamenti	1004,040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 4 Altre attività	45.625,075	-	1005,812	-	-	10.070,592	2.026,801	7.100,000	-	-	-
Attività per cassa indisponibili	45.615,780	-	-	-	-	-	316,655	1.166,620	350,070	-	-
A1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	200,000	7.000,000	-	-	-
A2 Altri titoli di debito	116,555	-	-	-	-	-	116,555	466,620	350,070	-	-
A3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 4 Altre attività	45,699,125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili	-	-	-	-	260,457	-	-	-	-	6.536,075	-
B1 Debiti verso:	-	-	-	-	260,457	-	-	-	-	6.536,075	-
- Banche	-	-	-	-	260,457	-	-	-	-	1.398,821	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.137,254	-
B2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa indisponibili	-	-	-	-	302,232	-	-	-	-	-	-
B1 Debiti verso:	-	-	-	-	302,232	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	302,232	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	14.083,192	19,786	77,826	588,165	738,806	2.044,711	3.484,447	10.099,065	7.093,961	8.811,463	7.330,642
C5 Garanzie finanziarie riascrite	14.083,192	19,786	77,826	588,165	720,564	1.895,747	3.360,760	9.386,893	6.193,939	4.253,558	7.330,642
- Primaria	-	-	-	-	18,345	148,964	123,687	72,172	898,823	4.557,983	-
- Sussidiaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C5 Garanzie finanziarie rievolute	9.670,734	6,519	49,761	276,733	422,440	898,590	1.823,093	6.451,836	3.539,157	2.043,315	-
- Primaria	9.670,734	6,519	49,761	276,733	422,440	898,590	1.823,093	6.451,836	3.539,157	2.043,315	-
- Sussidiaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;

- ▶ incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adequata redditività;
- ▶ attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- ▶ costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	9Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	59.839.246	59.578.996
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	26.939.555	26.057.528
- di utili:		
a) legale	2.053.672	2.003.883
b) statutaria	30.508.232	29.675.994
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.622.349)	(5.622.349)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	9.302.459	6.248.022
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai dtitoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.751.916	1.816.973
- Attività materiali	2.906.555	2.546.411
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(826.258)	(585.608)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimoni netto	24.676	24.676
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'Esercizio	1.044.900	995.776
Totale	97.126.160	92.880.322

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.814.599	(62.684)	2.574.974	(758.003)
2. Titoli di capitale	24.676	-	24.676	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.839.275	(62.684)	2.599.650	(758.003)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.816.972	24.676	-
2. Variazioni positive	3.330.606	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.199.888	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	61.325	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	69.393	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(395.663)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(151.630)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(123.616)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(120.417)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.751.915	24.676	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Iter 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Iter 2 -T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di

Classe 1 (*Common Equity Iter 1 - CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Addizionale Iter 1 - ATI 1*).

Per rendere più graduale l'impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 obbligatoria a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, ed evitare che la sua applicazione possa determinare effetti improvvisi sulla capacità degli enti di rispettare i requisiti prudenziali, è stata introdotta - prima per le banche e le imprese di investimento, poi estesa anche agli intermediari finanziari - nel Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR, un'apposita disciplina transitoria (Cfr. Art. 473-bis)

Questa disciplina consente - ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali - di distribuire lungo un arco temporale di cinque anni (dal 2018 al 2022) l'impatto sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Il Confidi, come disciplinato dall' Art. 473-bis, par.9, comma 2 del CRR, ha comunicato all'Organo di Vigilanza di non avvalersi di tale disciplina transitoria.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Iter 1 - CET 1)

Il **Capitale di classe 1** rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal "regime transitorio".

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "*filtri prudenziali*", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additiona Tier 1 - ATI)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

4 Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 8 aprile 2019 il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, di euro **202.750**.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) del Confidi ammontava ad Euro **95.873.323**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **45,72%**.

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.878.510	91.704.546
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	95.878.510	91.704.546
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.187)	(764)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	95.873.323	91.703.782
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	95.873.323	91.703.782

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- **Secondo pilastro:** il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2019 sarà effettuato entro il 30 giugno 2020, come da comunicazioni di Banca d'Italia.
Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standardizzata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad Euro **12.580.694**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **total capital ratio** risulta pari a **45,72%**.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	395.847.864	379.957.998	209.678.231	190.886.382
1. Metodologia standardizzata	395.847.864	379.957.998	209.678.231	190.886.382
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.736.219	9.468.660
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.844.475	1.984.592
1. Metodo base			1.844.475	1.984.592
2. Modelli standardizzati			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			12.580.694	11.453.183
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			209.678.232	190.886.382
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			45,72%	48,04%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			45,72%	48,04%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			45,72%	48,04%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	X	X	1.044.900
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
50.	Attività materiali	360.144	-	360.144
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(240.650)	-	(240.650)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.934.944		2.934.944
	a) variazioni di fair value	2.934.944		2.934.944
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
170.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	3.054.438	-	3.054.438
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	X	X	4.099.338

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.
- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2019 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Comitato Esecutivo.

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio.

qualifica	compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	13.000
Amministratore Delegato	40.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	21.350
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	138.350

qualifica	compensi lordi
Membri Comitato Esecutivo (Compensi e gettoni)	24.300
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	24.300

qualifica	retribuzioni
Presidente del Collegio Sindacale	42.000
Sindaci Effettivi	60.000
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	102.000

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili prevalentemente nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Le garanzie concesse nell'interesse della società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro **2.729.000** (di cui Euro **190.000** deliberati nell'anno), le garanzie rilasciate nell'interesse dei soggetti loro connessi ammontano ad Euro **875.033** (di cui Euro **95.000**) deliberati nell'anno.x

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altra transazione nei confronti dei medesimi soggetti, il Confidi si è dotato, quale strumento interno di autodisciplina e autotutela, del "Regolamento Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati". Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati.

Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure

deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di vigilanza nonché della procedura interna del Confidi.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- (1) un contratto di sub – locazioni di immobile a Roma, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- 3 (tre) contratti di noleggio a lungo termine per autovetture assegnate ad altrettante unità lavorative del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del Right Asset e del Lease Liability).

Voci	Voce 80_Activo	Voce 10_Passivo	Voce 180_CE
a) terreni		-	-
b) fabbricati	58.971	55.977	2.918
c) mobili		-	-
d) impianti elettrici		-	-
e) altro	35.864	32.790	3.362
di cui: automezzi	35.864	32.790	3.362
Totale	94.834	88.767	6.280

Firenze, lì 26 maggio 2020

Italia Com-Fidi S.c.a.r.l.

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

Nicò Gronchi

